



Servizio di valutazione afferente alle schede 1, 2 e 3 del Piano delle Valutazioni del PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027

Priorità 9 “Assistenza tecnica FSE+” – Progetto 9.1.1.1.b “Supporto tecnico-specialistico alle attività di valutazione del PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027” CIG B551C57034 CUP J11C24000310007

Linea B – L’attività di rilevazione degli indicatori di risultato dell’Asse 3 del PON Metro 2014-2020

Report finale (B2)

30 Maggio 2025
Versione aggiornata

INDICE

Lista delle abbreviazioni	4
Indice delle tabelle	4
Indice delle figure	7
Executive summary	8
Premessa	15
1 Il perimetro e le finalità dell'indagine	16
2 Metodologia e tecniche di rilevazione adottate	20
2.1 Il piano di campionamento	23
3 I risultati dell'indagine	39
3.1.1 Azione 3.1.1	39
3.1.2 Azione 3.2.1	52
3.1.3 Azione 3.2.2	59
3.1.4 Azione 3.3.1	67
3.1.5 Azione 3.4.1	81
4 Riflessioni conclusive, suggerimenti e raccomandazioni	87
5 Allegato – Documento metodologico per la definizione degli indicatori di risultato FSE per la Relazione FINALE di Attuazione	91
5.1 I risultati delle singole azioni per le annualità 2022 e 2023.....	91
5.1.1 I risultati dell'Azione 3.1.1	92
5.1.1.1 Le Regioni Meno Sviluppate (Az. 3.1.1)	94
5.1.1.2 Le Regioni in Transizione (Az. 3.1.1).....	94
5.1.1.3 Le Regioni Sviluppate (Az. 3.1.1)	95
5.1.1.4 Italia (Az. 3.1.1)	96
5.1.2 I risultati dell'Azione 3.2.1	96
5.1.2.1 Le Regioni in Transizione (Az. 3.2.1).....	97
5.1.2.2 Le Regioni Sviluppate (Az. 3.2.1)	97
5.1.2.3 Italia (Az. 3.2.1)	98
5.1.3 I risultati dell'Azione 3.2.2	98
5.1.3.1 Le Regioni Meno Sviluppate (Az. 3.2.2)	99
5.1.3.2 Le Regioni in Transizione (Az. 3.2.2).....	100
5.1.3.3 Le Regioni Sviluppate (Az. 3.2.2)	100
5.1.3.4 Italia (Az. 3.2.2)	100
5.1.4 I risultati dell'Azione 3.3.1	100
5.1.4.1 Le Regioni Meno Sviluppate (Az. 3.3.1)	101
5.1.4.2 Le Regioni Sviluppate (Az. 3.3.1)	101
5.1.4.3 Italia (Az. 3.3.1)	102
5.1.5 I risultati dell'Azione 3.4.1	102
5.1.5.1 Le Regioni Meno Sviluppate (Az. 3.4.1)	103
5.2 I risultati complessivi dell'Asse 3 nel tempo	104
5.2.1 I metodi di stima.....	104
• Metodo 1 – Aggregazione diretta (Direct Pooling)	104
• Metodo 2 – Media ponderata per universo di riferimento	104
• Metodo 3 – Aggregazione con correzione di Jeffreys (Pooling bayesiano smussato)	104

5.2.2	<i>Il calcolo degli indicatori cumulativi</i>	105
•	Azione 3.1.1 - Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa	105
•	Azione 3.2.1 - Percorsi di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate	108
•	Azione 3.2.2 - Servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati (stranieri in emergenza abitativa estrema)	109
•	Azione 3.3.1 - Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate 111	
•	Azione 3.4.1 - Servizi sociali innovativi di sostegno a famiglie multiproblematiche e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione	112
5.2.3	<i>Convergenza metodologica e implicazioni interpretative</i>	112
	Raccomandazioni per la Relazione di Attuazione Finale	113
	Note importanti per la Relazione di Attuazione Finale	115
	Sintesi per la Relazione di Attuazione Finale	116
	Riferimenti bibliografici paragrafo 5.2	117
	APPENDICE A - Tabelle dettagliate indicatori cumulativi	119

LISTA DELLE ABBREVIAZIONI

AdG – Autorità di Gestione

CE – Commissione europea

CM – Città metropolitana/e

DV – Domande di valutazione

OI – Organismo/i Intermedio/i

PON Metro – Programma Operativo Nazionale Città metropolitane

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 2.1. Metodi, strumenti e fonti utilizzati per rispondere alle DV identificate	23
Tabella 2.2. Dimensioni campionarie per singole Azioni - indagine fuoriusciti 2022	26
Tabella 2.3. Dimensioni campionarie per singole Azioni - indagine fuoriusciti 2023	26
Tabella 2.4. – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.1.1 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2022	27
Tabella 2.5. – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.1.1 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2023	27
Tabella 2.6 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.2.1 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2022	28
Tabella 2.7 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.2.1 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2023	28
Tabella 2.8 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.2.2 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2022	29
Tabella 2.9 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.2.2 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2023	29
Tabella 2.10 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.3.1 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2022	30
Tabella 2.11 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.3.1 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2023	30
Tabella 2.12 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.4.1 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2022	31
Tabella 2.13 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.4.1 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2023	31
Tabella 2.14 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.1.1 per Città, vulnerabilità e genere - - indagine fuoriusciti 2022	32
Tabella 2.15 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.1.1 per Città, vulnerabilità e genere - - indagine fuoriusciti 2023	33

Tabella 2.16 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.2.1 per Città, vulnerabilità e genere - - indagine fuoriusciti 2022	34
Tabella 2.17 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.2.1 per Città, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2023	34
Tabella 2.18 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.2.2 per Città, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2022	35
Tabella 2.19 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.2.2 per Città, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2023	36
Tabella 2.20 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.3.1 per Città, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2022	37
Tabella 2.21 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.3.1 per Città, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2023	37
Tabella 2.22 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.4.1 per Città, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2022	38
Tabella 2.23 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.4.1 per Città, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2023	38
Tabella 3.1 – Il quadro di riferimento dell'Azione 3.1.1 al 31.12.2022	41
Tabella 3.2 – Il quadro di riferimento dell'Azione 3.1.1 al 31.12.2023	42
Tabella 3.3 – Macro-tipologie di servizi attivati nell'Azione 3.1.1 con destinatari attivi e fuoriusciti al 31.12.2022 e al 31.12.2023.....	44
Tabella 3.4 – Definizione operativa dell'IR11 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento - Altre persone svantaggiate (C.I. 17) per gli OI con destinatari fuoriusciti al 31/12/2022 e al 31/12/2023	45
Tabella 3.5 – Definizione operativa dell'IR12 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento - Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I 12) per gli OI con destinatari fuoriusciti al 31/12/2022 e al 31/12/2023	47
Tabella 3.6 – Definizione operativa dell'IR13 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica - Altre persone svantaggiate (C.I. 17) per gli OI con destinatari fuoriusciti al 31/12/2022 e al 31/12/2023.....	48
Tabella 3.7 – Definizione operativa dell'IR14 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica - Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I 12) per gli OI con destinatari fuoriusciti al 31/12/2022 e al 31/12/2023	48
Tabella 3.8 – I risultati raggiunti nell'Azione 3.1.1 al 31.12.2023*	51
Tabella 3.9 – I risultati raggiunti nell'Azione 3.1.1 al 31.12.2024*	51
Tabella 3.10 – Il quadro di riferimento dell'Azione 3.2.1 al 31.12.2022	55
Tabella 3.11 – Il quadro di riferimento dell'Azione 3.2.1 al 31.12.2023	55

Tabella 3.12 – Definizione operativa dell'IR15 “Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento” - Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) (CI 15) per gli OI con destinatari fuoriusciti al 31/12/2022 e al 31/12/2023	57
Tabella 3.13 – Definizione operativa dell'IR17 “Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica” - Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) (CI 15) per gli OI con destinatari fuoriusciti al 31/12/2022 e al 31/12/2023	57
Tabella 3.14 – I risultati raggiunti nell'Azione 3.2.1 al 31.12.2023	59
Tabella 3.15 – I risultati raggiunti nell'Azione 3.2.1 al 31.12.2024	59
Tabella 3.16 – Il quadro di riferimento dell'Azione 3.2.2 al 31.12.2022	61
Tabella 3.17 – Il quadro di riferimento dell'Azione 3.2.2 al 31.12.2023	62
Tabella 3.18 – Macro-tipologie di servizi attivati nell'Azione 3.2.2 con destinatari attivi e fuoriusciti al 31.12.2022 e al 31.12.2023.....	63
Tabella 3.19 – Definizione operativa dell'IR16 “Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento - Homeless o persone colpite da esclusione abitativa (CI 18) per gli OI con destinatari fuoriusciti al 31/12/2022 e al 31/12/2023	65
Tabella 3.20 – I risultati raggiunti nell'Azione 3.2.2 al 31.12.2023	67
Tabella 3.21 – I risultati raggiunti nell'Azione 3.2.2 al 31.12.2024	67
Tabella 3.22 - Macro tipologie di servizi e destinatari target attivati nell'Azione 3.3.1 con destinatari attivi e fuoriusciti al 31.12.2023 e al 31.12.2023	69
Tabella 3.23 – Il quadro di riferimento dell'Azione 3.3.1 al 31.12.2022	72
Tabella 3.24 – Il quadro di riferimento dell'Azione 3.3.1 al 31.12.2023	73
Tabella 3.25 - Definizione operativa dell'IR18c “Percentuale di individui svantaggiati che sono coinvolti nelle attività del network e che a distanza di 12 mesi dalla conclusione dell'intervento sono usciti dalla condizione di esclusione sul totale degli individui svantaggiati coinvolti” per gli OI con destinatari fuoriusciti al 31/12/2022 e al 31/12/2023	74
Tabella 3.26 - Definizione operativa dell'IR18b “Percentuale di network operativi ad 1 anno dalla conclusione dell'intervento” per gli OI con progetti conclusi al 31/12/2022 e al 31/12/2023	75
Tabella 3.27 – I risultati raggiunti nell'Azione 3.3.1 al 31.12.2023	77
Tabella 3.28 – I risultati raggiunti nell'Azione 3.3.1 al 31.12.2024	77
Tabella 3.29 – Il quadro di riferimento dell'Azione 3.4.1 al 31.12.2022	84
Tabella 3.30 – Il quadro di riferimento dell'Azione 3.4.1 al 31.12.2023	85
Tabella 3.31 – Definizione operativa dell'IR13 “Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica” - - Altre persone svantaggiate (C.I. 17) per gli OI con destinatari fuoriusciti al 31/12/2022 e al 31/12/2023	86
Tabella 3.32 – Il quadro di riferimento nell'Azione 3.4.1 al 31.12.2023	86

Tabella 3.33 – Il quadro di riferimento nell’Azione 3.4.1 al 31.12.2024	86
Tabella 5.1 – Fuoriusciti nel 2022 e nel 2023 (Aree territoriali e genere)	91
Tabella 5.2 – Fuoriusciti nel 2022 e 2023 (Aree territoriali e Azioni)	92
Tabella 5.3 – Composizione dell’Azione 3.1.1; destinatari fuoriusciti nel 2022 e 2023 per territorio, genere e vulnerabilità	93
Tabella 5.4 – Composizione dell’Azione 3.2.1; destinatari fuoriusciti nel 2022 e 2023 per territorio, genere e vulnerabilità	97
Tabella 5.5 – Composizione dell’Azione 3.2.2; destinatari fuoriusciti nel 2022 e 2023 per territorio, genere e vulnerabilità	99
Tabella 5.6 – Composizione dell’Azione 3.3.1; destinatari fuoriusciti per territorio, genere e vulnerabilità	101
Tabella 5.7 – Composizione dell’Azione 3.4.1; destinatari fuoriusciti per territorio, genere e vulnerabilità	102
Tabella 5.8 - Azione 3.1.1: Confronto metodi per indicatori complessivi	106
Tabella 5.9 - Azione 3.1.1: CI17 (altre persone svantaggiate).....	106
Tabella 5.10 - Azione 3.1.1: CI12 (famiglie senza lavoro)	107
Tabella 5.11 - Azione 3.2.1: Sintesi risultati per area territoriale	108
Tabella 5.12 - Azione 3.2.2: Sintesi risultati per area territoriale (IR16 Abitativo)	110
Tabella 5.13 - Azione 3.3.1: IR18c (Inclusione sociale).....	111
Tabella 5.14 - Azione 3.3.1: IR18b (Network operativi)	111
Tabella 5.15- Azione 3.4.1: IR13 (Miglioramento lavorativo CI17)	112
Tabella 5.16 - Valori raccomandati per la Relazione di Attuazione Finale.....	114
Tabella 5.17 - Indicatore aggregato P.I. 9i (Azioni 3.1.1 + 3.4.1), target CI17, RMS - Disaggregazione per genere e metodologie di calcolo	115

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1.1 – Quadro di insieme degli indicatori di output e di risultato dell’Asse 3.....	19
---	----

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente rapporto, in allegato alla valutazione ex post del PON Metro 2014-2020, presenta i risultati delle indagini realizzate al fine di **valutare i risultati raggiunti dall'Asse 3 del PON Metro 2014-2020 attraverso la valorizzazione degli indicatori di risultato previsti dal Programma** per ciascuna Priorità di Investimento con riferimento ai destinatari fuoriusciti nelle annualità 2022 e 2023 dai percorsi svolti/fruiti.

L'indagine è volta, in particolare, a **verificare il miglioramento nella condizione dei destinatari degli interventi di inclusione sociale** del Programma **dopo 12 mesi** dalla fine dell'intervento fruito, per valutare una modifica rispetto alla condizione iniziale: la fuoriuscita da una situazione di disagio abitativo (Azioni 3.1.1, 3.2.1, 3.2.2), il miglioramento della propria condizione occupazionale (aver trovato un lavoro) o della propria occupabilità mediante l'acquisizione di una qualifica professionale (Azioni 3.1.1, 3.2.1, 3.4.1) o la fuoriuscita da una preesistente condizione di esclusione (Azione 3.3.1). L'indagine non ha interessato, invece, l'Azione 3.5.1, per la quale l'indicatore di risultato IR19b "Numero di partecipanti supportati sul totale della popolazione comuni capoluogo" risulta valorizzabile a partire da fonti amministrative e non necessita, pertanto, di una rilevazione *ad hoc*.

L'indagine è stata realizzata mediante rilevazioni quantitative indirette per il tramite di Organismi Intermedi, soggetti beneficiari e attuatori, a cui sono state affiancate interviste con gli Organismi Intermedi e i referenti dei Comuni capoluogo, con l'obiettivo di approfondire le progettualità attivate, approfondire eventuali ostacoli nel processo di implementazione delle azioni di contrasto alla povertà abitativa e all'esclusione sociale, condividere le definizioni operative e offrire una migliore chiave di lettura delle evidenze derivanti dalle rilevazioni.

Sul piano metodologico, per assicurare la necessaria comparabilità dei risultati si è scelto, infatti, di valorizzare gli indicatori di risultato sulla base di definizioni operative dei singoli indicatori condivise con gli Organismi Intermedi, funzionali a dare conto della eterogeneità dei risultati attesi delle diverse progettualità attivate nei territori, in continuità con le indagini realizzate nelle annualità precedenti.

Il carattere fortemente sperimentale del PON Città metropolitane ha, infatti, reso necessario ricorrere ad una misurazione dei risultati raggiunti mediante indicatori compositi, secondo una prospettiva di **"successo incrementale"** che tenesse conto della diversa condizione di partenza al momento dell'accesso al percorso/intervento/servizio, lungo un *continuum* di miglioramento della situazione individuale fino al pieno raggiungimento dell'*outcome* atteso, secondo una logica evolutiva che si basa anche sul raggiungimento di *step* intermedi. Il successo ottenuto (e misurabile) del singolo destinatario, dunque, in alcuni casi coincide con il risultato finale atteso (ad esempio, una soluzione abitativa indipendente mantenuta in piena autonomia), mentre in presenza di soggetti più fragili spesso rappresenta uno stadio intermedio, spesso indispensabile per poter raggiungere il risultato ultimo. Tale chiave di lettura risulta coerente, in particolare, per le Azioni che si distinguono per maggiori criticità rispetto al possibile raggiungimento del risultato

finale misurato dall'indicatore di risultato (come accade per la piena autonomia abitativa nel caso degli *homeless* per l'Azione 3.2.2) o per essere particolarmente innovative (come l'Azione 3.3.1, che finanzia interventi di natura estremamente varia e con obiettivi specifici molto eterogenei), ma risulta, comunque, pienamente applicabile al PON Città Metropolitane nel suo complesso.

Per quanto concerne i **risultati dell'Azione 3.1.1**, per i destinatari che a fine **2022** avevano terminato il proprio percorso sul piano dell'**efficacia nel sostenere la fuoriuscita dal disagio abitativo** delle persone e dei nuclei familiari coinvolti (IR11 e IR12) si registrano *performance* in generale migliori per le Regioni sviluppate, in particolare per quanto concerne le famiglie a basso reddito (88,9%), per le quali l'indicatore supera il valore target al 2023, mentre il risultato più modesto delle RMS e di Cagliari rende il dato medio nazionale distante dagli obiettivi fissati (rispettivamente il 52,8% a fronte del 90% per l'IR11 e il 44,8% vs 85% per l'IR12). Per entrambi gli indicatori, il Programma sembra supportare in misura più efficace gli uomini rispetto alle donne. **Resta, comunque, in generale, una certa distanza dal valore target per fine programmazione previsto sul piano della fuoriuscita dalle situazioni di disagio abitativo.**

Guardando, invece, ai **risultati relativi all'inserimento lavorativo e/o al conseguimento di una qualifica**, si conferma quanto già rilevato nelle scorse indagini in maniera abbastanza trasversale ai territori e per entrambe le categorie di destinatari: **gli indicatori IR13 e IR14 assumono valori nettamente inferiori rispetto a quelli registrati con riferimento all'uscita dal disagio abitativo**, che non consentono neppure in questo caso il raggiungimento del target atteso a fine programmazione, anche se decisamente più basso (pari al 33%). Su questo risultato ha spesso pesato, in questa come nelle precedenti indagini, anche una mancata finalizzazione di una quota parte dei progetti rispetto agli specifici obiettivi di inserimento lavorativo e rafforzamento delle competenze, anche laddove sia comunque previsto un percorso di orientamento, accompagnamento e supporto personalizzato contestualmente al supporto nella ricerca di un'abitazione.

Pur ricalcando le stesse disparità territoriali già emerse per l'annualità precedente (migliori risultati delle RS rispetto alle RMS e alle RT), **con riferimento ai soggetti fuoriusciti dai percorsi durante il 2023 si rilevano, in generale, risultati peggiori sul piano della capacità del Programma di sostenere l'uscita dal disagio abitativo.** In alcuni casi si registrano, però, risultati migliore per le donne che per gli uomini, probabilmente in virtù di specificità dei progetti considerati e delle caratteristiche individuali dei destinatari coinvolti.

I risultati raggiunti nell'Azione 3.1.1 al 31.12.2023

Indicatori Azione 3.1.1	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2023*		
				Totale	F	M
IR11 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento (C117 Altre persone svantaggiate)	RMS	80%	90%	42,6%	40,0%	45,6%
	RT	80%	90%	11,1%	0,0%	25,0%
	RS	80%	90%	72,2%	66,7%	80,0%
	Dato Italia			52,8%	49,4%	57,0%
IR12 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento (C112 Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro)	RMS	80%	85%	48,3%	36,6%	59,2%
	RT	80%	85%	8,0%	5,3%	16,7%
	RS	80%	85%	88,9%	100,0%	80,0%
	Dato Italia			44,8%	33,0%	57,5%
IR13 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica (C117 Altre persone svantaggiate)	RMS	0%	33%	6,5%	6,7%	6,3%
	RT	0%	33%	22,2%	20,0%	25,0%
	RS	0%	33%	36,1%	49,2%	17,8%
	Dato Italia			18,2%	24,1%	10,9%
IR14 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica (C112 Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro)	RMS	0%	33%	27,2%	28,2%	26,3%
	RT	0%	33%	52,0%	42,1%	83,3%
	RS	0%	33%	0,0%	0,0%	0,0%
	Dato Italia			29,3%	29,8%	28,7%

I risultati raggiunti nell'Azione 3.1.1 al 31.12.2024

Indicatori Azione 3.1.1	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2024*		
				Totale	F	M
IR11 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento (C117 Altre persone svantaggiate)	RMS	80%	90%	31,1%	27,3%	77,8%
	RT	80%	90%	18,2%	25,0%	0,0%
	RS	80%	90%	61,6%	68,4%	54,3%
	Dato Italia			41,4%	37,2%	55,3%
IR12 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento (C112 Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro)	RMS	80%	85%	35,6%	46,2%	21,1%
	RT	80%	85%	15,0%	17,6%	0,0%
	RS	80%	85%	54,1%	47,6%	62,5%
	Dato Italia			38,2%	39,1%	36,8%
IR13 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica (C117 Altre persone svantaggiate)	RMS	0%	33%	20,2%	21,8%	0,0%
	RT	0%	33%	54,5%	62,5%	33,3%
	RS	0%	33%	15,1%	15,8%	14,3%
	Dato Italia			20,2%	22,4%	12,8%
IR14 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica (C112 Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro)	RMS	0%	33%	75,6%	69,2%	84,2%
	RT	0%	33%	45,0%	47,1%	33,3%
	RS	0%	33%	29,7%	33,3%	25,0%
	Dato Italia			52,9%	51,6%	55,3%

Con riferimento alla **fuoriuscita dal disagio abitativo dei Rom Sinti Caminanti per l'Azione 3.2.1 (IR15)**, i progetti realizzati sembrano essere stati, nell'insieme, abbastanza efficaci, seppure con una certa variabilità tra un progetto e l'altro e per le diverse annualità di riferimento (inevitabile, in

considerazione dei “numeri piccoli” con cui si ha a che fare): **nel caso dei fuoriusciti nel 2022 si è superato il target prefissato, mentre per il 2023 il risultato, seppure decisamente inferiore, segna comunque un’inversione di tendenza rispetto all’ultima indagine**, relativa ai destinatari fuoriusciti dai percorsi nel 2021, che aveva messo in luce gli effetti fortemente negativi delle misure di distanziamento sociale imposte dalla pandemia di Covid-19. Evidentemente, la ripresa di contatti diretti ha consentito di riavviare un sistema di relazioni che, per target caratterizzati da caratteristiche di particolare vulnerabilità come i nuclei RSC, risultano essenziali per il successo dei percorsi di integrazione. Va segnalato, peraltro, che per una certa quota di casi i nuclei sono riusciti a raggiungere una situazione abitativa stabile e adeguata, in alcuni casi anche in abitazioni in affitto sul mercato, seppure supportati dal sistema dei Servizi sociali.

L’indicatore IR17, con risultati migliori per i fuoriusciti nel 2023 rispetto a chi aveva concluso il proprio percorso l’anno prima, registra risultati, comunque, nettamente superiori rispetto alle indagini precedenti, sia con riferimento al target degli adulti, sia per i minori coinvolti nei percorsi di inclusione scolastica. Per i primi si rilevano parecchi casi di tirocinio extracurricolare retribuito, effettuato e concluso positivamente, in diversi comparti (ristorazione, pulizie, manutenzione del verde), che hanno permesso l’acquisizione di competenze facilmente spendibili nel mercato del lavoro. Per quanto concerne i casi di inserimento occupazionale, continuano invece ad essere molto numerose le pratiche di emersione e regolarizzazione delle attività lavorative tradizionalmente svolte dalle comunità RSC, in primis l’occupazione autonoma nella raccolta di materiali ferrosi. È, tuttavia, interessante evidenziare come si registri anche qualche esperienza, molto positiva, di occupazioni più qualificate. Per i più piccoli, infine, si evidenzia come importante risultato una frequenza regolare della scuola e il miglioramento del profitto. In un’ottica di genere, se per la prima annualità non si rilevano differenze, per la seconda riemergono le disparità a svantaggio della componente femminile riscontrate nelle precedenti indagini.

I risultati raggiunti nell’Azione 3.2.1 al 31.12.2023

Indicatore	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2023		
				Totale	F	M
IR15 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell’intervento <i>(CI15 Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom))</i>	RMS	80%	85%	-	-	-
	RT	80%	85%	-	-	-
	RS	80%	85%	100,0%	100,0%	100,0%
	Dato Italia			100,0%	100,0%	100,0%
IR17 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell’intervento il percorso di ricerca di un’occupazione e/o acquisizione di una qualifica <i>(CI15 Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom))</i>	RMS	0%	60%	-	-	-
	RT	0%	60%	-	-	-
	RS	0%	60%	50,0%	50,0%	50,0%
	Dato Italia			50,0%	50,0%	50,0%

I risultati raggiunti nell'Azione 3.2.1 al 31.12.2024

Indicatore	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2024		
				Totale	F	M
IR15 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento (CI15 Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	RMS	80%	85%	-	-	-
	RT	80%	85%	47,4%	33,3%	53,8%
	RS	80%	85%	100,0%	100,0%	100,0%
	Dato Italia			67,7%	63,6%	70,0%
IR17 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica (CI15 Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	RMS	0%	60%	-	-	-
	RT	0%	60%	78,9%	66,7%	84,6%
	RS	0%	60%	66,7%	80,0%	57,1%
	Dato Italia			74,2%	72,7%	75,0%

I risultati raggiunti per le annualità di riferimento appaiono estremamente diversi per l'**Azione 3.2.2**. Da una parte, la **percentuale di persone senza dimora che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento per chi ha concluso un percorso nel 2022 è superiore a quella rilevata tra i fuoriusciti nel 2021**: è pari al 39% circa nelle RMS (contro il 36%), al 66,7% (vs 38% dell'anno prima) nelle Regioni in transizione e al 70% circa (contro il 44%) nella Regioni Sviluppate, a fronte del target dell'85% fissato a inizio programmazione, che, come richiamato dalle precedenti indagini, è stato tuttavia stimato in analogia ai target dell'Azione 3.1.1 e sulla base di esperienze di Housing First puro piuttosto che delle tipologie di interventi poi effettivamente attivati a valere sull'Asse 3 del Programma. Con il superamento delle restrizioni imposte dalla pandemia di Covid-19 il sistema dei servizi sembra, quindi, tornato alla normalità dell'organizzazione dei servizi di accoglienza per le persone senza dimora e nelle procedure di accesso ai servizi e pare, dunque, aver recuperato la propria capacità di agganciare anche le situazioni di maggiore fragilità.

Dall'altra parte, il risultato raggiunto dai destinatari fuoriusciti dai percorsi nel 2023 è nettamente inferiore e, in assoluto, uno dei più bassi rilevati negli anni: il 22,4% nelle RMS e il 14,3% in quelle Sviluppate. Su questo risultato pesano, in particolare, i risultati molto modesti di Bari nelle RMS e di Venezia nelle RS: nel primo caso, il risultato è imputabile al fatto che tutti i destinatari sono riferiti all'attività di Segretariato sociale, rispetto a cui l'OI ha ritenuto non del tutto pertinente l'indicatore di riferimento, mentre nel secondo caso la motivazione risiede principalmente nel meccanismo di alimentazione dei destinatari all'interno del sistema Delfi, che vengono considerati "usciti" dal percorso PON Metro nel momento in cui passano a nuove misure di accompagnamento (a valere su altre risorse) o smettono di rivolgersi ai servizi perché hanno superato la propria condizione di disagio. Ne discende che, per l'ultima annualità della programmazione, risultavano ancora in carico i destinatari con problematiche croniche, che non era stato possibile risolvere (con conseguente fuoriuscita dal Programma) negli anni precedenti.

I risultati raggiunti nell'Azione 3.2.2 al 31.12.2023

Indicatore	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2023		
				Totale	F	M
IR16 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento (C118 Homeless o persone colpite da esclusione abitativa)	RMS	80%	85%	39,1%	45,5%	37,1%
	RT	80%	85%	66,7%	66,7%	66,7%
	RS	80%	85%	70,1%	60,3%	73,1%
	Dato Italia			56,9%	56,0%	56,4%

I risultati raggiunti nell'Azione 3.2.2 al 31.12.2024

Indicatore	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2024		
				Totale	F	M
IR16 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento (C118 Homeless o persone colpite da esclusione abitativa)	RMS	80%	85%	22,4%	18,2%	23,2%
	RT	80%	85%	-	-	-
	RS	80%	85%	14,3%	19,0%	13,2%
	Dato Italia			17,5%	18,8%	17,3%

Per quanto concerne l'Azione 3.3.1, se si guarda ai risultati raggiunti per l'indicatore IR18c, la percentuale di persone svantaggiate che, a distanza di 12 mesi dalla fine dell'intervento, sono uscite dalla condizione di esclusione è molto diversa nelle due annualità di indagine: per i fuoriusciti dai percorsi nel 2023 è pari alla quasi totalità dei partecipanti agli interventi, mentre il risultato del 2022 risente del valore decisamente più basso relativo alle RMS. Il target atteso, fissato per questo indicatore al 20%, risulta comunque superato sia per le Regioni Sviluppate che per quelle Meno Sviluppate per entrambe le annualità.

L'indicatore IR18b "Percentuale di network operativi ad 1 anno dalla conclusione dell'intervento", calcolato facendo riferimento allo stato di operatività al 2023 e al 2024 rispettivamente per i progetti terminati nelle annualità 2022 e 2023 mette in luce, nel complesso, una buona capacità degli interventi realizzati di mantenere ricadute nelle aree bersaglio in cui sono stati attuati. In particolare, oltre la metà delle progettualità attivate che si sono concluse nel corso del 2022 è stata in grado di assicurare una continuità, con risultati pressoché analoghi nelle Città del Sud e in quelle del Nord, mentre il risultato raggiunto dagli interventi, più numerosi, che si sono conclusi nel 2023 appare ancora migliore.

I risultati raggiunti nell'Azione 3.3.1 al 31.12.2023

Indicatore	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2023		
				Totale	F	M
IR18b - Percentuale di network operativi ad un anno dalla conclusione dell'intervento (C120 Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative)	RMS	0%	20%	50%	-	-
	RT	0%	20%	-	-	-
	RS	0%	20%	56,3%	-	-
	Dato Italia			52,8%	-	-
IR18c - Percentuale di individui svantaggiati che sono coinvolti nelle attività del network e che a distanza di 12 mesi dalla conclusione dell'intervento sono usciti dalla condizione di esclusione sul totale degli individui svantaggiati coinvolti	RMS	0%	20%	44,0%	49,2%	39,0%
	RT	0%	20%	-	-	-
	RS	0%	20%	100,0%	100,0%	100,0%
	Dato Italia			45,7%	51,8%	39,9%

I risultati raggiunti nell'Azione 3.3.1 al 31.12.2024

Indicatore	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2024		
				Totale	F	M
IR18b - Percentuale di network operativi ad un anno dalla conclusione dell'intervento (CI20 Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative)	RMS	0%	20%	65,6%	-	-
	RT	0%	20%	-	-	-
	RS	0%	20%	78,9%	-	-
	Dato Italia			70,7%	-	-
IR18c - Percentuale di individui svantaggiati che sono coinvolti nelle attività del network e che a distanza di 12 mesi dalla conclusione dell'intervento sono usciti dalla condizione di esclusione sul totale degli individui svantaggiati coinvolti	RMS	0%	20%	96,8%	96,4%	97,3%
	RT	0%	20%	-	-	-
	RS	0%	20%	1-	-	-
	Dato Italia			96,8%	96,4%	97,3%

Da ultimo, l'indicatore di risultato **IR13**, che misura la **quota di partecipanti che hanno concluso positivamente entro un anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica** selezionato per l'Obiettivo Specifico 3.4 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale, **non risulta** in linea con gli obiettivi delle progettualità oggetto di indagine. **Di fatto, la ricerca di un'occupazione e/o l'acquisizione di una qualifica non rientrano tra gli obiettivi dei progetti attivati** su questa Azione su cui si rilevano destinatari fuoriusciti nelle annualità di riferimento, stante un focus esplicito sulla creazione di precondizioni essenziali ai fini di una piena integrazione delle persone all'interno della comunità **e, di conseguenza, il valore dell'indicatore IR13 per l'Azione 3.4.1 risulta pari a zero.**

Il quadro di riferimento nell'Azione 3.4.1 al 31.12.2023

Indicatore Azione 3.4.1	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2023		
				Totale	F	M
IR13 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica (CI17 Altre persone svantaggiate))	RMS	0%	33%	0%*	0%*	0%*
	RT*	-	-	-	-	-
	RS*	-	-	-	-	-
	Dato Italia			0%	0%	0%

* Si ricorda che l'OS 3.4 è riferito esclusivamente alle RMS.

Il quadro di riferimento nell'Azione 3.4.1 al 31.12.2024

Indicatore Azione 3.4.1	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2024		
				Totale	F	M
IR13 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica (CI17 Altre persone svantaggiate))	RMS	0%	33%	0%*	0%*	0%*
	RT*	-	-	-	-	-
	RS*	-	-	-	-	-
	Dato Italia			0%	0%	0%

* Si ricorda che l'OS 3.4 è riferito esclusivamente alle RMS.

PREMESSA

Il presente report riporta gli esiti dell'indagine condotta nei primi mesi del 2025 allo scopo di valutare l'efficacia degli interventi di inclusione sociale realizzati a valere sull'Asse 3 "Servizi per l'inclusione sociale" del PON Città metropolitane 2014-2020 mediante la valorizzazione degli indicatori di risultato individuati a livello di Priorità di Investimento, per verificare il miglioramento nella condizione dei destinatari a distanza di un anno dalla conclusione della partecipazione all'intervento e la tenuta delle reti create grazie al Programma.

Dopo aver definito le finalità dell'indagine e il relativo perimetro della valutazione attraverso la ricostruzione del *logical framework* dell'Asse Inclusione sociale (cap. 1), nonché specificato metodologie e strumenti utilizzati e fonti di riferimento (cap. 2), il report si concentra sulla presentazione dei principali risultati del processo di valorizzazione degli indicatori di risultato, disaggregati a livello di singola Azione (cap. 3).

Il capitolo 4 sintetizza le principali conclusioni della valutazione, nonché suggerimenti e raccomandazioni a partire dai risultati emersi, anche nella prospettiva di fornire indicazioni utili per la programmazione 2021-27.

L'Allegato al rapporto contiene, infine, le tavole di dettaglio per le tre macro-aree geografiche di riferimento (Regioni sviluppate, Regioni in transizione e Regioni meno sviluppate) funzionali al popolamento degli indicatori all'interno della Relazione finale di attuazione (RAF).

1 IL PERIMETRO E LE FINALITÀ DELL'INDAGINE

L'indagine è finalizzata a valutare l'efficacia degli interventi di inclusione sociale finanziati a valere sull'Asse 3 (FSE) attraverso la **rilevazione del valore degli indicatori di risultato** previsti dal PON Città metropolitane 2014-2020 per ciascuna Priorità di Investimento: in questo caso, in continuità con le rilevazioni effettuate nelle annualità precedenti, gli indicatori di risultato previsti dall'Asse 3 sono calcolati rispetto a quei destinatari che abbiano concluso i percorsi- intrapresi rispettivamente entro la fine del 2022 e del 2023.

La **valorizzazione delle ultime annualità degli indicatori di risultato dell'Asse Inclusione sociale** ha anche l'obiettivo di sostenere una adeguata valutazione di impatto di quanto realizzato dall'Asse 3 del Programma nell'ambito della valutazione *ex post* complessiva degli interventi del PON Metro 2014-2020, consentendo di analizzare l'andamento dell'attuazione dell'Asse 3 con la verifica dell'efficacia complessiva potendo disporre del set completo di indicatori di output (messi a disposizione dall'AdG) e di risultato, assicurando in tal modo anche l'acquisizione di elementi utili alla predisposizione della Relazione finale di attuazione.

Si richiama qui solo brevemente come l'Asse 3 del PON Città Metropolitane contribuisca al raggiungimento dell'Obiettivo Tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione" attraverso interventi multidimensionali e integrati di inclusione, realizzati attraverso percorsi di inserimento sociale, educativo, lavorativo e sanitario finalizzati al progressivo superamento delle cause della povertà abitativa, che si articolano in maniera diversa nelle diverse Città metropolitane sulla base dei bisogni specifici di ciascun territorio. Gli interventi sono indirizzati a una pluralità di target, tutti accomunati dal fatto di essere connotati da condizioni di fragilità, di carattere temporaneo o cronico: persone svantaggiate, appartenenti a famiglie senza lavoro, popolazioni Rom, Sinti e Caminanti e homeless.

In linea con gli obiettivi strategici e le azioni finanziate dall'Asse 3 del PON Metro 2014-2020, il presente approfondimento sui risultati raggiunti dall'Asse è finalizzato a rispondere alle seguenti **domande valutative**, identificate anche all'interno del Piano di Valutazione del Programma:

- *In che modo e in che misura il PON Metro 2014-20 ha contribuito alla riduzione, anche graduale e incrementale, delle condizioni di disagio socio-economico di diverse tipologie di soggetti svantaggiati (famiglie con fragilità, comunità emarginate, etc.)? Quali condizioni abilitanti/ostacolanti hanno influito e con quali eventuali differenze territoriali/tra Città?*
- *In che modo e in che misura il PON Metro 2014-20 ha contribuito alla riduzione delle disuguaglianze di genere? Quali apprendimenti si possono trarre dall'esperienza della programmazione 2014-2020 utili a migliorare l'attuazione del PN Metro Plus 2021-2027?*

Al fine di rispondere a queste domande di valutazione si indaga, in particolare, lo "stato" dei destinatari delle diverse azioni dopo 12 mesi dalla fine della loro partecipazione all'intervento, per valutare il **miglioramento nella condizione dei destinatari a seguito della partecipazione all'intervento** stesso attraverso una modifica rispetto alla condizione iniziale che, nello specifico,

corrisponde a: la fuoriuscita da una situazione di disagio abitativo per le Azioni 3.1.1, 3.2.1 e 3.2.2; l'aver migliorato la propria condizione occupazionale (aver trovato un lavoro) o la propria occupabilità acquisendo una qualifica professionale per le Azioni 3.1.1, 3.2.1 e 3.4.1; l'essere usciti dalla condizione di esclusione preesistente per l'Azione 3.3.1.

Viene, inoltre, valorizzato attraverso l'indagine l'ulteriore indicatore previsto per l'Azione 3.3.1, riferito non a persone fisiche bensì a progetti e funzionale a verificare la **tenuta delle reti create grazie al Programma** in una logica di sostenibilità e di *empowerment* sociale.

L'attività di rilevazione ha riguardato, nello specifico, i seguenti indicatori di risultato:

- IR11 e IR12 (Azione 3.1.1), IR15 (Azione 3.2.1), IR16 (Azione 3.2.2) - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento;
- IR13 e IR14 (Azione 3.1.1 e 3.4.1), IR17 (Azione 3.2.1) - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica;
- IR 18b (Azione 3.3.1) - Percentuale di network operativi ad 1 anno dalla conclusione dell'intervento;
- IR18c (Azione 3.3.1) - Percentuale di individui svantaggiati che sono coinvolti nelle attività di network e che a distanza di 12 mesi dalla conclusione dell'intervento sono usciti dalla condizione di esclusione sul totale degli individui svantaggiati coinvolti.

Non è, invece, necessario procedere ad indagini *ad hoc* per l'indicatore IR19b - Numero di partecipanti supportati sul totale della popolazione comuni capoluogo, per la cui valorizzazione sono sufficienti dati di monitoraggio e dati statistici di fonte Istat.¹

Il set di indicatori, sintetizzato nella Figura 1.1 seguente, risponde ai diversi obiettivi perseguiti dall'Asse 3 che, da una parte, interviene per contrastare il disagio e la povertà abitativa, con l'obiettivo di rafforzare le politiche introdotte dal Piano Casa incrementandone l'impatto sui territori delle quattordici Città metropolitane e fornendo condizioni metodologiche e operative funzionali ad allineare i diversi contesti rispetto alla questione dell'emergenza abitativa (Azione 3.1.1). Dall'altra parte, l'Asse Servizi per l'inclusione sociale mira a ridurre le condizioni di marginalità estrema, riducendo l'emergenza abitativa e, più in generale, la povertà e la grave deprivazione attraverso interventi mirati su target specifici, *in primis* gli individui senza dimora e le comunità emarginate (Rom, Sinti e Camminati alloggiati nei cosiddetti "campi nomadi"), nella cornice più ampia della "Strategia nazionale di lotta e contrasto alla povertà" (rispettivamente Azioni 3.2.1 e 3.2.2). Attraverso l'Azione 3.3.1 l'Asse promuove, invece, la creazione e/o lo sviluppo di nuovi servizi di prossimità e animazione territoriale rivolti ai cittadini di quartieri e aree urbane ad elevata criticità socioeconomica, perseguendo finalità di contrasto dell'esclusione sociale e dell'illegalità.

¹ L'indicatore di risultato IR19b viene, infatti, quantificato mediante il rapporto fra il numero di partecipanti supportati e il totale della popolazione dei comuni capoluogo interessati dagli interventi, non richiedendo pertanto indagini sul campo realizzate appositamente.

Con le riprogrammazioni finalizzate a contrastare gli effetti negativi e le conseguenze sociali della pandemia di Covid-19, oltre all'inserimento dell'Asse 7 collegato a REACT-EU, sono state effettuate anche delle rimodulazioni dell'Asse 3 del Programma che, pur non alterando la strategia complessiva, hanno messo a disposizione dei Comuni risorse aggiuntive per interventi di contrasto ai fenomeni di esclusione sociale per la popolazione più vulnerabile, funzionali a garantire l'accesso ai servizi sociali per tutti.²

A seguito della riprogrammazione derivante dalla premialità assegnata alle Regioni Meno Sviluppate, l'Asse 3 del PON Metro persegue, inoltre, anche l'Obiettivo Specifico 3.4 "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale", che rientra nella priorità di investimento 9i

Nel dettaglio, attraverso l'Obiettivo Specifico 3.4 è stata sostenuta e *"l'attivazione e/o l'ampliamento nelle sole Regioni Meno Sviluppate di nuovi servizi e percorsi integrati di accompagnamento all'inclusione sociale, che rappresentano spesso la preconditione essenziale per consentire l'occupazione e la piena integrazione di persone all'interno della comunità"*, rivolgendosi soprattutto a persone e nuclei familiari in condizione di svantaggio socioeconomico e di vulnerabilità e a rischio di esclusione e discriminazione (persone con disabilità, persone svantaggiate, anziani, donne vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, minori stranieri non accompagnati, persone prese in carico dai servizi sociali, ecc.). Il risultato atteso è, pertanto, quello della crescita del numero di persone maggiormente vulnerabili coinvolte in percorsi di inclusione attiva frutto di valutazione multidimensionale e interistituzionale e condivisa dal beneficiario.

Attraverso l'Obiettivo Specifico 3.5 nell'ambito della priorità 9iv "Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale".si promuove, invece, il superamento e la prevenzione di forme di povertà e di marginalizzazione di individui e nuclei familiari vulnerabili e/o divenuti fragili a causa dell'emergenza sanitaria sostenendone l'accesso ai servizi (ovviando, ad esempio, alla mancanza di un luogo adatto dove poter ottemperare all'obbligo di quarantena conseguente alla pandemia di Covid-19) e attivando interventi volti a limitare gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria quali perdita di lavoro e/o mancanza di entrate sufficienti al sostegno dei bisogni primari a causa dell'emergenza, creando le condizioni per prevenire la creazione di ulteriore disagio e agendo affinché le persone prese in carico possano almeno mantenere i livelli di autonomia pre-crisi una volta superata la fase di emergenza.

² A partire dalla versione 6.0 del PON Città metropolitane, approvata con Decisione di esecuzione della Commissione del 7.09.2020

Figura 1.1 – Quadro di insieme degli indicatori di output e di risultato dell'Asse 3

Azione	Indicatori di output	Indicatori di risultato
Azione 3.1.1	C12	IR12
		IR14
	C17	IR11
		IR13
Azione 3.2.1	C15	IR15
		IR17
Azione 3.2.2	C18	IR16
Azione 3.3.1	CI20	IR18b
	IO16a	IR18c
Azione 3.4.1	C17	IR13
Azione 3.5.1	CV30	
	CV31	IR19b

2 METODOLOGIA E TECNICHE DI RILEVAZIONE ADOTTATE

La metodologia e le tecniche di rilevazione adottate per la realizzazione dell'indagine sono coerenti con l'approccio complessivamente adottato per la valutazione *ex post* PON Metro 2014-20, che ad una valutazione di *carattere operativo* focalizzata sul grado di conseguimento degli Obiettivi specifici del Programma (e sugli eventuali scostamenti) a partire dall'analisi degli indicatori degli indicatori di output e di risultato affianca un ragionamento di *natura strategica*, che si concentra sugli eventuali nodi critici nell'attuazione (per specifiche categorie di partecipanti, per genere, per tipologia di intervento, ecc.) con riferimento ai diversi territori, cercando anche di identificare le possibili motivazioni del mancato raggiungimento dei risultati attesi.

Come per la valutazione complessiva del PON Metro 2014-20, anche per la realizzazione dell'indagine si è scelto di: i) utilizzare un **mix di tecniche sia quantitative che qualitative**, combinate e integrate tra loro per rispondere nel modo più appropriato alle domande valutative identificate; ii) di **tenere conto del punto di vista dei principali attori coinvolti**, secondo una logica di valutazione partecipata; iii) di **mettere in luce eventuali pratiche di successo** adottate dai Programmi, in una logica di capitalizzazione dei risultati raggiunti.

All'interno del presente rapporto vengono, inoltre, evidenziate con trasparenza le eventuali difficoltà incontrate nel corso dell'indagine, evidenziando le soluzioni adottate per il loro superamento, così da consentire una lettura più corretta delle evidenze emerse dalla valutazione, e vengono fornite, in sede di riflessioni conclusive, raccomandazioni puntuali utili al percorso attuativo della programmazione 2021-2027 del PN Metro Plus e Città medie Sud.

Un primo orientamento che ha guidato la scelta di metodi e strumenti da adottare è l'esigenza di **assicurare la piena comparabilità degli indicatori rispetto a quelli calcolati nelle annualità precedenti**, in modo da poter disporre di una serie storica completa che coprisse tutto il ciclo programmatico.

Da un punto di vista strategico, le precedenti rilevazioni svolte nell'ambito della valutazione dell'Asse 3 del PON Città Metropolitane 2014-2020 hanno evidenziato, in particolare, come per Programmi che si rivolgono a target eterogenei e si caratterizzano per la realizzazione di progetti e percorsi fortemente personalizzati (non solo in base ai fabbisogni dei diversi territori, ma anche alle caratteristiche e alla situazione di partenza del singolo destinatario) il risultato atteso non possa essere omogeneo. Il risultato non è, cioè, uguale per tutti, ma diverso in funzione della differente condizione di partenza, secondo una logica di **"successo incrementale"**, partendo dall'idea che si tratti di persone che hanno migliorato la propria situazione nella direzione del pieno raggiungimento dell'*outcome* atteso, secondo una logica evolutiva che si basa anche sul raggiungimento di *step* intermedi, senza i quali il risultato finale non potrebbe probabilmente essere conseguito.

Sul piano operativo, le Indagini svolte nelle annualità precedenti hanno evidenziato l'impossibilità di ricorrere a metodologie di indagine diretta mediante somministrazione ai destinatari finali degli interventi di un questionario costruito *ad hoc* per rispondere alle domande valutative (rispetto al

cambiamento della loro condizione a distanza di un anno dalla conclusione dell'intervento fruito/svolto).³ In continuità con le attività di rilevazione svolte nelle annualità precedenti si è dunque proceduto attraverso **rilevazioni indirette per il tramite di OI, soggetti beneficiari e attuatori per tutti i target group coinvolti**.

Si è proseguito, inoltre, con l'adozione di un **processo valutativo a carattere partecipato** attraverso il coinvolgimento attivo dei principali attori impegnati nella programmazione e nell'attuazione del PON Metro sui territori – i referenti degli Organismi intermedi e, direttamente o indirettamente, i soggetti beneficiari e i soggetti gestori degli interventi avviati – in linea con l'approccio metodologico utilizzato per le precedenti indagini.

Il processo di indagine ha previsto l'articolazione nei seguenti step sequenziali:

1. Definizione dell'universo

Sono stati utilizzati i dati del Sistema Informativo del Programma messi a disposizione dall'Autorità di Gestione, che sono stati trattati su base annuale. I dati sui destinatari che hanno concluso la partecipazione ai progetti nel 2022 e nel 2023 consentono di calcolare l'universo di riferimento di ciascuna azione. L'insieme dei destinatari è necessariamente ripartito in tanti sottoinsiemi quante sono le Azioni di interesse per la rilevazione (3.1.1, 3.2.1, 3.2.2, 3.3.1 e 3.4.1) andando così a costituire altrettanti distinti universi di riferimento.

Ai fini del campionamento e quindi della rilevazione, ciascun universo è stato stratificato, oltre che per area geografica, per tipologia di vulnerabilità (indicatori di output) e per genere, come meglio chiarito nel par. 2.1.

2. Piano di Campionamento

Per ciascuna Azione (ossia, per ciascun universo identificato) è stata applicata la metodologia di campionamento già utilizzata in occasione delle precedenti rilevazioni condotte nel corso della programmazione 2014-2020. È stato, quindi, adottato un modello di campionamento casuale senza ripetizione. Sono stati, inoltre, previsti degli aggiustamenti volti ad aumentare le dimensioni campionarie rispetto al modello utilizzato, offrendo in tal modo ulteriori garanzie circa la rappresentatività rispetto agli universi di riferimento. Ad esempio, laddove il numero di destinatari per singola Città fosse particolarmente basso (inferiore al 2,5% all'interno dell'universo di riferimento), questi sono divenuti oggetto di rilevazione censuaria.

3. Rilevazione dati quantitativi e informazioni qualitative

³ Si richiama qui solo brevemente che, sin dalla prima annualità dell'indagine volta alla quantificazione degli indicatori di risultato dell'Asse 3 del Programma, erano emerse dal confronto diretto del valutatore con alcuni Organismi Intermedi significative difficoltà rispetto all'esigenza di assicurare il rispetto della normativa in materia di privacy, stante soprattutto la mancata firma delle liberatorie da parte dei destinatari degli interventi che avrebbero reso possibili successivi contatti diretti ai fini della valutazione. In accordo con l'AdG, si era dunque scelto di procedere in via esclusiva attraverso rilevazioni indirette per il tramite di OI, soggetti beneficiari e attuatori, ovvero estendendo a tutta la platea dei destinatari degli interventi la metodologia che inizialmente si prevedeva di applicare solo con riferimento ad alcuni target difficili da contattare direttamente (come nel caso delle persone senza dimora destinatarie dei progetti finanziati dall'Azione 3.2.2) e/o problematici sotto il profilo della privacy (donne vittime di violenza destinatarie di interventi a valere sull'Azione 3.1.1 e minori).

Come già richiamato, la rilevazione dei dati necessari per il calcolo degli indicatori è avvenuta esclusivamente attraverso rilevazioni indirette per il tramite di OI, soggetti beneficiari e attuatori per tutti i target group coinvolti.

A tale scopo sono state predisposte apposite griglie di rilevazione, una per ciascuna Azione/OI, funzionali alla raccolta delle informazioni attraverso i soggetti beneficiari/attuatori degli interventi. Anche se il piano di campionamento prevede di garantire la significatività a livello della sola macro-area geografica (RMS, RS, RT) coerentemente con la dimensione richiesta per la quantificazione degli indicatori di Programma, nella fase di rilevazione dei dati quantitativi è stata assicurata la rappresentatività delle singole Città che confluiscono in ogni area geografica, in modo da tenere conto delle loro specificità.

Sul versante qualitativo sono state svolte interviste semi-strutturate individuali con i Comuni capoluogo che rappresentano gli Organismi Intermedi del Programma, funzionali a:

- verificare la coerenza della definizione operativa degli indicatori di risultato condivisa in occasione delle precedenti indagini sul campo con le tipologie di progetti avviati e i destinatari raggiunti nelle annualità oggetto di indagine, in modo da assicurare una corretta e accurata quantificazione degli indicatori (e successiva interpretazione);
- conoscere in maniera più approfondita le linee strategiche di intervento, il grado di avanzamento ed eventuali criticità incontrate nell'attuazione dai diversi OI, nonché le caratteristiche dei progetti che non erano stati oggetto delle precedenti indagini.

A tale scopo, è stata predisposta una traccia di intervista comune, da utilizzare per i contatti con tutti gli Organismi Intermedi per raccogliere informazioni omogenee per tutte le Città metropolitane interessate dall'Indagine.⁴

Si riportano sinteticamente nella tabella seguente metodi, strumenti e fonti di riferimento per rispondere alle domande di valutazione (DV) individuate per l'Asse 3 del Programma.

⁴ Si anticipa, in merito, che Firenze e Milano non sono state coinvolte nelle rilevazioni, in quanto non presentavano progetti con destinatari fuoriusciti nel corso delle annualità 2022 e 2023.

Tabella 2.1. Metodi, strumenti e fonti utilizzati per rispondere alle DV identificate

DV	Metodi e strumenti	Fonti
A*	• Ricostruzione/mappatura degli interventi realizzati sull'Asse 3 mediante analisi documentale dei progetti di ciascuna Città Metropolitana • Indagine sul campo attraverso rilevazioni indirette per il tramite di OI, soggetti beneficiari e attuatori per la quantificazione degli IR • Interviste agli OI delle CM coinvolte nell'indagine per valutare i fattori di supporto e di ostacolo al raggiungimento dei risultati rilevati tramite indagine.	Fonti secondarie interne per la mappatura: Piani Operativi delle Città Metropolitane, progetti di ciascuna Città Metropolitana pubblicati sul sito del Programma, Relazioni Annuali di Attuazione
B*	• Ricostruzione/mappatura degli interventi realizzati sull'Asse 3 specificamente rivolti alle donne mediante analisi documentale dei progetti di ciascuna Città Metropolitana • Analisi in ottica di genere degli indicatori di risultato valorizzati tramite indagine • Interviste agli OI delle CM coinvolte nell'indagine per valutare i possibili apprendimenti dall'esperienza della programmazione 2014-2020 in materia di riduzione delle disuguaglianze di genere, utili a migliorare l'attuazione del PN Metro Plus 2021-2027	Fonte primaria: Indagini sul campo di natura quali-quantitativa.

* DV A) In che modo e in che misura il PON Metro 2014-20 ha contribuito alla riduzione, anche graduale e incrementale, delle condizioni di disagio socio-economico di diverse tipologie di soggetti svantaggiati? Quali condizioni abilitanti/ostacolanti hanno influito e con quali eventuali differenze territoriali/tra Città?; B) In che modo e in che misura il PON Metro 2014-20 ha contribuito alla riduzione delle disuguaglianze di genere? Quali apprendimenti si possono trarre dall'esperienza della programmazione 2014-2020 utili a migliorare l'attuazione del PN Metro Plus 2021-2027?

2.1 Il piano di campionamento

Ai fini dell'indagine finalizzata alla rilevazione dei risultati raggiunti al 31.12.2023 e al 31.12.2024 dal PON Metro si è fatto riferimento all'insieme complessivo dei destinatari che hanno visto la conclusione di un intervento a loro favore entro tale data, prendendo quindi in esame le annualità 2022 e 2023 (ovvero l'anno T-3 e T-2, considerando l'anno di svolgimento dell'indagine).

Tale insieme è necessariamente ripartito in tanti sottoinsiemi quante sono le cinque Azioni oggetto della rilevazione (3.1.1, 3.2.1, 3.2.2, 3.3.1 e 3.4.1) andando così a costituire altrettanti distinti universi di riferimento⁵.

Per ciascuno di tali universi è stata applicata la metodologia di campionamento già applicata in occasione delle precedenti rilevazioni condotte con riferimento ai destinatari fuoriusciti dai percorsi finanziati a valere sull'Asse 3 per le annualità 2018, 2019, 2020 e 2021. Ulteriore elemento preso in considerazione è stata l'età del destinatario, in modo da escludere dal campione (e quindi dalla successiva rilevazione) i soggetti minori di età al momento dell'intervento.

⁵ Non sono stati considerati, come già richiamato, i fuoriusciti afferenti alle progettualità finanziate a valere sull'Azione 3.5.1 in quanto direttamente calcolati tramite il sistema di monitoraggio.

Fanno eccezione i progetti in cui i destinatari diretti dell'interventi fossero specificamente i minori, elencati a seguire per le RMS e le RS:⁶

- Per la CM di Bari le operazioni BA3.3.1.i "Potenziamento dei centri estivi, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa", BA3.4.1.a "Home maker - servizio di educativa domiciliare per minori a rischio di devianza o di istituzionalizzazione" e BA3.4.1.b "SEMI - servizio sperimentale di educativa domiciliare per minori disabili";
- Per la CM di Catania il progetto CT 3.1.1.a8 "Habitato Comunità Alloggio per Minori";
- Per la CM di Palermo la progettualità Pa 3.3.1° "Processi partecipativi e sviluppo locale- Interventi di riqualificazione territoriale e di contrasto alla marginalità nelle aree degradate";
- Per la CM di Venezia il progetto VE3.2.1.b "Inclusione scolastica e accompagnamento formativo e occupazionale".

Si è quindi adottato un modello di campionamento casuale senza ripetizione in cui la numerosità campionaria viene calcolata in funzione della numerosità N della popolazione utilizzando la seguente formula:

$$(1) \quad n = \frac{Z_{\alpha/2}^2 N}{4(N-1)\theta^2 + Z_{\alpha/2}^2}$$

- $1-\alpha$ Livello di confidenza posto a 95%
- $Z_{\alpha/2}$ Valore della normale standardizzata in corrispondenza di $\alpha/2$
- N Dimensione della popolazione
- □ Margine d'errore posto al 5%

Considerando che tale modello tende a restituire dimensioni campionarie superiori al 5% dell'intera popolazione si è applicata una correzione per popolazioni finite data dalla seguente formula:

$$(2) \quad n1 = \frac{n}{\left(1 + \left(\frac{n}{N}\right)\right)}$$

- N Dimensione della popolazione
- n Numerosità campionaria

Essendo la popolazione *target* eterogenea rispetto ad alcune variabili note a priori ("Tipologia di destinatario", "Genere", "Area geografica"), è necessario comunque garantire la rappresentatività del campione ed evitare di estrarre casualmente soggetti con stesse caratteristiche e quindi poco

⁶ Non si rilevano progetti specificamente rivolti a minori per la CM di Cagliari (RT) per le annualità di riferimento per l'indagine.

rappresentativi della variabilità del totale dei destinatari. La numerosità campionaria, quindi, è stata riproporzionata (all'interno di ogni singolo universo/Azione) in funzione (i) del tipo di vulnerabilità associata al destinatario, (ii) della localizzazione geografica e (iii) del genere.

Per validare la rappresentatività dei campioni così ottenuti⁷ è stato condotto il test “Chi-quadro” (χ^2) che permette di verificare l'ipotesi che la discrepanza tra frequenze attese e frequenze osservate sia dovuta al caso (ipotesi nulla H_0) contro l'ipotesi che tale discrepanza sia dovuta al fatto che il campione provenga da una popolazione diversa (ipotesi alternativa H_1):

$$(3) \quad \chi^2 = \sum_{l=1}^L \frac{(n_l - e_l)^2}{e_l}$$

Tale test è stato effettuato per ogni variabile dei campioni la cui distribuzione può essere confrontata con quella delle relative popolazioni di riferimento.

Per le tre variabili considerate a priori (“Tipologia di destinatario”, “Genere”, “Area geografica”) il rapporto risulta inferiore al corrispondente valore critico della distribuzione χ^2 ($\alpha = 5\%$); è stato, quindi, possibile concludere che l'ipotesi per cui la discrepanza tra frequenze attese e frequenze osservate sia dovuta al caso non possa essere rifiutata e che quindi il campione è rappresentativo.

Si segnala che, anche se il piano di campionamento prevede di garantire la significatività a livello della sola area geografica (RMS, RS, RT) coerentemente con la dimensione richiesta per la quantificazione degli indicatori di Programma, nella fase di rilevazione dei dati quantitativi si è assicurata la rappresentatività delle singole Città che confluiscono in ogni area geografica, in modo da tenere conto delle loro specificità.

Laddove, infine, il numero di destinatari per singola Città fosse particolarmente basso (inferiore all'1% all'interno dell'universo di riferimento), questi sono stati oggetto di rilevazione censuaria.

Tali aggiustamenti hanno portato ad aumentare le dimensioni campionarie rispetto al modello utilizzato offrendo in tal modo ulteriori garanzie circa la rappresentatività rispetto agli universi di riferimento:

⁷ Coerentemente con i suggerimenti contenuti nel “Guidance document Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy, European Social Fund”, Agosto 2018. In tale documento, infatti, si rileva come nelle procedure di campionamento l'utilizzo di margini di errore ricompresi tra il 2% e il 5% richiedano l'utilizzo di ulteriori strumenti ai fini di una maggiore attendibilità del risultato (“implying that with a view to ensuring the overall reliability of the monitoring and information system, improvements could be considered”).

Tabella 2.2. Dimensioni campionarie per singole Azioni - indagine fuoriusciti 2022

Azione	Destinatari attivi	Dimensione campione (Confidenza 95%; Margine di errore 5%)	Correzione per popolazioni finite	Dimensione campione finale (alla luce dei correttivi adottati)
3.1.1	3.227	344	311	465
3.2.1	58	51	27	27
3.2.2	2.758	338	301	327
3.3.1	1.879	320	273	282
3.4.1	338	181	118	120
Totale	8.260	1.234	1.020	1.221

Tabella 2.3. Dimensioni campionarie per singole Azioni - indagine fuoriusciti 2023

Azione	Destinatari attivi	Dimensione campione (Confidenza 95%; Margine di errore 5%)	Correzione per popolazioni finite	Dimensione campione finale (alla luce dei correttivi adottati)
3.1.1	2685	337	299	333
3.2.1	67	58	31	31
3.2.2	2037	324	280	372
3.3.1	504	219	153	157
3.4.1	446	207	141	142
Totale	5739	1145	904	1035

Essendo funzionale ad un'indagine di campo, la validazione della rappresentatività del campione richiede di prevedere la possibilità di mancate risposte, causate dal rifiuto a collaborare da parte dell'intervistato o dall'impossibilità di raggiungerlo anche dopo ripetuti contatti (o, nel caso delle metodologie di campo adottate per questa indagine e comunque per *target* specifici, dell'impossibilità di rintracciare la persona che ha fruito dell'intervento). Pertanto, al fine di mitigare gli effetti distorsivi in caso di mancata risposta, si è proceduto con ulteriori estrazioni di riserva da utilizzare per ritornare alla numerosità campionaria originale.

Nelle tabelle successive si riepiloga in dettaglio e per ciascuna Azione interessata dalla rilevazione (i) la numerosità dei destinatari (che corrisponde ai rispettivi universi di riferimento) articolata per aree geografiche, genere, tipo di vulnerabilità e (ii) la dimensione ottimale del campione ottenuto utilizzando la metodologia sopra richiamata a cui si aggiungono (iii) le ulteriori estrazioni campionarie necessarie per i casi di mancata risposta e/o impossibilità di rilevazione.

Tabella 2.4. – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.1.1 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2022

Azione 3.1.1 - Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa					
Aree	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Estrazioni di riserva	N. Intervist e MAX
RMS	2.859	88,6%	314	270	584
<i>Altra vulnerabilità - F</i>	910	31,8%	90	87	177
<i>Altra vulnerabilità - M</i>	820	28,7%	83	78	161
<i>Famiglie senza lavoro - F</i>	543	19,0%	70	50	120
<i>Famiglie senza lavoro - M</i>	586	20,5%	71	55	126
RT	34	1,1%	34	-	34
<i>Altra vulnerabilità - F</i>	5	14,7%	5	-	5
<i>Altra vulnerabilità - M</i>	4	11,8%	4	-	4
<i>Famiglie senza lavoro - F</i>	19	55,9%	19	-	19
<i>Famiglie senza lavoro - M</i>	6	17,6%	6	-	6
RS	334	10,4%	117	23	140
<i>Altra vulnerabilità - F</i>	141	42,2%	63	8	71
<i>Altra vulnerabilità - M</i>	102	30,5%	45	6	51
<i>Famiglie senza lavoro - F</i>	40	12,0%	4	4	8
<i>Famiglie senza lavoro - M</i>	51	15,3%	5	5	10
Totale complessivo	3.227		465	293	758

Tabella 2.5. – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.1.1 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2023

Azione 3.1.1 - Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa					
Aree	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Panchina	Da estrarre per griglie
RMS	1.721	64,1%	192	192	384
<i>Altra vulnerabilità - F</i>	966	56,1%	108	108	216
<i>Altra vulnerabilità - M</i>	301	17,5%	33	33	66
<i>Famiglie senza lavoro - F</i>	284	16,5%	32	32	64
<i>Famiglie senza lavoro - M</i>	170	9,9%	19	19	38
RT	31	1,2%	31	-	31
<i>Altra vulnerabilità - F</i>	8	25,8%	8	-	8
<i>Altra vulnerabilità - M</i>	3	9,7%	3	-	3
<i>Famiglie senza lavoro - F</i>	17	54,8%	17	-	17
<i>Famiglie senza lavoro - M</i>	3	9,7%	3	-	3
RS	933	34,7%	110	104	214
<i>Altra vulnerabilità - F</i>	340	36,4%	38	38	76
<i>Altra vulnerabilità - M</i>	312	33,4%	35	35	70
<i>Famiglie senza lavoro - F</i>	149	16,0%	21	16	37
<i>Famiglie senza lavoro - M</i>	132	14,1%	16	15	31
Totale complessivo	2.685		333	296	629

Tabella 2.6 – Universo di riferimento e campione dell’Azione 3.2.1 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2022

Azione 3.2.1 - Percorsi di accompagnamento alla casa per comunità emarginate					
Aree	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Estrazioni di riserva	N. Interviste MAX
RMS	45	77,6%	21	21	42
<i>Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) - F</i>	21	46,7%	10	10	20
<i>Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)- M</i>	24	53,3%	11	11	22
RT	-	-	-	-	-
<i>Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) - F</i>	-	-	-	-	-
<i>Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)- M</i>	-	-	-	-	-
RS	13	22,4%	6	5	11
<i>Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) - F</i>	9	69,2%	4	4	8
<i>Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)- M</i>	4	30,8%	2	1	3
Totale complessivo	58		27	26	53

Tabella 2.7 – Universo di riferimento e campione dell’Azione 3.2.1 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2023

Azione 3.2.1 - Percorsi di accompagnamento alla casa per comunità emarginate					
Aree	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Estrazioni di riserva	Da estrarre per griglie
RMS	-	-	-	-	-
<i>Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) - F</i>	-	-	-	-	-
<i>Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)- M</i>	-	-	-	-	-
RT	41	61,2%	19	19	38
<i>Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) - F</i>	12	29,3%	6	6	12
<i>Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)- M</i>	29	70,7%	13	13	26
RS	26	38,8%	12	12	24
<i>Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) - F</i>	12	46,2%	6	6	12
<i>Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)- M</i>	14	53,8%	6	6	12
Totale complessivo	67		31	31	62

Tabella 2.8 – Universo di riferimento e campione dell’Azione 3.2.2 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2022

Azione 3.2.2 - Servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati (stranieri in emergenza abitativa estrema)					
Aree	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Estrazioni di riserva	N. Interviste MAX
RMS	1.174	42,6%	138	127	265
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	243	20,7%	28	26	54
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	931	79,3%	110	101	211
RT	12	0,4%	12	0	12
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	9	75,0%	9	0	9
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	3	25,0%	3	0	3
RS	1.572	57,0%	177	171	348
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	485	30,9%	56	53	109
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	1087	69,1%	121	118	239
Totale complessivo	2758		327	298	625

Tabella 2.9 – Universo di riferimento e campione dell’Azione 3.2.2 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2023

Azione 3.2.2 - Servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati (stranieri in emergenza abitativa estrema)					
Aree	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Estrazioni di riserva	Aree
RMS	798	39,2%	147	103	250
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	166	20,8%	22	22	44
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	632	79,2%	125	81	206
RT	-	-	-	-	-
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	-	-	-	-	-
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	-	-	-	-	-
RS	1.239	60,8%	225	161	386
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	244	19,7%	42	32	74
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	995	80,3%	183	129	312
Totale complessivo	2.037		372	264	636

Tabella 2.10 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.3.1 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2022

Azione 3.3.1 - Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate					
Aree	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Estrazioni di riserva	N. Interviste MAX
RMS	1870	99,5%	273	273	546
Altro tipo di vulnerabilità - F	65	3,5%	10	10	20
Altro tipo di vulnerabilità - M	144	7,7%	21	21	42
Nessuna tipologia di vulnerabilità - F	834	44,6%	121	121	242
Nessuna tipologia di vulnerabilità - M	827	44,2%	121	121	242
RT	-	-	-	-	-
Altro tipo di vulnerabilità - F	-	-	-	-	-
Altro tipo di vulnerabilità - M	-	-	-	-	-
Nessuna tipologia di vulnerabilità - F	-	-	-	-	-
Nessuna tipologia di vulnerabilità - M	-	-	-	-	-
RS	9	0,5%	9	-	9
Altro tipo di vulnerabilità - F	-	-	-	-	-
Altro tipo di vulnerabilità - M	-	-	-	-	-
Nessuna tipologia di vulnerabilità - F	7	77,8%	7	-	7
Nessuna tipologia di vulnerabilità - M	2	22,2%	2	-	2
Totale complessivo	1879		282	273	555

Tabella 2.11 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.3.1 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2023

Azione 3.3.1 - Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate					
Aree	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Estrazioni di riserva	Da estrarre per griglie
RSM	504	100,0%	157	151	308
Altro tipo di vulnerabilità - F	162	32,1%	49	49	98
Altro tipo di vulnerabilità - M	163	32,3%	49	49	98
Nessuna tipologia di vulnerabilità - F	104	20,6%	34	31	65
Nessuna tipologia di vulnerabilità - M	75	14,9%	25	22	47
RT	-	-	-	-	-
Altro tipo di vulnerabilità - F	-	-	-	-	-
Altro tipo di vulnerabilità - M	-	-	-	-	-
Nessuna tipologia di vulnerabilità - F	-	-	-	-	-
Nessuna tipologia di vulnerabilità - M	-	-	-	-	-
RS	-	-	-	-	-
Altro tipo di vulnerabilità - F	-	-	-	-	-
Altro tipo di vulnerabilità - M	-	-	-	-	-
Nessuna tipologia di vulnerabilità - F	-	-	-	-	-
Nessuna tipologia di vulnerabilità - M	-	-	-	-	-
Totale complessivo	504		157	151	308

Tabella 2.12 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.4.1 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2022

Azione 3.4.1 - Servizi sociali innovativi di sostegno a famiglie multiproblematiche e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazioni					
Aree	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Estrazioni di riserva	N. Interviste MAX
RSM	338	100,0%	120	120	240
Altro tipo di vulnerabilità - F	195	57,7%	69	69	138
Altro tipo di vulnerabilità - M	143	42,3%	51	51	102
RT	-	-	-	-	-
Altro tipo di vulnerabilità - F	-	-	-	-	-
Altro tipo di vulnerabilità - M	-	-	-	-	-
RS	-	-	-	-	-
Altro tipo di vulnerabilità - F	-	-	-	-	-
Altro tipo di vulnerabilità - M	-	-	-	-	-
Totale complessivo	338		120	120	240

Tabella 2.13 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.4.1 per territorio, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2023

Azione 3.4.1 - Servizi sociali innovativi di sostegno a famiglie multiproblematiche e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazioni					
Aree	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Estrazioni di riserva	N. Interviste MAX
RSM	446	100,0%	142	142	284
Altro tipo di vulnerabilità - F	260	58,3%	83	83	166
Altro tipo di vulnerabilità - M	186	41,7%	59	59	118
RT	-	-	-	-	-
Altro tipo di vulnerabilità - F	-	-	-	-	-
Altro tipo di vulnerabilità - M	-	-	-	-	-
RS	-	-	-	-	-
Altro tipo di vulnerabilità - F	-	-	-	-	-
Altro tipo di vulnerabilità - M	-	-	-	-	-
Totale complessivo	446		142	142	284

Nelle tavole successive, si riportano in maggior dettaglio per singola Azione i dati relativi alle singole Città Metropolitane articolati secondo lo stesso schema con evidenza degli eventuali arrotondamenti necessari al fine di garantire la necessaria rappresentatività di tutti i *cluster* (genere, vulnerabilità).

Tabella 2.14 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.1.1 per Città, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2022

Città Metropolitana, vulnerabilità e genere	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Arrot.	Ulteriore correzione	Estrazione di riserva	Da estrarre per griglie
CT	1420	44,0%	136,9	137		137	274
Altro tipo di vulnerabilità - F	307	21,6%	29,6	30		30	60
Altro tipo di vulnerabilità - M	384	27,0%	37,0	37		37	74
Famiglie senza lavoro - F	320	22,5%	30,8	31		31	62
Famiglie senza lavoro - M	409	28,8%	39,4	39		39	78
ME	44	1,4%	4,2	4	40		44
Altro tipo di vulnerabilità - F	3	6,8%	0,3	0	3		3
Altro tipo di vulnerabilità - M	5	11,4%	0,5	0	5		5
Famiglie senza lavoro - F	20	45,5%	1,9	2	18		20
Famiglie senza lavoro - M	16	36,4%	1,5	2	14		16
NA	549	17,0%	52,9	53		53	106
Altro tipo di vulnerabilità - F	228	41,5%	22,0	22		22	44
Altro tipo di vulnerabilità - M	187	34,1%	18,0	18		18	36
Famiglie senza lavoro - F	71	12,9%	6,8	7		7	14
Famiglie senza lavoro - M	63	11,5%	6,1	6		6	12
PA	688	21,3%	66,3	65		65	130
Altro tipo di vulnerabilità - F	264	38,4%	25,4	25		25	50
Altro tipo di vulnerabilità - M	212	30,8%	20,4	20		20	40
Famiglie senza lavoro - F	117	17,0%	11,3	11		11	22
Famiglie senza lavoro - M	95	13,8%	9,2	9		9	18
RC	158	4,9%	15,2	14	1	15	30
Altro tipo di vulnerabilità - F	108	68,4%	10,4	10		10	20
Altro tipo di vulnerabilità - M	32	20,3%	3,1	3		3	6
Famiglie senza lavoro - F	15	9,5%	1,4	1		1	2
Famiglie senza lavoro - M	3	1,9%	0,3	0	1	1	2
CA	34	1,1%	3,3	3	31		34
Altro tipo di vulnerabilità -F	5	14,7%	0,48	0	5		5
Altro tipo di vulnerabilità -M	4	11,8%	0,39	0	4		4
Famiglie senza lavoro -F	19	55,9%	1,83	2	17		19
Famiglie senza lavoro -M	6	17,6%	0,58	1	5		6
BO	55	1,7%	5,3	6	49		55
Altro tipo di vulnerabilità - F	16	29,1%	1,5	2	14		16
Altro tipo di vulnerabilità - M	39	70,9%	3,8	4	35		39
Famiglie senza lavoro - F							
Famiglie senza lavoro - M							
RM	39	1,2%	3,8	4	35		39
Altro tipo di vulnerabilità - F	39	100,0%	3,8	4	35		39
VE	240	7,4%	23,1	23		23	46
Altro tipo di vulnerabilità - F	86	35,8%	8,3	8		8	16
Altro tipo di vulnerabilità - M	63	26,3%	6,1	6		6	12
Famiglie senza lavoro - F	40	16,7%	3,9	4		4	8
Famiglie senza lavoro - M	51	21,3%	4,9	5		5	10
Totale complessivo	3.227	100,0%	311	309	156	293	758

**Tabella 2.15 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.1.1 per Città, vulnerabilità e genere -
- indagine fuoriusciti 2023**

Città Metropolitane, vulnerabilità e genere	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Arrot.	Ulteriore correzione	Estrazioni di riserva	Da estrarre per griglie
ME	321	12,0%	35,7	35		35	70
Altro tipo di vulnerabilità - F	4	1,2%	0,4				
Altro tipo di vulnerabilità - M	4	1,2%	0,4				
Famiglie senza lavoro - F	159	49,5%	17,7	18		18	36
Famiglie senza lavoro - M	154	48,0%	17,1	17		17	34
NA	79	2,9%	8,8	9		9	18
Altro tipo di vulnerabilità - F	51	64,6%	5,7	6		6	12
Altro tipo di vulnerabilità - M	28	35,4%	3,1	3		3	6
Famiglie senza lavoro - F							
Famiglie senza lavoro - M							
PA	790	29,4%	88,0	88		88	176
Altro tipo di vulnerabilità - F	699	88,5%	77,8	78		78	156
Altro tipo di vulnerabilità - M	39	4,9%	4,3	4		4	8
Famiglie senza lavoro - F	36	4,6%	4,0	4		4	8
Famiglie senza lavoro - M	16	2,0%	1,8	2		2	4
RC	531	19,8%	59,1	60		60	120
Altro tipo di vulnerabilità - F	212	39,9%	23,6	24		24	48
Altro tipo di vulnerabilità - M	230	43,3%	25,6	26		26	52
Famiglie senza lavoro - F	89	16,8%	9,9	10		10	20
Famiglie senza lavoro - M							
CA	31	1,2%	3,5	3	28		31
Altro tipo di vulnerabilità -F	8	25,8%	0,89	1	7		8
Altro tipo di vulnerabilità -M	3	9,7%	0,33	0	3		3
Famiglie senza lavoro -F	17	54,8%	1,89	2	15		17
Famiglie senza lavoro -M	3	9,7%	0,33	0	3		3
BO	97	3,6%	10,8	11		11	22
Altro tipo di vulnerabilità - F	35	36,1%	3,9	4		4	8
Altro tipo di vulnerabilità - M	37	38,1%	4,1	4		4	8
Famiglie senza lavoro - F	16	16,5%	1,8	2		2	4
Famiglie senza lavoro - M	9	9,3%	1,0	1		1	2
GE	6	0,2%	0,7	1	5		6
Famiglie senza lavoro - F	5	83,3%	0,6	1	4		5
Famiglie senza lavoro - M	1	16,7%	0,1	0	1		1
VE	830	30,9%	92,4	93		93	186
Altro tipo di vulnerabilità - F	305	36,7%	34,0	34		34	68
Altro tipo di vulnerabilità - M	275	33,1%	30,6	31		31	62
Famiglie senza lavoro - F	128	15,4%	14,3	14		14	28
Famiglie senza lavoro - M	122	14,7%	13,6	14		14	28
Totale complessivo	2685	100,0%	299	300	33	296	629

Tabella 2.16 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.2.1 per Città, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2022

Città Metropolitane, vulnerabilità e genere	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Arrot.	Ulteriore correzione	Estrazioni di riserva	Da estrarre per griglie
PA	45	77,6%	20,9	21		21	42
Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) - F	21	46,7%	9,8	10		10	20
Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) - M	24	53,3%	11,2	11		11	22
RM	10	17,2%	4,7	4		4	8
Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) - F	7	70,0%	3,3	3		3	6
Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) - M	3	30,0%	1,4	1		1	2
VE	3	5,2%	1,4	1	1	1	3
Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) - F	2	66,7%	0,9	1		1	2
Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) - M	1	33,3%	0,5	0	1	0	1
Totale complessivo	58	100,0%	27	26	1	26	53

Tabella 2.17 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.2.1 per Città, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2023

Città Metropolitane, vulnerabilità e genere	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Arrot.	Ulteriore correzione	Estrazioni di riserva	Da estrarre per griglie
CA	41	61,2%	19,0	19		19	38
Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) -F	12	29,3%	5,6	6		6	12
Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) -M	29	70,7%	13,4	13		13	26
VE	26	38,8%	12,0	12		12	24
Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) - F	12	46,2%	5,6	6		6	12
Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) - M	14	53,8%	6,5	6		6	12
Totale complessivo	67	100,0 %	31	31		31	62

Tabella 2.18 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.2.2 per Città, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2022

Città Metropolitane, vulnerabilità e genere	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Arrot.	Ulteriore correzione	Estrazioni di riserva	Da estrarre per griglie
BA	467	16,9%	51,0	51		51	102
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	113	24,2%	12,3	12		12	24
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	354	75,8%	38,6	39		39	78
CT	299	10,8%	32,6	32		32	64
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	38	12,7%	4,1	4		4	8
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	261	87,3%	28,5	28		28	56
NA	320	11,6%	34,9	35		35	70
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	76	23,8%	8,3	8		8	16
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	244	76,3%	26,6	27		27	54
PA	77	2,8%	8,4	9		9	18
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	14	18,2%	1,5	2		2	4
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	63	81,8%	6,9	7		7	14
RC	11	0,4%	1,2	1	10		11
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	2	18,2%	0,2	0	2		2
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	9	81,8%	1,0	1	8		9
CA	12	0,4%	1,3	1	11		12
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa -F	9	75,0%	1,0	1	8		9
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa -M	3	25,0%	0,3	0	3		3
GE	122	4,4%	13,3	13		13	26
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	36	29,5%	3,9	4		4	8
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	86	70,5%	9,4	9		9	18
RM	6	0,2%	0,7	0	6		6
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	3	50,0%	0,3	0	3		3
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	3	50,0%	0,3	0	3		3
TO	1062	38,5%	115,9	116		116	232
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	193	18,2%	21,1	21		21	42
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	869	81,8%	94,8	95		95	190
VE	382	13,9%	41,7	42		42	84
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	253	66,2%	27,6	28		28	56
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	129	33,8%	14,1	14		14	28
Totale complessivo	2758	100,0%	301	300	27	298	625

Tabella 2.19 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.2.2 per Città, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2023

Città Metropolitane, vulnerabilità e genere	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Arrot.	Ulteriore correzione	Estrazioni di riserva	Da estrarre per griglie
BA	525	25,8%	72,2	72		72	144
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	120	22,9%	16,5	16		16	32
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	405	77,1%	55,7	56		56	112
CT	0	0,0%	0,0	0		0	0
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	0	0,0%	0,0	0		0	0
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	0	0,0%	0,0	0		0	0
NA	229	11,2%	31,5	31		31	62
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	46	20,1%	6,3	6		6	12
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	183	79,9%	25,2	25		25	50
PA	44	2,2%	6,0	6	38	0	44
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	0	0,0%	0,0	0	0	0	0
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	44	100,0%	6,0	6	38	0	44
RC	0	0,0%	0,0	0		0	0
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	0	0,0%	0,0	0		0	0
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	0	0,0%	0,0	0		0	0
CA	0	0,0%	0,0	0		0	0
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	0	0,0%	0,0	0		0	0
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	0	0,0%	0,0	0		0	0
GE	43	2,1%	5,9	6	37	0	43
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	8	18,6%	1,1	1	7	0	8
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	35	81,4%	4,8	5	30	0	35
RM	21	1,0%	2,9	3	18	0	21
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	2	9,5%	0,3	0	2	0	2
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	19	90,5%	2,6	3	16	0	19
TO	0	0,0%	0,0	0		0	0
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	0	0,0%	0,0	0		0	0
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	0	0,0%	0,0	0		0	0
VE	1175	57,7%	161,5	161		161	322
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - F	234	19,9%	32,2	32		32	64
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa - M	941	80,1%	129,3	129		129	258
Totale complessivo	2037	100,0%	280	279	93	264	636

Tabella 2.20 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.3.1 per Città, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2022

Città Metropolitane, vulnerabilità e genere	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Arrot.	Ulteriore correzione	Estrazioni di riserva	Da estrarre per griglie
BA	1263	67,2%	183,5	184		184	368
Altro tipo di vulnerabilità - F	32	2,5%	4,6	5		5	10
Altro tipo di vulnerabilità - M	95	7,5%	13,8	14		14	28
Nessuna tipologia di vulnerabilità - F	540	42,8%	78,5	78		78	156
Nessuna tipologia di vulnerabilità - M	596	47,2%	86,6	87		87	174
PA	607	32,3%	88,2	89		89	178
Altro tipo di vulnerabilità - F	33	5,4%	4,8	5		5	10
Altro tipo di vulnerabilità - M	49	8,1%	7,1	7		7	14
Nessuna tipologia di vulnerabilità - F	294	48,4%	42,7	43		43	86
Nessuna tipologia di vulnerabilità - M	231	38,1%	33,6	34		34	68
RC	0	0,0%	0,0	0		0	0
Nessuna tipologia di vulnerabilità - F	0	0,0%	0	0		0	0
Nessuna tipologia di vulnerabilità - M	0	0,0%	0	0		0	0
BO	2	0,1%	0,3	0	2	0	2
Nessuna tipologia di vulnerabilità - M	2	100,0%	0,3	0	2	0	2
TO	7	0,4%	1,0	1	6	0	7
Altro tipo di vulnerabilità - F	7	100,0%	1,0	1	6	0	7
Totale complessivo	1879	100,0%	273	274	8	273	555

Tabella 2.21 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.3.1 per Città, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2023

Città Metropolitane, vulnerabilità e genere	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Arrot.	Ulteriore correzione	Estrazioni di riserva	Da estrarre per griglie
BA	0	0,0%	0,0	0		0	0
Altro tipo di vulnerabilità - F	0	0,0%	0,0	0		0	0
Altro tipo di vulnerabilità - M	0	0,0%	0,0	0		0	0
Nessuna tipologia di vulnerabilità - F	0	0,0%	0,0	0		0	0
Nessuna tipologia di vulnerabilità - M	0	0,0%	0,0	0		0	0
PA	498	98,8%	151,2	151		151	302
Altro tipo di vulnerabilità - F	162	32,5%	49,2	49		49	98
Altro tipo di vulnerabilità - M	163	32,7%	49,5	49		49	98
Nessuna tipologia di vulnerabilità - F	101	20,3%	30,7	31		31	62
Nessuna tipologia di vulnerabilità - M	72	14,5%	21,9	22		22	44
RC	6	1,2%	1,8	2	4	0	6
Nessuna tipologia di vulnerabilità - F	3	50,0%	0,9	1	2	0	3
Nessuna tipologia di vulnerabilità - M	3	50,0%	0,9	1	2	0	3
BO	0	0,0%	0,0	0		0	0
Nessuna tipologia di vulnerabilità - M	0	0,0%	0,0	0		0	0
TO	0	0,0%	0,0	0		0	0
Altro tipo di vulnerabilità - F	0	0,0%	0,0	0		0	0
Totale complessivo	504	100,0%	153	153	4	157	308

Tabella 2.22 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.4.1 per Città, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2022

Città Metropolitane, vulnerabilità e genere	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Arrot.	Ulteriore correzione	Estrazioni di riserva	Da estrarre per griglie
BA	89	26,3%	31,1	32		32	64
Altro tipo di vulnerabilità - F	33	37,1%	11,5	12		12	24
Altro tipo di vulnerabilità - M	56	62,9%	19,6	20		20	40
NA	224	66,3%	78,2	79		79	158
Altro tipo di vulnerabilità - F	148	66,1%	51,7	52		52	104
Altro tipo di vulnerabilità - M	76	33,9%	26,5	27		27	54
PA	25	7,4%	8,7	9		9	18
Altro tipo di vulnerabilità - F	14	56,0%	4,9	5		5	10
Altro tipo di vulnerabilità - M	11	44,0%	3,8	4		4	8
Totale complessivo	338	100,0%	118	120		120	240

Tabella 2.23 – Universo di riferimento e campione dell'Azione 3.4.1 per Città, vulnerabilità e genere - indagine fuoriusciti 2023

Città Metropolitane, vulnerabilità e genere	Destinatari attivi	%	Rilevazioni	Arrot.	Ulteriore correzione	Estrazioni di riserva	Da estrarre per griglie
BA	13	2,9%	4,1	5		5	10
Altro tipo di vulnerabilità - F	5	38,5%	1,6	2		2	4
Altro tipo di vulnerabilità - M	8	61,5%	2,5	3		3	6
NA	168	37,7%	53,1	53		53	106
Altro tipo di vulnerabilità - F	104	61,9%	32,9	33		33	66
Altro tipo di vulnerabilità - M	64	38,1%	20,2	20		20	40
PA	265	59,4%	83,8	84		84	168
Altro tipo di vulnerabilità - F	151	57,0%	47,7	48		48	96
Altro tipo di vulnerabilità - M	114	43,0%	36,0	36		36	72
Totale complessivo	446		141	142		142	248

3 I RISULTATI DELL'INDAGINE

3.1.1 Azione 3.1.1

L'Azione 3.1.1 contribuisce, nell'ambito della Priorità di investimento 9i - *L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità*, al **perseguimento dell'Obiettivo specifico 3.1 "Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo"**, in sinergia con l'Asse 4 del Programma (a valere su risorse FESR) e con gli altri Programmi che perseguono finalità simili (*in primis* il PON Inclusione e i Programmi operativi regionali FSE).

L'Azione sostiene, in particolare, la realizzazione di **interventi multi-dimensionali e integrati di inclusione attiva** strutturati secondo il paradigma "Housing First" e rivolti ad individui e/o nuclei familiari, con l'attivazione di un **percorso per l'inserimento lavorativo, sociale, educativo e sanitario dedicato al superamento progressivo delle cause della povertà abitativa** e la **contestuale attivazione di un percorso di accompagnamento all'abitare** destinato agli stessi soggetti presi in carico.

Il **target d'utenza** dell'azione 3.1.1 è costituito da individui e nuclei familiari in condizione di povertà abitativa oppure a rischio rilevante di essa, che appartengono a gruppi sociali e target di popolazione in situazioni di particolare fragilità (di reddito, fisica, psicologica o socioculturale) che sono incapaci di integrarsi e accedere ad una casa "adatta" al di fuori di una rete di protezione. A titolo esemplificativo, il Programma cita esplicitamente donne vittima di violenza o che vivono a rischio di violenza domestica, persone dimesse da comunità terapeutiche, ospedali e istituti di cura (o che potrebbero essere dimesse per accelerare il loro reinserimento), persone dimesse da istituti, case famiglia e comunità per minori o da istituzioni penali, ospiti di dormitori, strutture di accoglienza notturna e famiglie in condizioni o a rischio di morosità incolpevole legata alla perdita di lavoro, al basso reddito e/o a una particolare situazione familiare (ad esempio per la presenza di un carico economico e di cura aggiuntivo dovuto alla presenza di persone non autosufficienti). Tra le modalità di realizzazione di questo intervento il PON Metro fa esplicito riferimento anche all'attivazione di un servizio sociale di "Agenzia sociale per la casa" con funzioni di primo contatto, diagnosi multi-dimensionale e orientamento funzionale ad individuare una soluzione "adatta" alle esigenze specifiche (abitative, sociali, giuridiche, linguistiche, ecc.) espresse dai gruppi target secondo una logica di "*one stop shop*", al fine di diffondere su scala nazionale alcune esperienze di natura sperimentale già realizzate da alcune Città.

Focalizzando l'attenzione sugli **interventi oggetto della rilevazione sui fuoriusciti dai percorsi nel corso del 2022**, si è in presenza **in totale di 19 progetti** (cfr. per il dettaglio la Tabella 3.1), riconducibili sia alle RMS (13, distribuiti fra Catania, Messina, Napoli, Palermo e Reggio Calabria), alle Regioni in transizione (1 progetto a Cagliari) e alle RS (5 progetti a Bologna, Roma e Venezia). Di questi, **due progetti sono stati oggetto di indagine per la prima volta**: Percorsi nuovi di Accompagnamento all'Abitare e Risanamento Urbano (ME 3.1.1.a) e la Gestione dell'Hub dei servizi della famiglia nel quartiere Gebbione (RC 3.1.1.a.5).

Il progetto **Percorsi nuovi di Accompagnamento all'Abitare e Risanamento Urbano di Messina** rappresenta un progetto molto ambizioso finalizzato allo sbaraccamento: dopo il terremoto del 1908, dunque da oltre 100 anni, è sorta, infatti, una baraccopoli regolarmente abitata da persone in condizioni di forte marginalità, priva di servizi essenziali. Il progetto ha perseguito l'obiettivo dell'abbattimento delle baracche e della ricollocazione abitativa delle persone in nuove unità abitative. La situazione dopo il Covid si è aggravata a tal punto che la gestione è diventata commissariale, con decreto governativo. Il progetto ha consentito la presa in carico dei nuclei familiari e, attraverso un bilancio di competenze, l'avvio di un percorso di inclusione sociale, lavorativa e abitativa. Anche grazie al supporto di altre progettualità, le persone sono state accompagnate nella costruzione di un nuovo percorso di vita e ancora oggi, attraverso la nuova programmazione 2021-2027, si intende proseguire l'azione per consentire a tutte le persone prese in carico di concludere i percorsi con una ricollocazione definitiva dal punto di vista lavorativo che le renda autonome e indipendenti, per un effettivo allontanamento da situazioni di marginalità e di degrado. Questo intervento è strettamente connesso alle progettualità dell'Asse 4, che hanno visto un potenziamento del parco immobili per l'edilizia popolare.

L'operazione **Gestione dell'Hub dei servizi della famiglia nel quartiere Gebbione di Reggio Calabria** è riconducibile al più ampio progetto RC 3.1.1.a – Servizi e strumenti a sostegno del disagio abitativo, volto a realizzare una rete di servizi di accompagnamento ai soggetti destinatari degli alloggi temporanei per emergenza abitativa, ubicati in diverse aree della città, e di quanti vivono una condizione di disagio abitativo. Destinatari ultimi dell'intervento sono, in particolare, individui e nuclei familiari anche con soggetti disabili, con particolari fragilità sociali ed economiche, che si trovano in difficoltà nella gestione della vita quotidiana legata all'abitare: perdita di lavoro, morosità incolpevole, sfratto, e/o particolari situazioni familiari ed economiche che, anche riuscendo a superare i vincoli alla residenzialità o essendo destinatari di alloggi temporanei, non riescono poi ad avere le risorse necessarie per garantire elementari diritti dei suoi componenti nella quotidianità. L'HUB per la famiglia è stato concepito come il luogo in cui trovare orientamento al servizio, informazioni e indicazioni sulle opportunità educative, formative, ludico-ricreative destinate alle famiglie, e identificato anche come punto di informazione e orientamento sui diritti, servizi, contributi ecc. Inoltre, nell'ambito delle attività di supporto alle competenze genitoriali, è stato previsto di attivare servizi con l'obiettivo di fornire ai minori opportunità educative e di socializzazione e di fornire un aiuto alla famiglia. Tra le attività previste, oltre a quelle ricreative ed educative (laboratori, corsi e momenti di aggregazione), servizi integrativi scolastici (post scuola e doposcuola), sostegno a bambini e ragazzi con disabilità. L'obiettivo è stato quello di favorire e di valorizzare il contributo delle famiglie, attraverso progetti mirati volti a facilitare l'integrazione sociale e la condivisione solidale, affinché tutti possano dare il loro apporto di conoscenza e di esperienza.

Come messo in luce nel dettaglio dalla Tabella 3.2, **Il quadro di riferimento al 31.12.2023**, coerentemente con l'avvicinarsi della fase finale del Programma e del "ciclo di vita" di diversi

progetti, registra **una diminuzione del numero di progetti (12 in totale) e delle Città** con destinatari che avevano concluso nel corso del 2023 la partecipazione al proprio percorso progettuale (**8 Comuni capoluogo anziché 9**), mantenendo però la copertura su tutte e tre le macro-ripartizioni territoriali di riferimento. **Non si rilevano, in questo caso, sempre in linea con le fasi finali del ciclo programmatico, progettualità nuove interessate dall'indagine.**

Tabella 3.1 – Il quadro di riferimento dell'Azione 3.1.1 al 31.12.2022

Aree	Progetti con destinatari attivi fuoriusciti nel 2022*		Popolazione di riferimento indagine (Destinatari attivi)	Numero di rilevazioni
	No.	Nome progetti		
RMS	13		2859	314
CT	3	CT3.1.1.a2 - Affidamento percorsi di accompagnamento all'abitare attraverso équipes tecnico multidisciplinare	1420	137
		CT3.1.1.a3 - Servizi e percorsi di accompagnamento mediante équipe sociale multidisciplinare per la presa in carico integrata dei nuclei familiari in condizione di vulnerabilità abitativa previsto nell'operazione Habito		
		CT 3.1.1.a.7 - Buono Famiglia		
ME**	1	ME 3.1.1.a - Percorsi nuovi di Accompagnamento all'Abitare e Risanamento Urbano	44	44
NA	5	NA3.1.1.a - Attivazione Agenzia Sociale per la Casa	549	53
		NA3.1.1.b - Percorsi di Autonomia Guidata		
		NA3.1.1.g - Convenzionamento di strutture accreditate per servizi residenziali in favore di anziani, autonomi o semiautonomi, e comunità tutelare		
PA	3	PA 3.1.1.a - Agenzia Sociale per la Casa- Sub Intervento Snodo per l'inclusione sociale	688	65
		PA 3.1.1.c - Agenzia sociale per la Casa Protezione sociale accompagnamento alla autonomia abitativa		
		PA 3.1.1.h - Servizi residenziali per donne vittime di violenza		
RC	1	RC 3.1.1.a.5 - Gestione dell'Hub dei servizi della famiglia nel quartiere Gebbione	158	15
RT	1		34	34
CA**	1	CA3.1.1 - Agenzia sociale per la casa	34	34
RS	5		334	117
BO**	1	BO3.1.1.a - Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa	55	55
RM**	3	RM3.1.1.a1 - Accoglienza alle donne vittima di violenza - Casa internazionale dei diritti umani delle donne	39	39
		RM3.1.1.a2 - Accoglienza alle donne vittima di violenza - Casa rifugio Colasanti e Lopez		
		RM3.1.1.a3 - Accoglienza alle donne vittima di violenza - Casa per la semiautonomia		
VE	1	VE3.1.1.a - Agenzia per la coesione sociale	240	23
Totale Italia	19		3227	465

* I progetti non inclusi nell'indagine precedente, ossia non presenti nel quadro di riferimento al 31.12.2021, sono riportati in tabella in corsivo.

** Per le CM contrassegnate da doppio asterisco si è trattato di rilevazioni censuarie

Tabella 3.2 – Il quadro di riferimento dell’Azione 3.1.1 al 31.12.2023

Aree	Progetti con destinatari attivi fuoriusciti nel 2023		Popolazione di riferimento indagine (Destinatari attivi)	Numero di rilevazioni
	No.	Nome progetti		
RMS	6		1721	164*
ME	1	ME 3.1.1.a - Percorsi nuovi di Accompagnamento all'Abitare e Risanamento Urbano	321	35
NA	1	NA3.1.1.b - Percorsi di Autonomia Guidata	79	4*
PA	3	PA 3.1.1.a - Agenzia Sociale per la Casa- Sub Intervento Snodo per l'inclusione sociale	790	101*
		PA 3.1.1.c - Agenzia sociale per la Casa Protezione sociale accompagnamento alla autonomia abitativa		
		PA 3.1.1.h - Servizi residenziali per donne vittime di violenza		
RC	1	RC 3.1.1.a.5 - Gestione dell'Hub dei servizi della famiglia nel quartiere Gebbione	531	24*
RT	1		31	31
CA	1	CA3.1.1 - Agenzia sociale per la casa	31	31
RS	5		933	110
BO	1	BO3.1.1.a - Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa	97	11
GE	1	GE 3.1.1.a - Misure per famiglie con fragilità economiche e sociali in condizioni di disagio abitativo	6	6
VE	3	VE3.1.1.a - Agenzia per la coesione sociale	830	93
		VE3.1.1.c - Alloggi con servizi di assistenza collettivi		
		VE3.1.1.d - Progetto Altobello		
Totale Italia	12		2685	305

* Per i progetti di Napoli e Reggio Calabria le rilevazioni effettive che è stato possibile raccogliere sono inferiori al campione definito (rispettivamente 4 anziché 9 e 24 anziché 60). Per tale ragione, per la Città di Palermo sono stati considerati, oltre ai dati raccolti sul campione previsto (pari a 88 soggetti) anche alcuni sostituti che erano stati compilati, rispondenti al genere e alla tipologia di vulnerabilità presenti nelle griglie di Napoli (5 sostituzioni) e Reggio (8 sostituzioni). Il totale delle rilevazioni si attesta dunque a 164 a fronte del campione previsto di 192.

Nonostante alcuni nuovi inserimenti tra le progettualità oggetto di indagine, il quadro complessivo delle **macro-tipologie di servizi erogati** (Tabella 3.3) risulta piuttosto in linea con quanto emerso nelle precedenti rilevazioni.

Si mantiene, infatti, coerentemente con le linee di indirizzo dettate dal Programma, la **significativa diffusione delle Agenzie sociali per la casa**, nelle loro diverse forme e denominazioni: l'Agenzia Sociale per la casa di Palermo,⁸ quella di Napoli e quella di Cagliari, ma

⁸ Con i suoi diversi sub-interventi nell'ambito dell'approccio metodologico dell'Housing First, l'Agenzia si rivolge a giovani, adulti, anziani, nuclei familiari e minori in stato di povertà abitativa, così come previsti dalla classificazione ETHOS, perseguendo i seguenti obiettivi: sviluppare percorsi di accompagnamento all'autonomia abitativa potenziando il ruolo di governance dell'Amministrazione, migliorando l'offerta dei servizi con percorsi legati a piani individualizzati nell'ottica della presa in carico globale; realizzare una centrale operativa che governi i processi di inclusione sociale, con funzioni di primo contatto, diagnosi multi-dimensionale e orientamento; realizzare un raccordo operativo degli interventi collegati all'inclusione sociale

anche l'Agenzia per la Coesione sociale di Venezia e il progetto Habito – Agenzia sociale per la casa di Catania⁹.

In alcuni contesti sono state attivate anche **misure di sostegno finalizzate a facilitare il raggiungimento dell'autonomia abitativa in forma di contributi diretti**, oltre che di **percorsi di accompagnamento all'autonomia lavorativa**.

Meno diffusi i servizi a sostegno delle donne vittime di violenza, volti a sostenere le donne nella propria autonomia abitativa e, al tempo stesso nella propria indipendenza economica coinvolgendole in percorsi di rafforzamento delle competenze e/o sostenendone la ricerca di un'occupazione: con riferimento alle rilevazioni oggetto del presente report soltanto due città metropolitane, Palermo e Roma, sono coinvolte.

Solo in un caso, infine, sono stati previsti **Servizi residenziali per altri target**, nello specifico persone anziane (*over 65*) con diversi livelli di fragilità: si tratta, nello specifico, del progetto “Convenzionamento di strutture accreditate per servizi residenziali in favore di anziani, autonomi o semiautonomi” del Comune di Napoli, che prevede la residenzialità in strutture con servizi collettivi destinati a persone non sempre autonome.

Nel complesso, le città hanno sviluppato e portato avanti modelli di servizi differenziati, individuati e definiti in base ai bisogni a cui era prioritario rispondere sul territorio comunale e alle caratteristiche dei gruppi target identificati. In alcuni casi, i progetti sono stati scelti in continuità con esperienze precedenti, mentre in altri i Comuni capoluogo hanno optato per avviare azioni innovative nel panorama locale, anche a carattere sperimentale.

Tratto comune a tutti gli interventi, resta, comunque, la personalizzazione dei percorsi volti all'acquisizione dell'autonomia abitativa e al mantenimento della stessa.

e all'orientamento socio lavorativo ed alla crescita educativa; nel caso dell'operazione PA3.1.1c anche sperimentare servizi che puntino sul potenziamento delle capacità personali dei soggetti fragili, favorire i percorsi di fuoriuscita dalle situazioni istituzionalizzanti per soggetti con fragilità sociale e ridurre il tempo di permanenza dei soggetti fragili nei circuiti dell'assistenza. A questo progetto si ricollega anche il “Buono Famiglia”, uno strumento complesso e integrato di presa in carica dei potenziali destinatari del servizio di assistenza all'abitare da parte dall'Agenzia Habito. Le diverse azioni di sostegno offerte rientrano in una dote familiare complessiva, denominata appunto “Buono Famiglia”, pari a 15mila euro al massimo per nucleo familiare, nei tre anni.

⁹ Il progetto punta a collegare in modo organico e stabile le attività degli uffici Comunali impegnati in tale ambito (l'Ufficio Casa della Direzione Patrimonio e la P.O. Inclusione Sociale della Direzione Famiglia e Politiche Sociali) e lo IACP per creare, per la città di Catania, un unico sistema alloggio-servizio in grado di condividere e scambiare informazioni e risorse e, a seconda delle necessità, gestire in modo condiviso i bisogni dei cittadini.

Tabella 3.3 – Macro-tipologie di servizi attivati nell’Azione 3.1.1 con destinatari attivi e fuoriusciti al 31.12.2022 e al 31.12.2023

Città Metropolitana	Agenzie sociali per la casa o più in generale servizi di orientamento e accompagnamento	Servizi residenziali per donne vittime di violenza	Servizi residenziali per altri target	Misure di sostegno temporaneo a livello abitativo (anche in forma di contributi diretti)	Accompagnamento all'autonomia lavorativa
RMS					
Catania	X			X	X
Messina	X			X	X
Napoli	X		X	X	X
Palermo	X	X			X
Reggio Calabria	X				
RT					
Cagliari	X				X
RS					
Bologna	X			X	
Genova				X	X
Roma		X			X
Venezia	X			X	

Gli indicatori comuni di output previsti per l’Azione 3.1.1 fanno riferimento alla classificazione dei destinatari degli interventi realizzati a valere sull’azione per tipologia di vulnerabilità: i Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I.12) e le Altre persone svantaggiate (C.I. 17).

I risultati degli interventi vengono, pertanto, misurati separatamente per queste due categorie, sia per quanto concerne la fuoriuscita dal disagio abitativo, sia rispetto al miglioramento dell’occupabilità o dell’occupazione. Ne deriva, pertanto, per l’Azione 3.1.1 il seguente set di indicatori di risultato:

- **IR11 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell’intervento** - Altre persone svantaggiate (C.I. 17).
- **IR12 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell’intervento** - Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I. 12).
- **IR13 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell’intervento il percorso di ricerca di un’occupazione e/o acquisizione di una qualifica** - Altre persone svantaggiate (C.I. 17).
- **IR14 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell’intervento il percorso di ricerca di un’occupazione e/o acquisizione di una qualifica** - Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I. 12).

In ragione della diversificazione delle attività specifiche portate avanti dalle Città e delle caratteristiche dei destinatari individuati come gruppi bersaglio prioritari, è stato necessario definire dal punto di vista operativo gli indicatori di risultato afferenti ai diversi progetti, in modo da rispecchiare le peculiarità di ciascun intervento e consentire una corretta valorizzazione dei risultati. Le definizioni operative degli indicatori relative ai progetti con destinatari fuoriusciti nel corso delle annualità 2022 e 2023 raccolte attraverso le interlocuzioni con gli Organismi Intermedi¹⁰ sono sintetizzate nelle tabelle 3.4 - 3.7 a seguire, tenendo conto anche delle nuove progettualità inserite per queste rilevazioni.

Nonostante la diversità delle definizioni, si confermano due chiavi di lettura ricorrenti:

- Per quanto riguarda la fuoriuscita dal disagio abitativo (indicatori IR11 e IR12) le definizioni convergono verso una stabilità della soluzione abitativa individuata in esito ai percorsi proposti per i singoli destinatari;
- Per quanto riguarda la ricerca di un'occupazione e/o l'acquisizione di una qualifica (indicatori IR13 e IR14) le attività progettuali riconducono più spesso al conseguimento di una qualifica o abilità professionale rispetto all'ottenimento di un lavoro.

Tabella 3.4 – Definizione operativa dell'IR11 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento - Altre persone svantaggiate (C.I. 17) per gli OI con destinatari fuoriusciti al 31/12/2022 e al 31/12/2023

OI	Definizione operativa dell'indicatore
RMS	
CT	L'uscita dalla condizione di disagio abitativo è stata intesa in primis come l'avere accesso a una dimora risolvendo una situazione di criticità contingente ma anche trovarsi in una condizione tale da garantire una stabilità abitativa tramite l'ottenimento di un lavoro.
ME	L'azione (ME 3.1.1.a) si riferisce a soggetti delle aree bersaglio, il c.d. "sbaraccamento". Infatti, i nuclei familiari residenti nelle baracche sono stati oggetto di un percorso parallelo, di accompagnamento all'autonomia abitativa e, contestualmente, di inclusione sociale e lavorativa. L'uscita dal disagio abitativo coincide con l'inserimento in appartamenti di edilizia pubblica.
NA	Si fa riferimento alla stabilità della soluzione abitativa.
PA	Il risultato atteso del progetto 3.1.1 a –c- Agenzia Sociale per la Casa è la stabilizzazione della situazione abitativa e sociale. L'avvenuto raggiungimento dell'obiettivo del progetto di autonomia abitativa è attestato tramite l'assenza di recidiva, intesa come assenza di rinnovo della richiesta dell'utente del medesimo servizio. Per il progetto 3.1.1.h con target donne vittime di violenza (ed eventuali minori), invece, il risultato è l'uscita dalla violenza. Il progetto non ha previsto un intervento specifico di accompagnamento abitativo, ma ha agito in una logica sinergica, con l'invio ad altri servizi/interventi (Agenzia Sociale per la Casa).
RC	A differenza del progetto RC 3.1.1.a.4 "Sostegno all'abitare tramite l'erogazione di contributi alloggiativi" per cui il risultato atteso coincide con la "Percentuale di partecipanti che dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento (ovvero la fine dell'erogazione del contributo economico) hanno raggiunto un grado di autonomia tale da non ricorrere ad ulteriori forme di sostegno economico all'abitare, per l'intervento RC 3.1.1.a. 5 "Gestione dell'HUB Servizi per la Famiglia" (oggetto di rilevazione) l'indicatore non risulta coerente con la finalità dell'intervento, maggiormente incentrato sull'offerta di opportunità

¹⁰ Le definizioni erano state raccolte in occasione delle precedenti rilevazioni e sono state validate e aggiornate ai fini dell'attuale indagine.

OI	Definizione operativa dell'indicatore
	educative, formative, ludico-ricreative destinate alle famiglie, e identificato anche come punto di informazione e orientamento sui diritti, servizi, contributi ecc.
RT	
CA	Si fa riferimento alla stabilità della soluzione abitativa (pertanto, il risultato non si considera raggiunto nei casi in cui il nucleo abbia reperito un'abitazione ma necessiti di supporto, sia pure parziale, per il pagamento dell'affitto, ovvero sia ancora attiva la misura passiva destinata al pagamento parziale dell'affitto).
RS	
BO	L'uscita dal disagio abitativo nel caso delle attività di Housing first, considerando la specificità del target (senza fissa dimora o persone in situazione di forte emarginazione), è l'ingresso in un appartamento e la permanenza nello stesso (anche tramite sostegni al pagamento dell'affitto). Nei casi di attività finalizzate alla transizione abitativa (oggetto specifico della presente rilevazione), l'uscita dal disagio abitativo è l'accesso al mercato libero o ad alloggi ERP.
RM	Per il progetto 3.1.1.a3 il riferimento è all'inserimento in una soluzione abitativa autonoma (anche con il supporto dei servizi sociali/con sostegno economico) poiché si tratta già di una casa per la semiautonomia. Per i progetti 3.1.1.a2 e 3.1.1.a2 si aggiunge come risultato anche il trasferimento in una casa per la semiautonomia. Le case rifugio e di prima accoglienza rappresentano, infatti, un primo step, cui segue solitamente per le donne ospiti l'ingresso in una casa per la semiautonomia o eventualmente in una casa famiglia, mentre è poco frequente che la situazione si evolva già verso una situazione di autonomia vera e propria perché la donna vittima di violenza spesso non ha maturato una sufficiente consapevolezza (l'accesso a casa per la semiautonomia rappresenta un passaggio evolutivo quasi sempre necessario). Possibile, invece, che le donne "esterne" che si rivolgono al centro antiviolenza possano approdare ad una situazione di autonomia abitativa dopo aver lasciato l'abitazione dove subivano violenza.
VE	Con riferimento ai destinatari dell'azione 3.1.1a (Agenzia per la coesione sociale) ci si riferisce a persone e nuclei che hanno beneficiato di un intervento di contrasto al disagio abitativo (tendenzialmente aiuti economici mirati) e che ad un anno di distanza dall'intervento non ritornano a rivolgersi al Servizio per questioni inerenti alla dimensione abitativa. Con riferimento ai destinatari dell'azione 3.1.1c (disabili) si fa riferimento all'acquisizione di capacità tali da permettere di affrontare le esperienze di autonomia abitativa senza la supervisione di un operatore. Per le forme di disabilità molto grave invece si fa riferimento al raggiungimento di alcune autonomie di base (es. igiene personale) e alla gestione dei compiti domestici (es. pulizia alloggio, cucina) con un intervento meno diretto da parte dell'operatore che mantiene comunque una presenza e una supervisione continua. Con riferimento all'azione 3.1.1d l'indicatore è riferibile a tutti i destinatari rendicontati in quanto anziani e/o disabili inseriti in alloggi pubblici dove beneficiano, a seconda dei casi, di servizi di assistenza a carattere collettivo e di misure individualizzate attivate h 24.

Tabella 3.5 – Definizione operativa dell'IR12 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento - Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I 12) per gli OI con destinatari fuoriusciti al 31/12/2022 e al 31/12/2023

OI	Definizione operativa dell'indicatore
RMS	
CT	L'uscita dalla condizione di disagio abitativo è stata intesa in primis come l'avere accesso a una dimora risolvendo una situazione di criticità contingente ma anche trovarsi in una condizione tale da garantire una stabilità abitativa tramite l'ottenimento di un lavoro.
ME	L'azione (ME 3.1.1.a) si riferisce a soggetti delle aree bersaglio, il c.d. "sbaraccamento". Infatti, i nuclei familiari residenti nelle baracche sono stati oggetto di un percorso parallelo, prima di accompagnamento all'autonomia abitativa, e, contestualmente di inclusione sociale e lavorativa. L'uscita dal disagio abitativo coincide con l'inserimento in appartamenti di edilizia pubblica.
NA	Si fa riferimento alla stabilità della soluzione abitativa.
PA	Il risultato atteso del progetto 3.1.1a-c Agenzia Sociale per la Casa è la stabilizzazione della situazione abitativa e sociale. L'avvenuto raggiungimento dell'obiettivo del progetto di autonomia abitativa è attestato tramite l'assenza di recidiva, intesa come assenza di rinnovo della richiesta dell'utente del medesimo servizio.
RT	
CA	Si fa riferimento alla stabilità della soluzione abitativa (pertanto, il risultato non si considera raggiunto nei casi in cui il nucleo abbia reperito un'abitazione ma necessiti di supporto, sia pure parziale, per il pagamento dell'affitto, ovvero sia ancora attiva la misura passiva destinata al pagamento parziale dell'affitto).
RS	
BO	Stante la tipologia di interventi attivati (transizione abitativa), i partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento - Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro sono tutti i componenti di nuclei familiari (singole teste) o individui che, dopo aver fruito di un inserimento temporaneo in alloggi non ERP, escono dal percorso e trovano una soluzione abitativa sul libero mercato oppure accedono ad alloggi ERP.
GE	L'uscita dal disagio abitativo è intesa come l'avere accesso a una dimora e poterla mantenere.
VE	Con riferimento ai destinatari dell'azione 3.1.1a (Agenzia per la coesione sociale) ci si riferisce a persone e nuclei che hanno beneficiato di un intervento di contrasto al disagio abitativo (tendenzialmente aiuti economici mirati) e che ad un anno di distanza dall'intervento non ritornano a rivolgersi al Servizio per questioni inerenti alla dimensione abitativa. A questi si aggiungono anche persone e nuclei a cui è stata assegnata in emergenza abitativa una sistemazione provvisoria in alloggio del patrimonio Comunale sulla base dei criteri di assegnazione sono stabiliti dall'Unità di Valutazione Interservizi (UVI).

Tabella 3.6 – Definizione operativa dell'IR13 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica - Altre persone svantaggiate (C.I. 17) per gli OI con destinatari fuoriusciti al 31/12/2022 e al 31/12/2023

OI	Definizione operativa dell'indicatore
RMS	
CT	Il risultato viene inteso come l'ottenimento di lavoro, che consenta di garantire la stabilità abitativa.
ME	Il risultato viene raggiunto con la conclusione del percorso di formazione per l'acquisizione delle competenze tali da garantire l'autonomia lavorativa.
NA	Si ritiene chiave l'ottenimento di una qualifica o l'inserimento lavorativo.
PA	Con riferimento ai destinatari della 3.1.1h e f (donne vittime di violenza) il risultato è riferibile al conseguimento di una qualifica/abilità professionale, grazie agli interventi anche indiretti del progetto, che può accompagnare la donna verso servizi e strumenti finanziati anche con risorse diverse dal PON METRO. Per il progetto 3.1.1 a-c-g gli effetti dell'intervento sull'occupazione dei destinatari hanno carattere indiretto, dal momento che il progetto non prevede attività dirette di formazione e accompagnamento al lavoro.
RT	
CA	Si ritiene chiave l'ottenimento di una qualifica o l'inserimento lavorativo.
RS	
BO	Non valorizzabile sulla base dei progetti attivati, sebbene l'intervento di contrasto al disagio abitativo (housing first), preveda anche l'attivazione di percorsi di accompagnamento educativi specialistici (orientamento e ricerca lavoro, assistenza e affiancamento nel rapporto con i servizi e la rete, ecc.). In ogni caso si ritiene che il risultato sia raggiunto se una persona è in possesso di un contratto di qualunque tipo.
RM	Per il progetto 3.1.1.a3 il riferimento è all'ottenimento di una qualifica professionale o di un'occupazione. Per i progetti 3.1.1.a1 e 3.1.1.a2 è all'ottenimento di una qualifica professionale o di un'occupazione o, più in generale, ad un aumento della propria occupabilità (ricerca attiva di impiego, conclusione di un tirocinio, ecc.).
VE	Con riferimento all'azione 3.1.1a (Ag. per la coesione sociale) il riferimento è a utenti che sono stati inseriti in percorsi di occupabilità promossi in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Tabella 3.7 – Definizione operativa dell'IR14 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica - Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (C.I. 12) per gli OI con destinatari fuoriusciti al 31/12/2022 e al 31/12/2023

OI	Definizione operativa dell'indicatore
RMS	
CT	Il risultato viene inteso come l'ottenimento di lavoro, che consenta di garantire la stabilità abitativa.
ME	Il risultato viene raggiunto con la conclusione del percorso di formazione per l'acquisizione delle competenze tali da garantire l'autonomia lavorativa.
NA	Si ritiene chiave l'ottenimento di una qualifica o l'inserimento lavorativo.
PA	Per il progetto 3.1.1 a-c-g gli effetti dell'intervento sull'occupazione dei destinatari hanno carattere indiretto
RT	
CA	Si ritiene chiave l'ottenimento di una qualifica o l'inserimento lavorativo.
RS	
BO	Non valorizzabile sulla base dei progetti attivati, sebbene l'intervento di contrasto al disagio abitativo (housing first), preveda anche l'attivazione di percorsi di accompagnamento educativi specialistici (orientamento e ricerca lavoro, assistenza e

OI	Definizione operativa dell'indicatore
	affiancamento nel rapporto con i servizi e la rete, ecc.). In ogni caso si ritiene che il risultato sia raggiunto se una persona è in possesso di un contratto di qualunque tipo.
GE	Si ritiene chiave l'ottenimento di una qualifica o l'inserimento lavorativo.
VE	Con riferimento all'azione 3.1.1a (Ag. per la coesione sociale) il riferimento è a utenti che sono stati inseriti in percorsi di occupabilità promossi in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Le Tabelle 3.8 e 3.9 riportano l'esito del processo di valorizzazione dei quattro indicatori di risultato dell'Azione 3.1.1, così come quantificati grazie alla collaborazione degli OI, sulla base delle definizioni operative sopra riportate per le due annualità di riferimento.

Per i destinatari che a fine **2022** avevano terminato il proprio percorso all'interno dell'Azione 3.1.1 i risultati sul piano dell'**efficacia nel sostenere la fuoriuscita dal disagio abitativo** delle persone e dei nuclei familiari coinvolti (IR11 e IR12) si registrano *performance* in generale migliori per le Regioni sviluppate, in particolare per quanto concerne le famiglie a basso reddito (88,9%), per le quali l'indicatore supera il valore target al 2023, mentre il risultato più modesto delle RMS e di Cagliari rende il dato medio nazionale distante dagli obiettivi fissati (rispettivamente il 52,8% a fronte del 90% per l'IR11 e il 44,8% vs 85% per l'IR12). Per entrambi gli indicatori, il Programma sembra supportare in misura più efficace gli uomini rispetto alle donne. **Resta, comunque, in generale, una certa distanza dal valore target per fine programmazione previsto sul piano della fuoriuscita dalle situazioni di disagio abitativo.**

Guardando, invece, ai **risultati relativi all'inserimento lavorativo e/o al conseguimento di una qualifica**, si conferma quanto già rilevato nelle scorse indagini in maniera abbastanza trasversale ai territori e per entrambe le categorie di destinatari: **gli indicatori IR13 e IR14 assumono valori nettamente inferiori rispetto a quelli registrati con riferimento all'uscita dal disagio abitativo**, che non consentono neppure in questo caso il raggiungimento del target atteso a fine programmazione, anche se decisamente più basso (pari al 33%).¹¹ Su questo risultato ha spesso pesato, in questa come nelle precedenti indagini, anche una mancata finalizzazione di una quota parte dei progetti rispetto agli specifici obiettivi di inserimento lavorativo e rafforzamento delle competenze, anche laddove sia comunque previsto un percorso

¹¹ Si registrano, comunque delle eccezioni: è il caso, ad esempio, del progetto "Percorsi nuovi di Accompagnamento all'Abitare e Risanamento Urbano" di Messina, che ha previsto la ricollocazione degli abitanti (sbaraccamento) in appartamenti acquistati con il progetto "Risanamento urbano ed abitativo mediante il potenziamento del parco immobili per edilizia residenziale pubblica" a valere sull'Asse 4. Gli immobili acquistati, tuttavia, non sono stati sufficienti a coprire l'effettivo fabbisogno abitativo ricollocando tutti i destinatari presi in carico, per cui una quota di destinatari non è ancora uscita dalla condizione di disagio abitativo ma è in attesa di essere ricollocata in ulteriori immobili acquisiti dal Comune di Messina attraverso altre linee di finanziamento. Al contrario, tutti i destinatari hanno seguito un percorso di rafforzamento dell'occupabilità per cui, da questo punto di vista, si è già registrato un miglioramento. In maniera simile, i percorsi di accompagnamento al lavoro realizzati dall'Agenzia sociale per la casa di Cagliari hanno portato a buoni risultati, mentre in diversi casi il passaggio ad una piena autonomia abitativa (individuato dall'OI come risultato atteso) non è stato ancora possibile nei tempi del progetto, poiché i destinatari necessitano ancora di misure di sostegno passivo, da cui potranno probabilmente affrancarsi solo con tempi più lunghi (e probabilmente, anche a fronte di una maggiore stabilità occupazionale).

di orientamento, accompagnamento e supporto personalizzato contestualmente al supporto nella ricerca di un'abitazione.

Pur ricalcando le stesse disparità territoriali già emerse per l'annualità precedente (migliori risultati delle RS rispetto alle RMS e alle RT), **con riferimento ai soggetti fuoriusciti dai percorsi durante il 2023 si rilevano, in generale, risultati peggiori sul piano della capacità del Programma di sostenere l'uscita dal disagio abitativo.** In alcuni casi si registrano, però, risultati migliori per le donne che per gli uomini, probabilmente in virtù di specificità dei progetti considerati e delle caratteristiche individuali dei destinatari coinvolti

Rispetto alla percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica, si raggiungono buoni risultati soprattutto per l'Agenzia sociale per la casa di Cagliari e, per le famiglie in condizione di disagio economico, anche per le RMS, superando in entrambi i casi il valore target al 2023. Se si guarda al dato medio italiano, per le famiglie con difficoltà lavorative si supera il valore obiettivo, mentre nel caso di partecipanti con altre tipologie di svantaggio non è possibile raggiungere questo risultato.

Come già riscontrato anche per le indagini precedenti, i risultati di entrambe le annualità risentono, in generale, della diversa distribuzione dei destinatari fra i progetti, che rende in certi casi alcune operazioni determinanti per l'esito complessivo dell'area. È il caso, ad esempio, con riferimento all'ultima annualità, del risultato di Venezia, che sperimenta esiti peggiori rispetto alle annualità precedenti probabilmente perché sono rimasti più a lungo in carico ai servizi (e, quindi, fuoriusciti dai percorsi solo a fine programmazione) i destinatari caratterizzati da maggiori fragilità e forme di disagio più cronicizzate. Similmente, il risultato delle RMS per la prima annualità di riferimento risente del modesto risultato dei destinatari, molto numerosi, di Catania, e dei risultati, tutti negativi, di alcuni interventi specifici (a titolo di esempio, i Servizi residenziali per donne vittime di violenza, rispetto a cui è stato realizzato un percorso per l'uscita dalla violenza presso il Centro antiviolenza che non prevedeva però un intervento specifico di inclusione abitativa, ma soltanto eventuali sinergie con l'Agenzia per la Casa, a differenza di altre misure rivolte allo stesso target – è il caso di Roma – incentrate su strutture per la semi-autonomia o case rifugio).

Tabella 3.8 – I risultati raggiunti nell'Azione 3.1.1 al 31.12.2023*

Indicatori Azione 3.1.1	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2023		
				Totale	F	M
IR11 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento (C117 Altre persone svantaggiate)	RMS	80%	90%	42,6%	40,0%	45,6%
	RT	80%	90%	11,1%	0,0%	25,0%
	RS	80%	90%	72,2%	66,7%	80,0%
	Dato Italia			52,8%	49,4%	57,0%
IR12 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento (C112 Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro)	RMS	80%	85%	48,3%	36,6%	59,2%
	RT	80%	85%	8,0%	5,3%	16,7%
	RS	80%	85%	88,9%	100,0%	80,0%
	Dato Italia			44,8%	33,0%	57,5%
IR13 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica (C117 Altre persone svantaggiate)	RMS	0%	33%	6,5%	6,7%	6,3%
	RT	0%	33%	22,2%	20,0%	25,0%
	RS	0%	33%	36,1%	49,2%	17,8%
	Dato Italia			18,2%	24,1%	10,9%
IR14 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica (C112 Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro)	RMS	0%	33%	27,2%	28,2%	26,3%
	RT	0%	33%	52,0%	42,1%	83,3%
	RS	0%	33%	0,0%	0,0%	0,0%
	Dato Italia			29,3%	29,8%	28,7%

Tabella 3.9 – I risultati raggiunti nell'Azione 3.1.1 al 31.12.2024*

Indicatori Azione 3.1.1	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2024		
				Totale	F	M
IR11 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento (C117 Altre persone svantaggiate)	RMS	80%	90%	31,1%	27,3%	77,8%
	RT	80%	90%	18,2%	25,0%	0,0%
	RS	80%	90%	61,6%	68,4%	54,3%
	Dato Italia			41,4%	37,2%	55,3%
IR12 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento (C112 Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro)	RMS	80%	85%	35,6%	46,2%	21,1%
	RT	80%	85%	15,0%	17,6%	0,0%
	RS	80%	85%	54,1%	47,6%	62,5%
	Dato Italia			38,2%	39,1%	36,8%
IR13 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica (C117 Altre persone svantaggiate)	RMS	0%	33%	20,2%	21,8%	0,0%
	RT	0%	33%	54,5%	62,5%	33,3%
	RS	0%	33%	15,1%	15,8%	14,3%
	Dato Italia			20,2%	22,4%	12,8%
IR14 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica (C112 Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro)	RMS	0%	33%	75,6%	69,2%	84,2%
	RT	0%	33%	45,0%	47,1%	33,3%
	RS	0%	33%	29,7%	33,3%	25,0%
	Dato Italia			52,9%	51,6%	55,3%

3.1.2 Azione 3.2.1

Attraverso la Priorità di Investimento il Programma persegue l'Obiettivo Specifico 3.2 teso alla riduzione della marginalità estrema e alla promozione di interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti (RSC), in linea con il RA 9.5 dell'Accordo di Partenariato.

Il Programma intende, dunque, incidere sulle situazioni di maggiore marginalità sociale, di segregazione e di grave deprivazione materiale presenti nelle aree delle Città metropolitane e, in particolare, nel territorio dei Comuni capoluogo, anche in considerazione del numero ancora troppo elevato di persone presenti nei cosiddetti "campi nomadi".

In questo ambito, **l'Azione 3.2.1 "Percorsi di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate" assume come target group individui e nuclei familiari appartenenti alle comunità RSC alloggiati nei campi e in situazione di emergenza sociale, ma disponibili e intenzionati ad abbandonarli e ad aderire a percorsi di accompagnamento alla casa**, in una logica di **complementarità con** gli interventi realizzati a valere sui **Programmi Operativi Regionali FSE 2014-2020** che, invece, possono svolgere attività di inserimento lavorativo, scolastico, educativo, sociale e sanitario anche rispetto a persone ancora residenti nei campi.

Dal punto di vista delle tipologie di attività implementate, sempre secondo una prospettiva di integrazione tra le diverse fonti di finanziamento, mentre il **PON Inclusione** è focalizzato sull'organizzazione del partenariato e i relativi protocolli territoriali puntando su azioni "di sistema", il PON Metro propone, invece, principalmente attività rivolte direttamente alle persone, attraverso **interventi integrati finalizzati all'accompagnamento all'abitare e alla piena integrazione nella comunità più ampia dei residenti** agendo su tutte le dimensioni collegate al progetto di vita: l'educazione, il lavoro, la salute, i diritti di cittadinanza, ecc.

L'**obiettivo** della piena **integrazione socioeconomica** delle comunità emarginate RSC viene, dunque, perseguito dai Comuni capoluogo attraverso **percorsi integrati e multidimensionali** rivolti a interi nuclei familiari e singoli individui, in coerenza con quanto realizzato dal Programma anche a valere sull'Azione 3.1.1 e, più in generale, muovendosi all'interno del perimetro tracciato dalle linee di indirizzo della Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti (2021-2030), adottata con decreto direttoriale del 23 maggio 2022 in attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 marzo 2021 (2021/C 93/01).¹²

La finalità ultima, in linea con quanto previsto dalla suddetta Strategia, è la progressiva riduzione del numero di famiglie presenti nei campi proprio nella logica del "superamento campi", con conseguente diminuzione dei fenomeni di segregazione residenziale (in termini di distanza dai servizi essenziali, limitata presenza di mezzi di trasporto pubblico locale, ecc.) e segregazione

¹² Si richiama qui solo brevemente che tale strategia sostituisce la precedente Strategia Nazionale Inclusione cittadini Rom, Sinti, Caminanti" 2012/2020, adottata in attuazione della Comunicazione della Commissione europea n.173/2011 "Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei RSC", attiva fino a quel momento.

sociale (intesa come assenza di infrastrutture e servizi di base¹³) che si uniscono ad una generale mancanza di sicurezza¹⁴, rendendo alcuni contesti urbani particolarmente deprivati.

Similmente a quanto accaduto per la maggior parte delle indagini realizzate nel corso della programmazione 2014-2020¹⁵, anche per la presente rilevazione l'analisi dei dati di monitoraggio estratti dal Sistema Informativo Delfi ha evidenziato la presenza di un **numero abbastanza limitato di destinatari che hanno concluso il percorso intrapreso nell'ambito dell'Azione 3.2.1 entro il 31.12.2022 o 2023**, concentrati in particolare nelle Regioni In Transizione (Cagliari) e nelle Regioni Sviluppate (Roma e Venezia), in continuità con le precedenti indagini.

Si segnala, tuttavia, che per la CM di Palermo si registravano destinatari fuoriusciti nel corso del 2022 dai Percorsi di accompagnamento alla casa e di integrazione delle comunità emarginate (Rom, Sinti, Caminanti) (PA 3.2.1.a), di cui non è stato però possibile acquisire in tempo utile i dati richiesti relativi agli esiti ad un anno dalla conclusione dei percorsi.¹⁶

L'indagine sulle annualità 2022 e 2023 **ha riguardato in totale tre progetti**, tutti già inclusi nelle rilevazioni precedenti.

Nel dettaglio, per la prima annualità sono stati oggetto di rilevazione gli **Interventi per il superamento dei Campi e l'inclusione della popolazione Rom, Sinti e Caminanti (RM3.2.1.a) della Città di Roma** e l'operazione VE3.2.1.b - Inclusione scolastica e accompagnamento formativo e occupazionale del Comune di Venezia.

Il primo progetto, inquadrato entro la cornice più ampia del Piano di Indirizzo di Roma Capitale per l'inclusione delle Popolazioni Rom, Sinti e Caminanti, prevede, dopo una fase iniziale di mappatura del capitale sociale disponibile, tre fasi sequenziali: una prima linea di attività relativa ai servizi di prima presa in carico e inclusione presso i campi Rom, una seconda linea relativa a contributi specifici di inclusione abitativa e orientamento al lavoro e una terza riferita al *cohousing*. Elemento chiave della progettualità è la sottoscrizione volontaria, da parte di tutti i componenti maggiorenni di ogni singolo nucleo familiare RSC, del cosiddetto "Patto di Responsabilità Solidale", che definisce il percorso personalizzato di ciascun nucleo, incluse tutte le attività che

¹³ Ad esempio, fognature, acqua corrente ed elettricità, ma anche distanza eccessiva dai servizi pubblici, sanitari e dai plessi scolastici.

¹⁴ Il riferimento, in questo caso, è ad esempio alle dimensioni dell'inquinamento del suolo e dell'aria, all'illuminazione pubblica inesistente, a dispositivi di riscaldamento inadeguati e, più in generale, all'isolamento abitativo.

¹⁵ Fa eccezione l'indagine dei destinatari fuoriusciti dai percorsi nel corso dell'annualità 2021.

¹⁶ Si tratta, peraltro, di un progetto che si è contraddistinto, in fase di attuazione, per alcune difficoltà, emerse dal confronto diretto con l'OI. Le criticità maggiori hanno riguardato il reperimento di alloggi privati per realizzare i percorsi di autonomia abitativa, a causa di resistenze culturali da parte dei proprietari degli immobili nell'affittare le abitazioni agli utenti, nonostante le garanzie offerte dall'Agenzia per la casa. I percorsi sono stati tutti realizzati, ma la spesa per i beneficiari è risultata inferiore al previsto proprio per la difficoltà di reperire gli alloggi. Nell'ambito dei percorsi individuali sono, inoltre, emerse forti problematiche relativamente all'ottenimento del permesso di soggiorno e, in alcuni casi, della cittadinanza e della residenza. Circa l'80% delle persone presenti nel campo erano prive di documenti e in molti casi anche di residenza. Il campo in cui abitavano i destinatari era semi-spontaneo, solo "tutelato" dall'Amministrazione comunale. Per accedere agli alloggi è stata necessaria per ciascun destinatario (o per almeno un componente del nucleo familiare) attivare le complesse procedure per ottenere la residenza (attivando le "residenze virtuali") e, per gli stranieri, il permesso di soggiorno, il che ha comportato un forte allungamento dei tempi.

dovranno essere svolte nelle diverse fasi e le responsabilità assunte da ciascun sottoscrittore (il nucleo RSC da un lato, il Comune dall'altro), con la costruzione di percorsi flessibili, integrati e che intervengono su più dimensioni (quella dell'housing, quella lavorativa, quella formativa, legale e sanitaria), a cui si affiancano anche percorsi di sensibilizzazione della cittadinanza.

Il **progetto “Inclusione scolastica e accompagnamento formativo e occupazionale” (VE3.2.1.b) della Città di Venezia** si concentra, invece, su finalità specifiche di sostegno all'inserimento scolastico e sociale dei bambini, ragazzi e adolescenti Rom e Sinti fino ai 18 anni, con i seguenti obiettivi: accrescere la partecipazione prescolastica e scolastica e i livelli di apprendimento dei bambini e ragazzi RSC 0-14 anni, promuovere percorsi formativi e di avviamento al lavoro degli adolescenti RSC 15-18 anni appartenenti ai nuclei coinvolti nel progetto VE 3.2.1a, ma anche, più in generale, favorire processi di integrazione tra minori appartenenti alla cultura RSC e minori di altre culture all'interno dei gruppi classe. Il progetto è fortemente integrato con il progetto “Accompagnamento sociale Rom, Sinti, Camminanti” (Ve 3.2.1a)¹⁷ che si rivolge a nuclei che si trasferiscono dal villaggio Sinti (di cui i minori dell'operazione VE3.2.1b fanno parte).

Con riferimento al 2023, l'indagine ha riguardato lo stesso progetto di Venezia e, in aggiunta, il progetto **“Percorsi integrati di inclusione per RSC: accompagnamento all'abitare” (Ca3.2.1) del Comune di Cagliari**, che comprende sei linee di attività (accompagnamento all'abitare, azioni positive per la cittadinanza attiva, affiancamento nei percorsi scolastici di adolescenti e giovani al fine di evitare *drop out* e favorire il raggiungimento di obiettivi scolastici, scolarizzazione degli adulti, inclusione lavorativa e inclusione sociale), a cui nell'ambito dell'emergenza sanitaria Covid-19 si è aggiunto anche un sostegno materiale mediante la distribuzione di pacchi alimentari ai soggetti delle comunità RSC con il coinvolgimento di soggetti del Terzo Settore.¹⁸ Si tratta, anche in questo caso, di percorsi multidimensionali, integrati laddove possibile con l'Agenzia sociale per la casa, con l'obiettivo di evitare il fenomeno del “ritorno ai campi” che talvolta si verifica quando i contributi economici all'abitare non sono affiancati da adeguate forme di accompagnamento e sostegno. Secondo un approccio trasversale a tutte le azioni, particolare attenzione viene posta all'inclusione delle donne Rom, spesso vittime di doppia discriminazione (di origine etnica e di genere) e soggette a significative limitazioni nell'accesso all'ambito sia educativo che lavorativo,

¹⁷ L'operazione VE3.2.1a - Accompagnamento sociale Rom, Sinti, Camminanti) è volto ad offrire agli adulti facenti parte dei nuclei che si trasferiscono dal villaggio Sinti ad una abitazione autonoma (laddove possibile anche abitazioni del patrimonio pubblico ristrutturate grazie all'Asse 4 del PON Metro) un bilancio delle competenze e un'attività di tirocinio fortemente personalizzata di lunga durata (in media 200 ore complessive), con l'obiettivo di sostenere un'indipendenza economica che consenta poi il mantenimento dell'autonomia abitativa in forma stabile. Si rileva anche una connessione con l'Agenzia per la Coesione Sociale (operazione VE.3.1.1.a), che rappresenta il punto di accesso unico per il disagio e la povertà abitativa, governando quindi il sistema di assegnazione delle case.

¹⁸ Il progetto si rivolge a persone/nuclei familiari in condizione di grave deprivazione, dimoranti a Cagliari o nei comuni limitrofi, privi di abitazione propria e provenienti da campi sosta attrezzati o campi abusivi raggiunti da ordine di sgombero coatto. In particolare, una percentuale consistente dei destinatari è rappresentata da quanti, sino al 2012, dimoravano nel campo sosta comunale attrezzato, in quello stesso anno posto sotto sequestro dalla magistratura e, con successiva ordinanza del Sindaco, definitivamente chiuso.

oltre che ad alto rischio di essere vittime di violenza domestica. Attenzione viene posta anche alle attività di sensibilizzazione e comunicazione all'interno delle aree di residenza e/o inclusione abitativa, funzionali a destrutturare stereotipi, paure e pregiudizi e favorire l'integrazione.

Tabella 3.10 – Il quadro di riferimento dell'Azione 3.2.1 al 31.12.2022

Aree	Progetti con destinatari attivi fuoriusciti nel 2021		Popolazione di riferimento indagine (Destinatari attivi)	Numero di rilevazioni
	No.	Nome progetti		
RS*	1		45	0*
PA*	1	PA 3.2.1.a - Percorsi di accompagnamento alla casa e di integrazione delle comunità emarginate (Rom, Sinti, Caminanti)	45	0*
RS	2		13	6
RM	1	RM3.2.1.a - Interventi per il superamento dei Campi e l'inclusione della popolazione Rom, Sinti e Caminanti	10	4
VE	1	VE3.2.1.b - Inclusione scolastica e accompagnamento formativo e occupazionale	3	2
Totale Italia	2		58	6

* Non è stato possibile considerare i risultati nelle RMS in quanto per l'operazione PA 3.2.1.a non è stato possibile acquisire in tempo utile i dati richiesti dalla CM di Palermo (RMS).

Tabella 3.11 – Il quadro di riferimento dell'Azione 3.2.1 al 31.12.2023

Aree	Progetti con destinatari attivi fuoriusciti nel 2021		Popolazione di riferimento indagine (Destinatari attivi)	Numero di rilevazioni
	No.	Nome progetti		
RT	1		41	19
CA	1	CA3.2.1 Percorsi integrati di inclusione per RSC: accompagnamento all'abitare	41	19
RS	1		26	12
VE	1	VE3.2.1.b - Inclusione scolastica e accompagnamento formativo e occupazionale	26	12
Totale Italia	2		67	35

Le progettualità attivate, come visto, intervengono sia per assicurare una autonomia abitativa ai nuclei dopo l'abbandono del campo, sia per garantirne la stabilità nel tempo attraverso la messa in campo di ulteriori misure, progettate in funzione degli specifici fabbisogni dei nuclei (percorsi di formazione e di orientamento al lavoro per facilitare l'inserimento occupazionale, attività di inserimento scolastico dei minori, accompagnamento nell'accesso ai servizi sociali e sanitari, supporto legale per la regolarizzazione della situazione documentale e di cittadinanza, ecc.).

Pertanto, per l'Azione 3.2.1 del PON Città metropolitane sono stati selezionati due indicatori di risultato che coprono sia la dimensione abitativa che quella, fortemente correlata, riferita al rafforzamento dell'occupabilità e all'inserimento nel mercato del lavoro, entrambi misurati a partire dall'**indicatore di output** "Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)" (**C.I. 15**) che rappresenta la base di calcolo per tutti e due:

- l'indicatore di risultato **IR15 “Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento”**, che misura il risultato atteso della stabilizzazione della situazione abitativa, fissando come valore target un tasso di successo prossimo all'85% dei partecipanti;
- l'indicatore di risultato **IR17 “Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica”**, che misura invece l'aumento dell'occupazione e/o dell'occupabilità degli individui coinvolti, funzionale ad assicurare l'indipendenza economica necessaria al mantenimento dell'autonomia abitativa (per il quale è fissato un valore target non inferiore al 60%).

Le definizioni operative, condivise con gli Organismi Intermedi che per le due annualità di riferimento presentano destinatari fuoriusciti dai percorsi,¹⁹ risultano in linea con l'esigenza di prevedere, al fine di garantire concretamente il diritto all'abitare e all'accesso ad un alloggio adeguato, un “ampio ventaglio di soluzioni abitative” (necessità già richiamata a partire dalla Strategia RSC 2012-2020 e poi ripresa nell'attuale Strategia nazionale²⁰), adatte ai bisogni peculiari di ciascun nucleo familiare e tenuto conto delle possibili condizioni di fragilità (IR15). Proprio in virtù delle caratteristiche di vulnerabilità dei destinatari target si considera, per l'IR17, anche la possibilità di inserimenti occupazionali di carattere non stabile. Nel caso del progetto di Venezia, la definizione operativa tiene invece conto della specificità dei destinatari, tutti minori, e delle finalità specifiche dell'operazione finanziata, complementare ad un'altra operazione che agisce invece sugli adulti del nucleo familiare mediante la ricerca di una abitazione e l'accompagnamento necessario.

¹⁹ Trattandosi di percorsi già oggetto delle rilevazioni precedenti, sono state confermate le definizioni operative condivise con gli OI nelle passate indagini.

²⁰ Nello specifico, si va dal supporto alla transizione abitativa in edilizia residenziale pubblica (ERP) al sostegno per l'accesso all'housing sociale, al mercato privato e ad altre forme di abitare, da misure progettuali basate sull'approccio dell'housing first a misure di sostegno all'affitto, accesso al credito bancario e all'acquisto di abitazioni ordinarie private (casolari/cascine di proprietà pubblica in disuso) anche attraverso la creazione di network ad hoc, protocolli di intesa specifici, che coinvolgano istituzioni, agenzie immobiliari, associazioni di categoria (sindacati degli inquilini, ecc.), agenzie di costruzioni, istituti di credito e fondazioni, ecc.

Tabella 3.12 – Definizione operativa dell'IR15 “Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento” - Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) (CI 15) per gli OI con destinatari fuoriusciti al 31/12/2022 e al 31/12/2023

OI	Definizione operativa dell'indicatore
RT	
CA	Percentuale di RSC che dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento non vivono più nei campi rom ma in un alloggio autonomo (nelle possibili declinazioni di casa in affitto, assegnazione di alloggio ERP di edilizia popolare, ecc.).
RS	
RM	Percentuale di RSC che dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento non vivono più nei campi rom ma in un alloggio autonomo (nelle possibili declinazioni di casa in affitto, assegnazione di alloggio ERP di edilizia popolare, ecc.).
VE	Nuclei in uscita dai campi con assegnazione dell'alloggio (in ERP, in emergenza abitativa, ecc.). La definizione operativa è direttamente applicabile nel caso dell'operazione VE3.2.1.a ²¹ e indirettamente applicabile nel caso dell'operazione 3.2.1b, per cui la fuoriuscita dal disagio abitativo (intesa come abbandono del campo) è riferita al nucleo familiare di cui il minore fa parte.

Tabella 3.13 – Definizione operativa dell'IR17 “Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica” - Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) (CI 15) per gli OI con destinatari fuoriusciti al 31/12/2022 e al 31/12/2023

OI	Definizione operativa dell'indicatore
RT	
CA	Percentuale di RSC che a 12 mesi di distanza dalla fine del percorso hanno trovato un'occupazione, anche autonoma, o conseguito titoli di studio a seguito della frequenza di attività formative.
RS	
RM	Percentuale di RSC che a 12 mesi di distanza dalla fine del percorso hanno trovato un'occupazione, anche autonoma e a carattere non stabile, o conseguito titoli di studio a seguito della frequenza di attività formative concordate con il patto di responsabilità.
VE	Per l'operazione 3.2.1b diretta ai minori valgono le seguenti definizioni operative: i) con riferimento ai più piccoli la quota di bambini/e e/o ragazzi/e che portano a compimento un progetto educativo individualizzato in tutte le sue parti e dimostrano di sapersi gestire nel contesto scuola in maniera adeguata e autonoma, ossia quando la presenza e l'accompagnamento di un operatore non siano più necessari per garantire un corretto andamento scolastico sia dal punto di vista di una sana gestione delle relazioni interpersonali che dei risultati; ii) con riferimento ai minori più grandi la percentuale di partecipanti che, entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento, hanno trovato un'occupazione, sono attivamente in cerca un'occupazione, hanno concluso un tirocinio e/o acquisito una qualifica o, se ancora in età dell'obbligo, sono ancora inseriti per l'anno scolastico successivo in un percorso di istruzione e/o formazione o hanno conseguito un titolo/qualifica.

Il processo di quantificazione degli indicatori di risultato, disaggregati per categoria di Regioni e genere, ha messo in evidenza **risultati nel complesso soddisfacenti**.

Con riferimento alla **fuoriuscita dal disagio abitativo**, i progetti realizzati sembrano essere stati, nell'insieme, abbastanza efficaci, seppure con una certa variabilità tra un progetto e l'altro e per

²¹ L'operazione non è oggetto di rilevazione con riferimento ai fuoriusciti nelle annualità 2022 e 2023, ma è stata presa in esame per le indagini svolte in precedenza.

le diverse annualità di riferimento (inevitabile, in considerazione dei “numeri piccoli” con cui si ha a che fare): nel caso dei fuoriusciti nel 2022 si è superato il target prefissato, mentre per il 2023 il risultato, seppure decisamente inferiore, segna comunque un’inversione di tendenza rispetto all’ultima indagine, relativa ai destinatari fuoriusciti dai percorsi nel 2021, che aveva messo in luce gli effetti fortemente negativi delle misure di distanziamento sociale imposte dalla pandemia di Covid-19. Evidentemente, la ripresa di contatti diretti ha consentito di riavviare un sistema di relazioni che, per target caratterizzati da caratteristiche di particolare vulnerabilità come i nuclei RSC, risultano essenziali per il successo dei percorsi di integrazione. Va segnalato, peraltro, che per una certa quota di casi i nuclei sono riusciti a raggiungere una situazione abitativa stabile e adeguata, in alcuni casi anche in abitazioni in affitto sul mercato, seppure supportati dal sistema dei Servizi sociali (si cfr. in particolare, Cagliari, dove ad esempio un nucleo vive, supportato dal SS, in una casa in affitto che ha ristrutturato a proprie spese, e Venezia).

L’indicatore IR17, con risultati migliori per i fuoriusciti nel 2023 rispetto a chi aveva concluso il proprio percorso l’anno prima, registra risultati, comunque, nettamente superiori rispetto alle indagini precedenti, sia con riferimento al target degli adulti (Roma e Cagliari), sia per i minori coinvolti nei percorsi di inclusione scolastica e formativa a Venezia.

Per i primi si rilevano parecchi casi di tirocinio extracurricolare retribuito, effettuato e concluso positivamente, in diversi comparti (ristorazione, pulizie, manutenzione del verde), che hanno permesso l’acquisizione di competenze facilmente spendibili nel mercato del lavoro. Per quanto concerne i casi di inserimento occupazionale, continuano invece ad essere molto numerose le pratiche di emersione e regolarizzazione delle attività lavorative tradizionalmente svolte dalle comunità RSC, *in primis* l’occupazione autonoma nella raccolta di materiali ferrosi. È, tuttavia, interessante evidenziare come si registri anche qualche esperienza, molto positiva, di occupazioni più qualificate, ad esempio, come Operatore sociosanitario dopo apposito corso di formazione.

Per i più piccoli, infine, si evidenzia come importante risultato una frequenza regolare della scuola e il miglioramento del profitto. In un caso fra quelli oggetto di rilevazione, il percorso scolastico del bambino era già iniziato anche con l’iscrizione alla scuola dell’infanzia: si tratta di un valore aggiunto poiché l’inizio precoce del percorso scolastico rappresenta una scelta solitamente molto poco diffusa nelle comunità RSC, che mette dunque in luce l’importanza di un lavoro continuativo svolto dai servizi. La diminuzione del rischio di abbandono scolastico si rileva nel caso del progetto di Venezia, esplicitamente rivolto a questa finalità, ma anche in esito alla presa in carico complessiva del nucleo, come accade a Cagliari, dove l’impatto positivo del progetto attraverso l’incremento della frequenza scolastica dei minori si registra in maggior misura per i nuclei rispetto a cui si misura una effettiva fuoriuscita dal disagio abitativo, ma in alcuni casi anche per nuclei multiproblematici che necessitano ancora di supporto per raggiungere la stabilità abitativa ma che appaiono, comunque, impegnati nel realizzare un percorso per migliorare le proprie condizioni di vita.

In un’ottica di genere, se per la prima annualità non si rilevano differenze, per la seconda riemergono le disparità a svantaggio della componente femminile riscontrate nelle precedenti indagini.

Tabella 3.14 – I risultati raggiunti nell'Azione 3.2.1 al 31.12.2023

Indicatore	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2023		
				Totale	F	M
IR15 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento (CI15 Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom))	RMS	80%	85%	-	-	-
	RT	80%	85%	-	-	-
	RS	80%	85%	100,0%	100,0%	100,0%
	Dato Italia			100,0%	100,0%	100,0%
IR17 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica (CI15 Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom))	RMS	0%	60%	-	-	-
	RT	0%	60%	-	-	-
	RS	0%	60%	50,0%	50,0%	50,0%
	Dato Italia			50,0%	50,0%	50,0%

Tabella 3.15 – I risultati raggiunti nell'Azione 3.2.1 al 31.12.2024

Indicatore	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2024		
				Totale	F	M
IR15 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento (CI15 Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom))	RMS	80%	85%	-	-	-
	RT	80%	85%	47,4%	33,3%	53,8%
	RS	80%	85%	100,0%	100,0%	100,0%
	Dato Italia			67,7%	63,6%	70,0%
IR17 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica (CI15 Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom))	RMS	0%	60%	-	-	-
	RT	0%	60%	78,9%	66,7%	84,6%
	RS	0%	60%	66,7%	80,0%	57,1%
	Dato Italia			74,2%	72,7%	75,0%

3.1.3 Azione 3.2.2

L'azione 3.2.2 del PON Città Metropolitane 2014-2020, relativa ai **servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati (stranieri in emergenza abitativa estrema)** persegue, al pari dell'Azione 3.2.1, l'Obiettivo Specifico 3.2 complessivamente finalizzato alla riduzione della marginalità estrema in una prospettiva di inclusione sociale dei soggetti più vulnerabili (persone senza dimora e popolazioni Rom, Sinti e Caminanti). Per questa Azione, l'obiettivo di assicurare il pieno reinserimento sociale dei soggetti presi in carico e la loro uscita duratura da una situazione di emergenza abitativa si declina, nello specifico, in termini di **copertura dei fabbisogni di primo soccorso, accoglienza e reindirizzamento verso l'accompagnamento alla casa per i senza dimora**, in linea con le strategie nazionali di riferimento.

In particolare, l'Azione 3.2.2 supporta l'attivazione (laddove non presenti) o il rafforzamento della rete di servizi a bassa soglia e di pronto intervento sociale dedicati agli individui senza dimora

nell'ambito di strategie integrate di azione locale, in linea con la Strategia nazionale di lotta e contrasto alla povertà e **in sinergia con** le altre risorse disponibili. Tra queste si distinguono, *in primis*, **il PON Inclusione e il PO FEAD**: il primo realizza sia attività di sistema (la definizione di linee guida di livello nazionale, l'organizzazione del partenariato istituzionale e socioeconomico, ecc.), sia percorsi integrati di accompagnamento all'abitare secondo l'approccio Housing First, mentre il secondo si concentra sulla fornitura di cibo e beni di prima necessità per indigenti, secondo una logica di complementarità e integrazione con i servizi di bassa soglia e pronto intervento sociale riservati al PON Città metropolitane 2014-2020.

Da segnalare, inoltre, anche la forte spinta ad una "integrazione interna" al Programma, richiamata esplicitamente nel testo del PON Metro, che riguarda in particolare l'Asse 4 "Infrastrutture per l'inclusione sociale" finanziato attraverso il FESR, funzionale a mettere a disposizione delle persone senza dimora destinatarie dell'Azione 3.2.2 strutture di accoglienza o soluzioni abitative adeguate di lungo termine, sempre in linea con le strategie integrate di azione a livello locale.

Beneficiari dell'Azione sono le Amministrazioni comunali (e/o loro società *in-house*) e soggetti del Terzo Settore, nella logica di integrazione pubblico-privato che contraddistingue, più in generale, il Programma.

Il **target di destinatari** riferimento è rappresentato da individui senza fissa dimora, individui in temporanea situazione di emergenza abitativa, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e richiedenti asilo o migranti che non possono beneficiare di tale status. Rispetto ad essi, si segue un doppio binario: da una parte, si opera per assicurare una protezione tempestiva alle persone prese in carico, dall'altra, si lavora in una logica di emersione del bisogno, con l'obiettivo di individuare persone in condizioni di marginalità estrema non ancora intercettate dai servizi sociali che, una volta "agganciate", possano poi essere avviate verso percorsi di sostegno anche di medio e lungo termine, grazie alla costruzione nel tempo di un rapporto di fiducia e "fidelizzazione" verso il sistema dei servizi sociali.

Le **Città metropolitane che hanno progetti su questa Azione con destinatari che hanno concluso il loro percorso nel 2022 e nel 2023 sono complessivamente 10 per la prima annualità**, afferenti a tutte le aree territoriali su cui interviene il Programma – le Regioni Meno Sviluppate (Bari, Catania, Napoli, Palermo e Reggio Calabria), le Regioni in Transizione (Cagliari) e le Regioni Sviluppate (Genova, Roma, Torino e Venezia) – e **6 per la seconda** (Bari, Napoli e Palermo per le RMS e Genova, Roma e Venezia per le RS). I progetti coinvolti nella rilevazione dei risultati sono rispettivamente 14 e 7 nei due anni considerati.

Con riferimento ai fuoriusciti dai percorsi nel 2022 sono state oggetto di indagine anche **due progettualità "nuove"**, che non erano, cioè, state incluse nelle indagini svolte precedentemente. La prima è il **Segretariato Sociale di Bari** (operazione BA3.2.2.f), inquadrato dalla legislazione vigente come servizio di comunicazione istituzionale, che eroga informazioni dettagliate ed aggiornate al pubblico sulle risorse sociali e socio-sanitarie presenti sul territorio e sulle correlate modalità di accesso. Il servizio si caratterizza per l'elevato grado di prossimità al cittadino e svolge un ruolo di "antenna sociale" nella rilevazione degli stati di bisogno che emergono dalla società

civile e nella traduzione degli stessi in domande di accesso ai servizi del Welfare o di altre strutture. Unitamente all'intervento Pronto Intervento Sociale (PIS), è progettato come servizio di accesso e di primo contatto con l'utenza senza fissa dimora al fine di monitorarla, accoglierla e indirizzarla successivamente agli altri interventi in maniera integrata.²²

La seconda progettualità è l'operazione **RC 3.2.2.a - Attivazione e potenziamento dei servizi nelle aree ad alta esclusione sociale - Coordinamento attività di strada di Reggio Calabria**, che mira alla creazione di un Coordinamento di Unità di Strada che metta in rete le esperienze e le buone prassi nei confronti di individui e famiglie senza fissa dimora maturate in questi anni sul territorio dal privato sociale (realità del Terzo Settore cittadino e dell'associazionismo laico e cattolico) e ne potenzi l'efficacia attraverso una specifica sperimentazione. L'obiettivo vuole essere potenziare queste esperienze, favorendo la startup di un nuovo servizio di prossimità, stabile e duraturo nel tempo, rivolto all'assistenza quotidiana di individui e famiglie senza dimora e aperto al volontariato.

Tabella 3.16 – Il quadro di riferimento dell'Azione 3.2.2 al 31.12.2022

Aree	Progetti con destinatari attivi fuoriusciti nel 2022*		Popolazione di riferimento indagine (Destinatari attivi)	Numero di rilevazioni
	No.	Nome progetti		
RMS	8		1174	138
BA	1	BA3.2.2.f - Segretariato sociale	467	51
CT	1	CT 3.2.2.a - RADICI	299	33**
NA	3	NA3.2.2.a - Unità di Strada senza dimora	320	35
		NA3.2.2.b - Accoglienza residenziale a bassa soglia		
		NA3.2.2.c - Percorsi di Autonomia Guidata per adulti in difficoltà		
PA	2	Pa 3.2.2.a - Poli diurni e notturni per accoglienza di soggetti fragili in povertà socio-sanitaria	77	9
		Pa 3.2.2.b - Dormitori - Mense - Unità di strada		
RC	1	RC 3.2.2.a - Attivazione e potenziamento dei servizi nelle aree ad alta esclusione sociale - Coordinamento attività di strada	11	10**
RT	1		12	12
CA	1	CA3.2.2 - Servizi a bassa soglia	12	12
RS	5		1572	177
GE	1	GE3.2.2.a - Servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati (stranieri in emergenza abitativa estrema)	122	13
RM	1	RM3.2.2.a - Interventi innovativi per le persone senza dimora	6	6
TO	1	TO3.2.2.a - Servizi per persone senza dimora in condizione di grave emarginazione	1062	116
VE	2	VE3.2.2.a - Pronto Intervento Sociale (P.R.I.S.)	382	42
		VE3.2.2.b - Interventi per l'inclusione sociale dei senza dimora		
Totale Italia	14		2758	327

* I progetti non inclusi nella precedente Indagine 1 sono riportati in tabella in corsivo.

** Per i progetti di Reggio Calabria, Cagliari e Roma si tratta di rilevazioni censuarie. Per Reggio Calabria è stato possibile effettuare 10 rilevazioni su 11, per cui è stato imputato, per assicurare la coerenza del campione a livello di RMS, un dato in più rispetto al campione estratto disponibile per la Città di Catania (33 rilevazioni anziché 32).

²² Il progetto, inserito nella parte finale della programmazione per assorbire delle economie all'epoca presenti sull'Asse 3, è stato rendicontato in parte sull'Asse 3 del PON Metro 2014 e sarà successivamente completato con il POC Metro. Si tratta, peraltro, della riedizione dei "Servizi di prima accoglienza" già presenti in Asse 3.

Tabella 3.17 – Il quadro di riferimento dell’Azione 3.2.2 al 31.12.2023

Aree	Progetti con destinatari attivi fuoriusciti nel 2021*		Popolazione di riferimento indagine (Destinatari attivi)	Numero di rilevazioni
	No.	Nome progetti		
RMS	3		798	147
BA	1	BA3.2.2.f - Segretariato sociale	525	72
NA	1	NA3.2.2.c - Percorsi di Autonomia Guidata per adulti in difficoltà	229	31
PA	1	Pa 3.2.2.b - Dormitori - Mense - Unità di strada	44	44
RS	4		1239	224
GE	1	GE3.2.2.a - Servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati (stranieri in emergenza abitativa estrema)	43	42**
RM	1	RM3.2.2.a - Interventi innovativi per le persone senza dimora	21	21
VE	2	VE3.2.2.a - Pronto Intervento Sociale (P.R.I.S.)	1175	161
		VE3.2.2.b - Interventi per l'inclusione sociale dei senza dimora		
Totale Italia	7		2037	371

* I progetti non inclusi nella precedente Indagine sono riportati in tabella in corsivo.

** Le rilevazioni effettive sono 42, a fronte di 43 richieste. Nel caso di Genova si è trattato di una rilevazione censuaria sul totale dei destinatari fuoriusciti dal percorso nel 2023, così come si è verificato per Palermo e Roma.

Focalizzando l'attenzione sull'insieme delle progettualità considerate ai fini delle indagini presentate in questo report (nuove e in continuità con quelle già oggetto di precedenti rilevazioni), in linea con quella che rappresenta una delle caratteristiche principali del PON Metro si registrano alcune differenze che derivano dai fabbisogni specifici propri di ciascuna Città, oltre che dal diverso tipo (e grado di maturità) della rete di servizi preesistente (*network* a livello istituzionale o di tipo pubblico-privato, ecc.). **In alcuni casi sono state attivate progettualità più mirate** (è il caso, ad esempio, del progetto già citato di Reggio Calabria, che si concentra sulle attività di strada), **in altri casi interventi unici più complessi e che lavorano su più dimensioni** (è il caso, ad esempio, di Roma o di Torino); in altri casi ancora, progetti inizialmente più complessi si sono poi focalizzati, nel corso della programmazione, su dimensioni di intervento specifiche (ad esempio a Catania).²³

La logica dominante, in linea con le finalità dell'Azione 3.2.2 descritte in premessa, è comunque quella di mettere a disposizione servizi di pronto intervento sociale, finalizzati ad accogliere le situazioni di disagio e marginalità là dove si originano (unità di strada e servizi di primo soccorso

²³ Il progetto "Radici" di Catania (CT 3.2.2a) è nato con l'obiettivo di rafforzare la rete di servizi a bassa soglia e di pronto intervento sociale, adottando un approccio multidimensionale anche in fase di prima accoglienza attraverso percorsi di autonomia e sostegno all'autodeterminazione secondo l'approccio *housing first* e attraverso strumenti attivi che partivano dal sostegno alla problematica abitativa per puntare al reintegro nella società, prevedendo un insieme articolato di attività. Nel tempo, sono state individuate parziali sovrapposizioni delle attività con il progetto Habito finanziato sull'Azione 3.1.1 (fatta salva la specificità del target, rappresentato da senza fissa dimora e in emergenza assoluta) e si è scelto, pertanto, di concentrare gli interventi Housing First e di Alloggi di transizione su Habito e destinare, invece, le risorse dell'Azione 3.2.2 esclusivamente alle Unità di Strada, che si erano rivelate di grande supporto durante la pandemia.

mobile) e servizi a bassa soglia (dormitori, mense, servizi igienici e docce pubbliche) calibrati in base alla tipologia di marginalità su cui si interviene, che prevedono però solitamente non soltanto una prima accoglienza sanitaria e socio-assistenziale, ma anche servizi di ascolto, di supporto psicologico, azioni di counseling o tutoraggio personalizzato rispetto alla tipologia di disagio (psichico, giuridico, sanitario, ecc.), percorsi di accompagnamento, ecc., che rappresentano, unitamente all'adozione di modelli di intervento integrati e multidimensionali, il valore aggiunto delle esperienze realizzate attraverso le risorse del PON Metro, consentendo elementi di sperimentazione anche a fronte dell'erogazione di servizi di bassa soglia.

Tabella 3.18 – Macro-tipologie di servizi attivati nell'Azione 3.2.2 con destinatari attivi e fuoriusciti al 31.12.2022 e al 31.12.2023

Città	Unità di strada e presidi mobili	Servizi di accoglienza a bassa soglia (notturna)	Servizi di accoglienza di bassa soglia diurni (mense, docce, ecc.)	Servizi di ascolto*/socio-assistenziali di 1^ accoglienza e percorsi di accompagnamento all'autonomia	Altri presidi sul territorio	Messa in rete fra servizi
RMS						
Bari				X		X
Catania	X			X		X
Napoli	X	X	X	X		
Palermo	X	X	X	X		
Reggio Calabria	X			X		X
RT						
Cagliari	X			X	X	X
RS						
Genova		X		X		
Roma				X	X	X
Torino				X	X	X
Venezia	X	X	X	X		X

* Include anche servizi di accesso e di primo contatto istituzionale con l'utenza senza dimora (es. Segretariato sociale di Bari).

Ai fini della misurazione dei risultati di questa Azione il Programma ha selezionato l'indicatore di risultato **IR16 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento**, calcolato con riferimento all'indicatore di output comune **C.I.18 - Homeless o persone colpite da esclusione abitativa**, che misura i destinatari complessivamente coinvolti dall'Azione 3.2.2.

Una interpretazione "letterale" di un simile indicatore, in presenza di persone che si connotano per situazioni di fragilità e marginalità estreme, porterebbe nella maggior parte dei casi a sottostimare il risultato effettivamente raggiunto da tali interventi, soprattutto in considerazione della tipologia di misure attivate, nella maggioranza dei casi legate alla bassa soglia, come visto. Il percorso di confronto avviato in occasione delle precedenti rilevazioni con gli Organismi Intermedi e i principali beneficiari aveva, in particolare, messo in luce come rispetto alle persone senza dimora, specie laddove si tratti di situazioni ormai cronicizzate, **la fuoriuscita dal disagio**

abitativo non possa essere interpretata come passaggio ad un'abitazione autonoma stabile entro un arco temporale definito (un anno, nella declinazione dell'indicatore): nella maggior parte dei casi sono comunque necessari tempi più lunghi, a valle di un percorso di accompagnamento graduale che passa attraverso l'erogazione di una pluralità di misure; inoltre, talvolta l'acquisizione di una condizione di piena autonomia abitativa in senso stretto non appare, in assoluto, come un risultato raggiungibile, stanti le caratteristiche individuali dei destinatari (ad esempio, persone con malattie mentali) o i loro obiettivi di vita (ad esempio, immigrati stranieri di passaggio che cercano un aiuto per continuare il loro viaggio piuttosto che un alloggio).

In continuità con le scelte operate per le indagini svolte in precedenza, in accordo con l'Autorità di Gestione, l'indicatore IR16 è stato, dunque, valorizzato per l'Azione 3.2.2 adottando le definizioni operative dell'indicatore condivise con i Comuni capoluogo coinvolti attraverso il confronto con gli Organismi intermedi e, per il loro tramite, con i beneficiari e i soggetti attuatori delle specifiche esperienze realizzate sui diversi territori, verificando anche per questa rilevazione l'attualità delle definizioni fornite in precedenza rispetto agli interventi attivati.

Il risultato atteso dell'Azione 3.2.2 varia sia in funzione delle caratteristiche del destinatario, sia in base al tipo di progetto realizzato (ad interventi fra loro diversi sono associati risultati attesi differenti), come si evidenzia per le Città metropolitane che hanno attivato più di una progettualità (cfr. i casi di Napoli,²⁴ Venezia e, anche se non in senso stretto trattandosi a rigore di un'unica operazione, di Roma) ma, a fronte di una certa eterogeneità delle diverse chiavi di lettura dell'indicatore, il risultato appare sostanzialmente riconducibile ad un **miglioramento della situazione di partenza**, che può essere molto diversa in base al genere, all'età, alle condizioni di salute, alla presenza o meno di disabilità e/o altre forme di svantaggio (vittime di sfruttamento e di violenza, soggetti con dipendenze, ecc.), alla cronicità della condizione di *homelessness*, ecc.

Il miglioramento può dunque assumere le forme dell'inserimento all'interno di un percorso di accompagnamento più strutturato, oppure dell'inserimento temporaneo all'interno di strutture (dormitori, strutture di seconda accoglienza, ecc.) che costituiscono un passaggio intermedio necessario per approdare ad una situazione abitativa di maggiore autonomia o, ancora, più in

²⁴ Le unità mobili di strada sono finalizzate a supportare le situazioni di massima urgenza per persone senza dimora che necessitano di un intervento sociale immediato, offrendo risposte personalizzate ai bisogni più semplici e immediati e proponendo informazione, supporto, orientamento ed accompagnamento al sistema dei servizi. Per questa tipologia di intervento, quindi, la fuoriuscita dal disagio abitativo è concepita secondo un ventaglio ampio di possibili casistiche che affiancano al risultato finale auspicato (l'inserimento abitativo vero e proprio, anche se nella forma di una soluzione abitativa precaria) anche soluzioni di accoglienza temporanea che costituiscono un passaggio intermedio finalizzato all'inserimento abitativo (le strutture h24 di seconda accoglienza di carattere temporaneo, i dormitori o altri centri presenti sul territorio cittadino dove fruire di un percorso di accoglienza più strutturato) e l'accoglienza in strutture funzionali a risolvere specifiche problematiche del soggetto (accoglienza/inserimento in un centro antiviolenza, accoglienza in una struttura di recupero e/o cura delle dipendenze). Nel caso, invece, dei servizi di accoglienza residenziale a bassa soglia (progetto NA3.2.2b), lo *step* successivo di miglioramento può essere rappresentato da un inserimento lavorativo funzionale al raggiungimento di una indipendenza economica (indispensabile per poter assicurare una piena indipendenza abitativa), da percorsi individualizzati di ricongiungimento familiare o, nei casi più fortunati, dalla sistemazione in affitto in un appartamento, anche grazie al contributo economico delle istituzioni.

generale, nell'uscita dall'invisibilità delle persone senza fissa dimora mediante il riconoscimento all'anagrafe, l'avvio di un percorso funzionale al riconoscimento di diritti (indennità di disabilità, pensione, ecc.) che consentano una seppure minima indipendenza economica, ecc. (cfr. Tabella 3.19).

Tabella 3.19 – Definizione operativa dell'IR16 "Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento - Homeless o persone colpite da esclusione abitativa (CI 18) per gli OI con destinatari fuoriusciti al 31/12/2022 e al 31/12/2023

OI	Definizione operativa dell'indicatore
RMS	
BA	In generale, si è considerato come risultato il rientro in casa (in affitto), ancorando il risultato all'abitazione. Nel caso specifico del progetto di Segretariato sociale l'indicatore non risulta, però, adeguato, in quanto il servizio attiene alla prima presa in carico dei soggetti con varie problematiche, che poi vengono avviati ai percorsi/servizi più idonei in ragione della tipologia di disagio manifestato. Al fine dell'indicatore IR16, incentrato sui senzatetto (CO18), sono stati raccolti i dati dei soli soggetti che manifestavano un disagio abitativo richiedenti servizi residenziali.
CT	Per questa azione si considera raggiunto l'obiettivo di uscita dal disagio abitativo quando il destinatario ha trovato una sistemazione stabile in autonomia (anche presso la propria rete familiare o di conoscenza), o è stato accolto in comunità a bassa soglia o di accoglienza, o inserito in altri progetti a supporto del disagio abitativo ²⁵ .
NA	Percentuale di soggetti in "uscita dall'invisibilità", persone cioè che correttamente identificate vengono inserite quantomeno nel circuito dell'assistenza sanitaria (ad es. anche tramite l'utilizzo di forme di domiciliazione virtuale), prese in carico attraverso percorsi strutturati di accoglienza funzionali al raggiungimento dell'indipendenza economica, sono inserite in forme di accoglienza temporanea che rappresentano un primo <i>step</i> della fuoriuscita dal disagio e un passaggio intermedio finalizzato all'inserimento abitativo (strutture H24 di seconda accoglienza di carattere temporaneo, inserimento prolungato in dormitorio, ecc.), sperimentano un ricongiungimento familiare e, nei casi di maggiore successo, trovano anche soluzioni abitative, seppure precarie (affitto, ecc.).
PA	Per questa azione si considera raggiunto l'obiettivo di uscita dal disagio abitativo quando il destinatario si trova nelle seguenti condizioni: - Inserimento abitativo in autonomia; - Inserimento in un'attività di accompagnamento; - Uscita dal circuito assistenziale perché economicamente autonomo o perché riceve altro tipo di supporto.
RC	Per questa azione, trattandosi di servizio a bassa soglia, il raggiungimento dell'obiettivo è sostanzialmente riconducibile ad un miglioramento della situazione di partenza in funzione delle caratteristiche del destinatario. Il miglioramento ha assunto delle forme diverse di uscita dall'invisibilità mediante riconoscimento all'anagrafe, con la realizzazione della "Via Filemon" che ha consentito ai senza dimora di iscriversi all'anagrafe comunale di Reggio Calabria e di accedere ad altre tipologie di servizi e di accoglienza, oppure con l'avvio di un percorso più strutturato, rappresentando pertanto un presidio di civiltà.
RS	
GE	Percentuale di destinatari che a 12 mesi hanno portato a termine il percorso di miglioramento concordato in uscita dal progetto, che rappresenta un avvicinamento verso migliori condizioni di vita. ²⁶

²⁵ A titolo di esempio, nel progetto SAI. Per approfondimenti rispetto al Sistema Accoglienza Integrazione si rimanda al link <https://www.retesai.it/>.

²⁶ La partecipazione al percorso di "miglioramento", a cui aderisce solo una parte dei destinatari del progetto, avviene dopo l'uscita dal progetto stesso tramite UCST, l'Ufficio Cittadini Senza Territorio, inserito nella Direzione Politiche Sociali del Comune di Genova.

OI	Definizione operativa dell'indicatore
RM	L'indicatore può essere declinato in maniera diversa per le diverse attività previste dall'unico progetto finanziato sull'Azione: i) per i destinatari del presidio itinerante: Percentuale di homeless che sono passati, nell'ambito di un progetto assistenziale individuale, da soluzioni di accoglienza a bassa soglia di carattere emergenziale (esempio emergenza freddo) a forme di accoglienza più stabili e di lungo periodo nella prospettiva di un percorso di maggiore autonomia che potrà prevedere altri ulteriori step. Per questo target, quindi, si può intendere la fuoriuscita dal disagio abitativo come permanenza prolungata all'interno di soluzioni abitative temporanee o come inclusione in un percorso di abbandono della strada, oltre a progetti personalizzati di ricongiungimento familiare, rimpatrio assistito e/o trasferimento altra Città con inserimento lavorativo; ii) per i destinatari del Centro di Accoglienza per le Fragilità Socio-Sanitarie - CAFSS (<i>oggetto della presente indagine</i>) può essere considerata valida la medesima definizione ma, in virtù delle precarie condizioni di salute dei destinatari target accolti nel centro in fase di dimissioni dalla degenza ospedaliera, anche l'inserimento in strutture come le RSA o strutture residenziali similari.
TO	Percentuale di destinatari che sono riusciti a trovare una soluzione abitativa che permette loro il massimo di autonomia in relazione alle proprie capacità (es: abitazione autonoma; residenza per anziani o persone con disabilità, rientro in famiglia, ecc.)
VE	Per il progetto VE3.2.2.a Pronto Intervento Sociale (P.R.I.S.): persone che abbiano beneficiato di un'azione di messa in sicurezza attraverso l'inserimento in struttura, albergo, dormitorio o che abbiano ricevuto un aiuto materiale (alimenti, titoli di viaggio). Per il progetto VE3.2.2b Interventi per l'inclusione sociale dei senza dimora: Percentuale di persone senza dimora "agganciate" grazie agli interventi di bassa soglia promossi grazie all'operazione che, a seguito di tali interventi di bassa soglia, a distanza di un anno hanno aderito ad un percorso di cura volto alla tutela della salute ²⁷ o ad un progetto personalizzato finalizzato ad un miglioramento della condizione sociale e abitativa; destinatari diretti che hanno aderito ad azioni di politiche attive del lavoro di medio livello.

I risultati raggiunti per le annualità di riferimento appaiono estremamente diversi.

Da una parte, la **percentuale di persone senza dimora che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento per chi ha concluso un percorso nel 2022 è superiore a quella rilevata tra i fuoriusciti nel 2021**: è pari al 39% circa nelle RMS (contro il 36%), al 66,7% (vs 38% dell'anno prima) nelle Regioni in transizione e al 70% circa (contro il 44%) nella Regioni Sviluppate, a fronte del target dell'85% fissato a inizio programmazione, che, come richiamato dalle precedenti indagini, è stato tuttavia stimato in analogia ai target dell'Azione 3.1.1 e sulla base di esperienze di Housing First puro piuttosto che delle tipologie di interventi poi effettivamente attivati a valere sull'Asse 3 del Programma. Con il superamento delle restrizioni imposte dalla pandemia di Covid-19 il sistema dei servizi sembra, quindi, tornato alla normalità dell'organizzazione dei servizi di accoglienza per le persone senza dimora e nelle procedure di

²⁷ Aver accettato di aderire ad un percorso di cura e promozione della salute (valutazione sanitaria e azioni di orientamento e accompagnamento ai servizi sanitari, valutazione psicosociale, accompagnamento ai servizi pubblici, presa in carico, ecc.), in questo caso specificamente percorsi di cura promossi a valere su fondi PON Inclusione (Avviso 4/2016) dedicati alle persone senza dimora rappresenta, di fatto, un primo step evolutivo indispensabile per poter arrivare ad una vera e propria "fuoriuscita dal disagio abitativo", e spesso implica anche il prolungamento della permanenza in dormitorio per periodi superiori alle due settimane previste. Si tratta, quindi, di un indicatore in grado di determinare un cambiamento importante per la fuoriuscita di queste persone da una situazione di marginalità estrema.

accesso ai servizi e pare, dunque, aver recuperato la propria capacità di agganciare anche le situazioni di maggiore fragilità.

Dall'altra parte, il risultato raggiunto dai destinatari fuoriusciti dai percorsi nel 2023 è nettamente inferiore e, in assoluto, uno dei più bassi rilevati negli anni: il 22,4% nelle RMS e il 14,3% in quelle Sviluppate. Su questo risultato pesano, in particolare, i risultati molto modesti di Bari nelle RMS e di Venezia nelle RS: nel primo caso, il risultato è imputabile al fatto che tutti i destinatari sono riferiti all'attività di Segretariato sociale, rispetto a cui l'OI ha ritenuto non del tutto pertinente l'indicatore di riferimento, mentre nel secondo caso la motivazione risiede principalmente nel meccanismo di alimentazione dei destinatari all'interno del sistema Delfi, che vengono considerati "usciti" dal percorso PON Metro nel momento in cui passano a nuove misure di accompagnamento (a valere su altre risorse) o smettono di rivolgersi ai servizi perché hanno superato la propria condizione di disagio. Ne discende che, per l'ultima annualità della programmazione, risultavano ancora in carico i destinatari con problematiche croniche, che non era stato possibile risolvere (con conseguente fuoriuscita dal Programma) negli anni precedenti.

Tabella 3.20 – I risultati raggiunti nell'Azione 3.2.2 al 31.12.2023

Indicatore	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2023		
				Totale	F	M
IR16 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento (CI18 Homeless o persone colpite da esclusione abitativa)	RMS	80%	85%	39,1%	45,5%	37,1%
	RT	80%	85%	66,7%	66,7%	66,7%
	RS	80%	85%	70,1%	60,3%	73,1%
	Dato Italia			56,9%	56,0%	56,4%

Tabella 3.21 – I risultati raggiunti nell'Azione 3.2.2 al 31.12.2024

Indicatore	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2024		
				Totale	F	M
IR16 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento (CI18 Homeless o persone colpite da esclusione abitativa)	RMS	80%	85%	22,4%	18,2%	23,2%
	RT	80%	85%	-	-	-
	RS	80%	85%	14,3%	19,0%	13,2%
	Dato Italia			17,5%	18,8%	17,3%

3.1.4 Azione 3.3.1

L'Azione 3.3.1 "Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate" **persegue l'Obiettivo Specifico di aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e migliorare il tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità** (OS 3.3) nell'ambito della Priorità d'investimento 9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro.

Secondo la descrizione contenuta nel Programma stesso, *"per conseguire l'obiettivo del miglioramento del tessuto urbano, il Programma utilizza e interpreta il paradigma della c.d. "innovazione sociale" per sostenere l'attivazione a fini inclusivi della società civile e*

*dell'economia sociale nella ricerca di nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfino i bisogni sociali in modo più efficace delle pratiche e dei servizi dell'azione pubblica esistenti e che allo stesso tempo creino nuove relazioni e nuove collaborazioni. In tale quadro, l'Azione promuove il rafforzamento e lo **start-up di nuovi servizi di prossimità e animazione territoriale rivolti ai cittadini di quartieri e aree urbane ad elevata criticità socioeconomica***", anche in ambiti di intervento direttamente collegati alle attività promosse in relazione alle altre Azioni dell'Asse 3 (in particolare Azioni 3.1.1, 3.2.1 e 3.2.2) e agli altri Assi del PON Metro.

Al fine di promuovere l'attivazione di nuovi servizi di prossimità e inclusione e reti sociali di collaborazione e/o il rafforzamento di quelli/e già esistenti, l'Azione propone l'adozione di un approccio multidisciplinare e integrato e prevede la cooperazione tra soggetti differenti: enti pubblici, Terzo Settore, volontariato e singoli individui, unitamente al coinvolgimento attivo e responsabile della cittadinanza di quartieri e aree urbane ad elevata criticità socioeconomica.

In linea con la preliminare individuazione di aree bersaglio su cui innestare gli interventi e promuovere lo *start-up* di nuovi servizi di prossimità con vocazione sociale, culturale o imprenditoriale, di animazione territoriale, ecc., l'Azione si caratterizza per iniziative *place-based*, con una forte componente territoriale.

Il **target di riferimento** è costituito in via diretta da individui, associazioni e soggetti del Terzo Settore portatori di idee progettuali meritevoli e, in via indiretta, dai residenti e frequentatori delle aree bersaglio. I nuovi servizi creati sono, infatti, principalmente rivolti ad utilizzatori finali residenti nelle aree bersaglio che si configurano come soggetti svantaggiati e in condizione di esclusione sociale, in linea con la strategia di inclusione sociale e lotta alla povertà prevista per gli Obiettivi specifici 3.1 e 3.2.

In generale, i **progetti realizzati a valere sull'Azione 3.3.1** del PON Metro risultano abbastanza **eterogenei perché rispondono ai bisogni specifici dei territori**, espressi dalle Città metropolitane nei propri Piani Operativi: bisogni, che, nella maggior parte dei casi sono anche specificamente declinati rispetto a quartieri/aree individuate all'interno della stessa Città (territori bersaglio) e risultano **ritagliati sulla base dei modelli organizzativi peculiari e del diverso grado di attitudine all'innovazione sociale** che caratterizzano i singoli contesti.

Focalizzando l'attenzione sui progetti presi in considerazione dalle indagini per le annualità 2022 e 2023 di riferimento per il presente report ai fini della valorizzazione dell'indicatore IR18c (ovvero progetti con destinatari fuoriusciti in queste annualità), si evidenzia come, sebbene siano stati realizzati progetti differenti sia sul piano delle tipologie di azione promosse che dal punto di vista di destinatari target, obiettivo ultimo rimanga, trasversalmente a tutte le iniziative, quello di promuovere l'inclusione e la coesione sociale in aree e quartieri caratterizzati da una condizione di forte degrado fisico e marginalità socioeconomica seguendo un approccio integrato e multidisciplinare attraverso la cooperazione fra pubblico e privato (enti pubblici, terzo settore, volontariato, singoli individui, ecc.), nelle diverse possibili declinazioni in termini di *governance*

(progetti a titolarità o a regia) e con un diverso grado di adesione a modelli di tipo *bottom-up* e di coinvolgimento attivo e responsabile della cittadinanza.

In particolare, tutti i **destinatari** sono accomunati dalla residenza nei quartieri/aree bersaglio e da una condizione di fragilità (a vario livello), ma **si diversificano per grado di specializzazione** (focus su un solo target come nel caso di Torino e Reggio Calabria o interventi a più ampio raggio) **e per fascia anagrafica di riferimento. Anche le attività realizzate dalle singole progettualità sono abbastanza eterogenee**, in funzione dei target a cui ci si rivolge e dei risultati attesi degli interventi, meglio descritti a seguire.

Tabella 3.22 - Macrotipologie di servizi e destinatari target attivati nell'Azione 3.3.1 con destinatari attivi e fuoriusciti al 31.12.2023 e al 31.12.2023

CM	Servizi (tipologie)					
	Servizi e reti di prossimità	Spazi fisici di aggregazione	Orientamento e formazione	Sostegno per l'inserimento lavorativo	Percorsi di empowerment	Network fra soggetti del territorio
Bari		X	X			
Palermo	X	X				X
Reggio Calabria				X		X
Bologna			X	X		
Torino	X				X	
CM	Target					
	Minori	Giovani (18 e più)	Adulti	Anziani	Famiglie	Svantaggio*
Bari	X					X
Palermo	X	X	X			
Reggio Calabria						X
Bologna		X	X			
Torino					X	X

* Oltre alle fragilità connesse alla residenza in aree caratterizzate da forte disagio, rientrano fra le specifiche categorie di svantaggio esplicitate nelle progettualità le persone con disabilità (Bari), quelle in condizione di svantaggio economico (Bari) e con vulnerabilità di varia natura che richiedono la presa in carico da parte dei servizi (Torino).

Entrando maggiormente nel dettaglio, le **Città metropolitane** che hanno inserito nei propri Piani Operativi progetti da finanziare attraverso l'Azione 3.3.1 del Programma che vedono destinatari fuoriusciti dai percorsi attivati nel 2022 e nel 2023 per i quali è valorizzato il relativo indicatore di risultato **sono quattro per la prima annualità e due per la seconda**: nel caso del 2022 le progettualità fanno riferimento sia alle Regioni Meno Sviluppate (Bari e Palermo) che alle Regioni Sviluppate (Bologna e Torino), mentre per l'ultimo anno i risultati sono relativi alle sole RMS (Città di Palermo e Reggio Calabria) (cfr. Tabelle 3.23 e 3.24).

Rispetto alle indagini condotte in precedenza si registra una diminuzione del numero di operazioni considerate, coerente con le fasi finali della programmazione 2014-2020, e una certa discontinuità rispetto agli oggetti di rilevazione: in particolare, sono presenti tre progetti "nuovi", sinteticamente descritti a seguire nelle loro principali finalità e caratteristiche.

Il primo, il **Potenziamento dei centri estivi, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa** (BA3.3.1.i) è un progetto a titolarità, mediante avviso pubblico, con cui il **Comune di Bari** ha voluto offrire alle famiglie più vulnerabili della città un sostegno alla gestione diurna dei figli e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro durante il periodo estivo²⁸, promuovendo la frequentazione di corsi e attività estive di natura ludica, culturale, educativa e sportiva con finalità di integrazione sociale, oltre che di contrasto della povertà educativa, a beneficio di minori nella fascia di età dai 3 ai 14 anni e delle loro famiglie. Il progetto ha anche l'obiettivo di supportare il settore associativo e socioculturale, educativo e sportivo presente nella città di Bari, in quanto l'Amministrazione comunale, per garantire alle bambine e ai bambini queste opportunità durante l'estate ha accolto proposte progettuali avanzate da enti del Terzo Settore, riconoscendo ai promotori un sostegno economico, in forma di contributo, per garantirne la fruizione a minori provenienti da situazioni di fragilità economica e/o diversamente abili.

Il secondo progetto, di **Torino**, è "**Family Sharing**", il primo servizio di affido familiare reciproco tra famiglie in condizione di fragilità ideato e organizzato dalla cooperativa sociale il Margine nell'ambito della più ampia iniziativa "Torino Social Factory"²⁹ con cui la Città di Torino ha promosso lo sviluppo di idee di imprenditorialità sociale supportando progetti di innovazione sociale promossi dal Terzo Settore con l'obiettivo di innescare processi di rigenerazione urbana in aree periferiche ad elevata criticità socio-economica e di includere la società civile.

Family Sharing propone un sistema di affido familiare innovativo in quanto basato sul mutuo-affido tra famiglie in condizione di fragilità, passando cioè da un affidamento "DA famiglia A famiglia" ad uno "TRA famiglie", mediante la creazione di un servizio che mette in rete potenzialità e bisogni complementari di famiglie segnalate dai servizi sociali secondo una logica "orizzontale". Il progetto prevede una fase iniziale in cui, a partire da segnalazioni dei servizi sociali, vengono individuate le famiglie beneficiarie da selezionare e da accoppiare tra loro dopo un'attenta valutazione delle risorse e dei bisogni reciproci; segue un percorso di affiancamento/tutoraggio da parte di un operatore dedicato (*family coach*, con funzione di facilitatore del *matching*), il cui intervento si riduce progressivamente fino ad essere completamente assorbito grazie a un processo rigenerativo virtuoso attivato dall'interazione tra le due famiglie (che vengono comunque seguite per un periodo di *follow-up*). Il progetto "Family Sharing" si inserisce, dunque, nella logica della co-progettazione sociale attraverso lo strumento della "sussidiarietà orizzontale": il servizio non viene "erogato a", ma "co-progettato con" il servizio sociale e con le famiglie beneficiarie,

²⁸ Obiettivo specifico è, infatti, tutelare il lavoro delle donne in un periodo, quello dopo la chiusura estiva delle scuole, spesso gravato dallo sbilanciamento dei carichi familiari nella gestione dei figli minori.

²⁹ Torino Social Factory sostiene, in particolare percorsi di accompagnamento e forme di sostegno finanziario al fine di trasformare le idee in servizi, prodotti e soluzioni capaci di creare valore economico per il territorio e la comunità, generare impatti positivi in tema di lotta alle nuove povertà, alla vulnerabilità sociale e alla disoccupazione e favorire l'integrazione culturale e la coesione sociale (TO3.3.1.a - Servizi sperimentali di innovazione sociale). In totale sono stati finanziati 15 piani di innovazione sociale del Terzo Settore (cfr., per approfondimenti, <https://torinosocialfactory.it/progetti/>). Nelle precedenti indagini sono stati oggetto di rilevazione altri interventi riconducibili a Torino Social Factory.

passando cioè dall'assistenza professionale a forme di aiuto fra pari e favorendo così il protagonismo delle famiglie necessario a innescare un processo di cambiamento uscendo dalla logica del soggetto passivo destinatario di un intervento di aiuto definito da altri.

Il progetto **Servizi innovativi per l'inclusione lavorativa di disabili e categorie svantaggiate in aree degradate di Reggio Calabria** nasce, invece, con l'obiettivo di coordinare una rete di soggetti imprenditoriali, del Terzo Settore e non, che sviluppino sinergie e sperimentino prassi innovative finalizzate alla creazione di occupazione per disabili e soggetti svantaggiati, che nella ricerca di lavoro sperimentano difficoltà aggiuntive rispetto a tutti gli altri disoccupati residenti in aree già a basso coefficiente di sviluppo. In un contesto territoriale che si distingue per politiche di integrazione socio-economica rivolte a questi gruppi target a carattere solo episodico si è deciso, quindi, di avviare una sperimentazione allo scopo di fornire occasioni per garantire esperienze di prossimità con il mondo del lavoro attraverso metodologie innovative che favoriscano l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro – anche in ottemperanza alla Legge 68/99 – attraverso il coinvolgimento attivo dei datori di lavoro ed il sostegno di figure professionali che supportino la persona in cerca di lavoro lungo tutto il percorso di inserimento lavorativo, con interventi individualizzati (job coach). Ulteriore finalità del progetto è quello di intervenire a livello “di sistema”, favorendo la creazione di una rete locale di soggetti istituzionali, economico-imprenditoriali, del privato sociale, dell'associazionismo di categoria e di tutela dei diritti che interagiscano sull'obiettivo comune di promuovere le condizioni ottimali per favorire l'occupazione dei disabili nell'area metropolitana.

Gli altri due progetti erano già stati oggetto di rilevazione nelle annualità precedenti. Entrando nel dettaglio, “**Rileghiamoci - LXL. Leggere per leggere Bologna**” (BO.3.3.1.I1) è un progetto a regia con la concessione di contributi a soggetti del Terzo Settore individuati mediante procedura di evidenza pubblica, avviato nell'ambito del bando sul welfare culturale con l'obiettivo generale di promuovere l'inclusione sociale, opportunità di crescita professionale e inserimento occupazionale, l'*empowerment* individuale e di comunità e di utilizzare la cultura per mettere in rete realtà diverse in contesti territoriali dove predomina l'esclusione sociale.

Il progetto punta a formare una figura nuova, l'educatore/educatrice alla lettura, attraverso un percorso di formazione della durata di due anni, con un compenso per i mesi in cui le/i partecipanti sono coinvolte/i. Il percorso formativo si articola in due fasi: I) percorso di 300 ore rispetto all'utilizzo di linguaggi narrativi differenti (libri, immagini, fumetti, musica, serie tv, film, videogiochi, pubblicità, ecc.) e coinvolgimento dei giovani come osservatrici e osservatori attive/i all'interno di attività culturali già in essere in città, svolgendo anche attività di indagine e monitoraggio su territori specifici e loro bisogni; II) realizzazione, in collaborazione tra le/i formatrici/ori, le/i corsiste/i e alcune realtà cittadine coinvolte, di percorsi di promozione della lettura innovativi, accessibili e inclusivi per permettere alle/ai corsiste/i di sperimentare le loro capacità e di fare

un'esperienza formativa progettuale e pratica situata, accompagnate/i da personale esperto, e utile alla città. Destinatari sono persone non occupate di età compresa tra i 18 e i 35 anni.³⁰

Da ultimo, il progetto **Processi partecipativi e sviluppo locale-Interventi di riqualificazione territoriale e di contrasto alla marginalità nelle aree degradate** (Pa 3.3.1a) prevede attività di animazione sociale e l'organizzazione di eventi educativi e culturali, che favoriscono il confronto intergenerazionale, rivolti sia a minori che ad adulti, orientati ai temi della legalità, della responsabilità sociale, della partecipazione democratica e della tutela e riqualificazione ambientale nell'ottica di sviluppo del territorio. Nello specifico, il progetto attua forme innovative di animazione territoriale, servizi di prossimità rivolti ai cittadini e realizzazione di strumenti informativi diversificati e multimediali, attivazione di spazi da utilizzare per rilanciare socialità ed economia nei quartieri/aree del territorio metropolitano caratterizzati da degrado fisico e marginalità socio-economica e spesso anche da situazioni di illegalità diffusa e presenza di criminalità, anche grazie all'attivazione del Terzo Settore.

Tabella 3.23 – Il quadro di riferimento dell'Azione 3.3.1 al 31.12.2022

Aree	Progetti con destinatari attivi fuoriusciti nel 2022*		Popolazione di riferimento indagine (Destinatari attivi)	Numero di rilevazioni
	No.	Nome progetti		
RMS	2		1870	273
BA	1	BA3.3.1.i - <i>Potenziamento dei centri estivi, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa</i>	1263	184
PA	1	Pa 3.3.1a - Processi partecipativi e sviluppo locale-Interventi di riqualificazione territoriale e di contrasto alla marginalità nelle aree degradate	607	89
RS	2		9	9
BO	1	BO.3.3.1.11 - Rileghiamoci - LXL. Leggere per leggere Bologna	2	2**
TO	1	TO3.3.1.a.13 - <i>Family Sharing</i>	7	7**
Totale Italia	4		1879	282

* I progetti non inclusi nella precedente Indagine 1 sono riportati in tabella in corsivo.

*** Rilevazione censuaria.

*** I minori riferiti alla CM di Bari sono inclusi nella popolazione di riferimento in quanto destinatari di progetti dedicati.

³⁰ Per ulteriori approfondimenti si rimanda al seguente link: <https://hamelin.net/lxl-leggere-per-leggere-bologna/#:~:text=LXL.,Patto%20per%20la%20lettura%20Bologna>.

Tabella 3.24 – Il quadro di riferimento dell’Azione 3.3.1 al 31.12.2023

Aree	No.	Progetti con destinatari attivi fuoriusciti nel 2023*	Popolazione di riferimento indagine (Destinatari attivi)	Numero di rilevazioni
		Nome progetti		
RMS	2		504	157
PA	1	Pa 3.3.1a - Processi partecipativi e sviluppo locale-Interventi di riqualificazione territoriale e di contrasto alla marginalità nelle aree degradate	498	151
RC	1	RC 3.3.1.f - Servizi innovativi per l'inclusione lavorativa di disabili e categorie svantaggiate in aree degradate	6	6
Totale Italia	2		504	157

* I progetti non inclusi nella precedente Indagine 1 sono riportati in tabella in corsivo.

Con riferimento a questa Azione, il PON Città metropolitane ha previsto due indicatori di risultato, uno riferito alla dimensione di miglioramento individuale (IR18c) e uno dalla dimensione di crescita di sistema (IR18b). Nello specifico:

- **L'IR18c “Percentuale di individui svantaggiati che sono coinvolti nelle attività del network e che a distanza di 12 mesi dalla conclusione dell'intervento sono usciti dalla condizione di esclusione sul totale degli individui svantaggiati coinvolti”** misura l'efficacia degli interventi finanziati dall'azione 3.3.1 del PON Metro nel sostenere l'inclusione delle persone svantaggiate coinvolte in qualità di partecipanti.³¹ L'indicatore di output di riferimento è l'IO16a “Numero di persone coinvolte nelle attività”³² e per questo indicatore di risultato sono stati fissati *baseline* pari a 0 e un valore target pari al 20%;³³
- **L'IR18b “Percentuale di network operativi ad 1 anno dalla conclusione dell'intervento”** rileva invece il miglioramento del tessuto sociale dei territori misurando la capacità di promuovere e consolidare nel tempo la collaborazione tra i differenti attori (istituzioni, associazioni, ecc.) nella realizzazione e attivazione di nuovi servizi di prossimità e animazione sociale dedicati ai cittadini e alla promozione sociale, a partire dall'indicatore di output del Programma C.I 20 “Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da

³¹ La valutazione di questo risultato riguarda solo la quota parte di interventi che coinvolgono individui svantaggiati in qualità di "partecipanti", ovvero persone che possono essere identificate e alle quali è possibile chiedere di fornire informazioni circa le loro caratteristiche e per le quali sono previste spese specifiche finanziate dal FSE (vedi Regolamento FSE Allegato 1) e non anche le persone coinvolte in eventi diffusi e azioni di sensibilizzazione più ampie rispetto a cui non vengono registrate le generalità dei presenti.

³² Questo indicatore di output specifico di Programma è funzionale a misurare la partecipazione effettiva della popolazione target ai nuovi servizi di prossimità attivati nelle aree urbane più problematiche delle Città metropolitane.

³³ L'ipotesi di fondo è che la partecipazione degli individui alle organizzazioni sia strettamente connessa alle attività realizzate dai network: è pertanto stato ritenuto plausibile che tale indicatore segua lo stesso andamento dell'IR18b, di cui si assumono pertanto i medesimi valori come riferimento.

parti sociali o da organizzazioni non governative”.³⁴ Anche per questo IR è stata posta una baseline uguale a 0³⁵ e quantificato un valore target del 20%.

Per calcolare l'**indicatore di risultato IR18c**, riferito ai destinatari degli interventi per i quali l'intervento si è concluso nel 2022 o nel 2023, in analogia con quanto fatto per le altre Azioni, si è pervenuti alla condivisione di una **definizione operativa** dell'indicatore attraverso il confronto con gli Organismi Intermedi delle Città metropolitane interessate al fine di tenere conto dei diversi risultati attesi dei progetti, legati alle differenti tipologie di intervento e alle specifiche caratteristiche dei destinatari target (cfr. Tabella 3.25).

Tabella 3.25 - Definizione operativa dell'IR18c “Percentuale di individui svantaggiati che sono coinvolti nelle attività del network e che a distanza di 12 mesi dalla conclusione dell'intervento sono usciti dalla condizione di esclusione sul totale degli individui svantaggiati coinvolti” per gli OI con destinatari fuoriusciti al 31/12/2022 e al 31/12/2023

OI	Definizione operativa dell'indicatore
RMS	
BA	Con riferimento al progetto “Potenziamento dei centri estivi, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa” il superamento della condizione di esclusione è inteso come continuità nella fruizione dei servizi socioeducativi offerti dai centri estivi anche per l'annualità successiva, nella logica del contrasto della povertà educativa e dell'incremento delle opportunità culturali ed educative di minori appartenenti a famiglie vulnerabili.
PA	Il miglioramento del livello di inclusione discende dalla partecipazione ad attività di promozione della legalità e ad attività di animazione e socializzazione finalizzate proprio all'inclusione sociale
RC	Nd
RS	
BO	La fuoriuscita dalla condizione di esclusione coincide con la riattivazione del destinatario mediante reinserimento nel percorso scolastico, formativo o ricerca attiva di lavoro, inserimento nel mercato del lavoro o, nel caso di minori in comunità, anche reinserimento in famiglia.
TO	La fuoriuscita dalla condizione di esclusione è intesa nel caso del progetto oggetto di rilevazione come riduzione dell'isolamento sociale delle famiglie inserite nel percorso di family coaching (valutazione dei bisogni e delle risorse e di abbinamento con altra famiglia).

Per quanto concerne l'**indicatore IR18b “Percentuale di network operativi ad 1 anno dalla conclusione dell'intervento”**, è il caso di segnalare in premessa come, per alcune Città, l'azione 3.3.1 non sia stata attivata,³⁶ mentre in altri casi non siano presenti progetti conclusi nelle annualità di riferimento³⁷ o, dal confronto con gli Organismi Intermedi sia emerso come la

³⁴ Questo indicatore comune di output richiama la logica della collaborazione sussidiaria tra enti pubblici e privato sociale promossa all'interno dell'Azione 3.3.1 a valere sulla Priorità di Investimento 9v - La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro, in linea con il paradigma dell'innovazione sociale adottato nell'ambito dell'Azione.

³⁵ La baseline è posta uguale a 0 dal momento che l'andamento dell'Indicatore è strettamente e inequivocabilmente connesso alle sole attività avviate grazie al Programma.

³⁶ In alcuni casi l'Azione non è presente nel Piano Operativo del PON Metro 2014-2020. È il caso, in particolare, di Roma (unica CM a non aver attivato l'Azione 3.3.1 a inizio programmazione) e di Cagliari, che ha integralmente riprogrammato nell'ambito del POC le due operazioni inizialmente programmate, che si completeranno nel 2026.

³⁷ Messina e Torino.

creazione di *network* e reti di prossimità richiamate dall'indicatore non rappresentasse il principale obiettivo delle progettualità concluse³⁸. Nella Tabella 3.26 viene, pertanto, riportata la definizione operativa per le sole Città (e progettualità) per cui è stato possibile valorizzare l'indicatore per le due annualità oggetto di indagine.³⁹

Tabella 3.26 - Definizione operativa dell'IR18b "Percentuale di network operativi ad 1 anno dalla conclusione dell'intervento" per gli OI con progetti conclusi al 31/12/2022 e al 31/12/2023

OI	Definizione operativa dell'indicatore
RMS	
BA	Percentuale dei progetti finanziati attraverso l'iniziativa Urbis per i quali ci sono state attività dopo la conclusione del progetto, a dimostrazione del fatto che gli operatori ("network") sono ancora attivi sul territorio e realizzano nuovi servizi.
CT	Percentuale di enti che lavorano in continuità nei Centri di aggregazione Territoriale (CAT) rifinanziati nell'attuale programmazione PN Metro plus 2021/2027
NA	Percentuale di network che sono operativi a 1 anno dalla conclusione dell'intervento intendendo per network i progetti le cui attività sono ancora presenti, almeno in parte, sul territorio, in continuità con la progettualità avviata grazie al PON Metro, indipendentemente da eventuali variazioni nelle forme di finanziamento o nelle attività servizi/offerti.
PA	Percentuale di network che sono operativi a 1 anno dalla conclusione dell'intervento intendendo per network i Comitati Educativi (soggetti istituzionali, privato sociale, comitati di quartiere e singoli cittadini organizzati e non), organi territoriali nati da una Delibera di Giunta Comunale, che hanno realizzato attività di supporto alla costituzione dei Comitati educativi di circoscrizione e realizzato attività di animazione territoriale e sviluppato progetti di legalità e di rigenerazione urbana, anche al termine dei finanziamenti PON Metro, sostenendo la nascita di reti operative territoriali.
RS	
BO	Percentuale di network che sono operativi a 1 anno dalla conclusione dell'intervento intendendo per network anche la partnership territoriale istituzionale avviata tra gli stakeholder, i gestori le associazioni e i soggetti istituzionali che promuove attività in continuità con la progettualità avviata e grazie all'investimento iniziale, indipendentemente da eventuali variazioni nelle forme di finanziamento o nelle attività servizi/offerti.
GE	Percentuale di network, intesi come sportelli attivati grazie al progetto, che sono operativi a 1 anno dalla conclusione dell'intervento, indipendentemente da eventuali variazioni nelle forme di finanziamento
MI	Per network si considerano le reti e i progetti di innovazione sociale che hanno adottato una organizzazione strutturata e risultano pertanto in grado di sostenersi nel tempo.
VE	Per i bandi "Condominio e reti solidali", "Welfare di Comunità" e "Civic Crowdfunding" i network operativi sono intesi come progetti le cui attività sono ancora presenti, almeno in parte, sul territorio. Per il bando "Innovazione di comunità" i network operativi sono, invece, intesi come imprese sociali costituitesi grazie al bando e ancora attive sul territorio.

³⁸ Firenze.

³⁹ Nel caso di Reggio Calabria, stante l'obiettivo proprio del progetto Servizi innovativi per l'inclusione lavorativa di disabili e categorie svantaggiate in aree degradate, rappresentato dalla creazione di una rete locale di soggetti istituzionali, economico-imprenditoriali, del privato sociale, dell'associazionismo di categoria e di tutela dei diritti a sostegno dell'inserimento occupazionale delle persone con disabilità nell'area metropolitana, un primo confronto informale con i referenti ha evidenziato una continuità nella rete creata. Tuttavia, non è stato possibile acquisire documentazione a supporto in tempo utile, per cui l'indicatore IR18b non è stato valorizzato per la CM di RC.

Come sintetizzato dalle Tabelle 3.27 e 3.28 a seguire, se si guarda ai risultati raggiunti per l'indicatore IR18c, **la percentuale di persone svantaggiate che, a distanza di 12 mesi dalla fine dell'intervento, sono uscite dalla condizione di esclusione è molto diversa nelle due annualità di indagine**: per i fuoriusciti dai percorsi nel 2023 è pari alla quasi totalità dei partecipanti agli interventi, mentre il risultato del 2022 risente del valore notevolmente più basso relativo alle RMS, imputabile alla valorizzazione dell'indicatore per i partecipanti, molto numerosi, al progetto "Potenziamento dei centri estivi, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa" di Bari. In linea con la definizione operativa fornita, la quota di minori che hanno concluso il proprio percorso nel 2022, fruendo dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa finanziati dal PON Metro e oggetto di verifica (progetto BA3.3.1.i) che hanno partecipato anche all'edizione 2023 sono una quota relativamente modesta, anche in virtù del fatto che l'edizione 2023 dei centri estivi ha beneficiato solo dei fondi ministeriali e i partecipanti complessivi sono stati circa la metà di quelli dell'edizione 2022 oggetto di valutazione.⁴⁰ In una logica di miglioramento incrementale, la continuità nella fruizione di questo tipo di servizi e il proseguimento della presa in carico ha favorito la fuoriuscita da una condizione di isolamento dei minori appartenenti a famiglie fragili, garantendo alle bambine e ai bambini la possibilità di svolgere nel periodo estivo attività extra scolastiche di natura ludica, culturale, educativa e sportiva a cui altrimenti avrebbero avuto minori opportunità di accesso. Sembra, inoltre, il caso di segnalare come questo intervento abbia contribuito ad offrire opportunità importanti alle famiglie in situazioni di svantaggio nei territori deprivati di riferimento in virtù del raggiungimento di numeri significativi. Se si guarda alle realizzazioni, nell'estate 2022 vi sono state 47 strutture accreditate (CO20) e 1.263 minori coinvolti (IO16), di cui 572 bambine/ragazze e 691 maschi e 127 minori con disabilità (32 femmine e 95 maschi).

Il target atteso, fissato per questo indicatore al 20%, risulta comunque superato sia per le Regioni Sviluppate che per quelle Meno Sviluppate per entrambe le annualità.

Ragionando sui risultati specifici degli interventi sembra anche il caso di sottolineare come il progetto "Rileghiamoci" della Città di Bologna, inserito nella più ampia cornice di iniziative di welfare culturale volte alla rigenerazione socioculturale sia dei singoli individui, sia delle comunità e delle aree cittadine che abitano, spesso connotate da elementi di fragilità e degrado, sia risultato particolarmente innovativo e abbia offerto occasioni formative a giovani inoccupati a cui sono seguite reali opportunità occupazionali, in linea con i risultati attesi del progetto.

Particolarmente innovativo è risultato anche il progetto "Family Sharing" di Torino, che, seppure lavorando su numeri piccoli, ha ridotto l'isolamento sociale delle famiglie coinvolte (per l'anno di riferimento 7, per un totale di 22 persone) e ha consentito loro di valorizzare la propria immagine sociale (la famiglia interiorizza cioè un'immagine positiva di sé), ha attivato buone prassi di mutuo-aiuto e sostegno reciproco e creato una rete sociale informale di supporto replicabile in futuro,

⁴⁰ In totale, 655 partecipanti complessivi contro i 1.263 partecipanti all'edizione 2022.

attivando un processo virtuoso in grado di modificare il modello dominante, passando da un modello *care giver – care receiver* a un modello di *peer support*.

Per quanto concerne la valorizzazione dell'indicatore IR18b “**Percentuale di network operativi ad 1 anno dalla conclusione dell'intervento**”, per l'annualità 2022 sono stati considerati i progetti conclusi sia nelle Regioni Meno Sviluppate (il progetto Urbis della Città di Bari e l'intervento Spazi di Innovazione Sociale di Napoli) che nelle Regioni Sviluppate (nei Comuni capoluogo di Bologna, Milano e Venezia), analogamente a quanto si verifica per l'annualità 2023, per la quale sono stati considerati i progetti conclusi nelle CM di Bari, Catania, Napoli e Palermo (Regioni Meno Sviluppate) e Bologna, Genova, Milano e Venezia (Regioni Sviluppate).

Con riferimento alla prima annualità oggetto di indagine, **oltre la metà delle progettualità attivate che si sono concluse nel corso del 2022 è stata in grado di assicurare una continuità, con risultati pressoché analoghi nelle Città del Sud e in quelle del Nord** (cfr. Tabella 3.27). **Ancora migliore il risultato raggiunto dagli interventi, più numerosi, che si sono conclusi nel 2023**, per i quali la quota di network operativi ad un anno dalla fine dell'intervento promosso è pari a circa due terzi del totale delle operazioni considerate nelle CM delle Regioni Meno Sviluppate e al 79% circa di quelle della Regioni Sviluppate (Tabella 3.28).

Tabella 3.27 – I risultati raggiunti nell'Azione 3.3.1 al 31.12.2023

Indicatore	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2023		
				Totale	F	M
IR18b - Percentuale di network operativi ad un anno dalla conclusione dell'intervento (CI20 Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative)	RMS	0%	20%	50%		
	RT	0%	20%	-	-	-
	RS	0%	20%	56,3%		
	Dato Italia			52,8%	-	-
IR18c - Percentuale di individui svantaggiati che sono coinvolti nelle attività del network e che a distanza di 12 mesi dalla conclusione dell'intervento sono usciti dalla condizione di esclusione sul totale degli individui svantaggiati coinvolti	RMS	0%	20%	44,0%	49,2%	39,0%
	RT	0%	20%	-	-	-
	RS	0%	20%	100,0%	100,0%	100,0%
	Dato Italia			45,7%	51,8%	39,9%

Tabella 3.28 – I risultati raggiunti nell'Azione 3.3.1 al 31.12.2024

Indicatore	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2024		
				Totale	F	M
IR18b - Percentuale di network operativi ad un anno dalla conclusione dell'intervento (CI20 Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative)	RMS	0%	20%	65,6%	-	-
	RT	0%	20%	-	-	-
	RS	0%	20%	78,9%	-	-
	Dato Italia			70,7%	-	-
IR18c - Percentuale di individui svantaggiati che sono coinvolti nelle attività del network e che a distanza di 12 mesi dalla conclusione dell'intervento sono usciti dalla condizione di esclusione sul totale degli individui svantaggiati coinvolti	RMS	0%	20%	96,8%	96,4%	97,3%
	RT	0%	20%	-	-	-
	RS	0%	20%	-	-	-
	Dato Italia			96,8%	96,4%	97,3%

Entrando maggiormente nel merito dei risultati conseguiti, la “continuità” delle iniziative realizzate, in linea con le definizioni operative richiamate dai diversi OI (cfr. Tabella 3.26), varia in funzione delle diverse tipologie di intervento finanziate e dei differenti contesti di riferimento.

In alcuni casi richiama più esplicitamente la **continuità nel funzionamento di presidi territoriali attivi**: è il caso, ad esempio, del progetto “Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale con particolare attenzione ai giovani” (GE3.3.1a)⁴¹ del Comune di **Genova**, terminato nel 2023, rispetto al quale tutti gli sportelli attivati durante il progetto risultano ancora funzionanti offrendo servizi di prossimità importanti per i giovani del territorio, ma anche dei Comitati educativi attivati nell’ambito del progetto “PA3.3.1.a - Processi partecipativi e sviluppo locale – Interventi di riqualificazione territoriale e di contrasto alla marginalità nelle aree degradate” di **Palermo**: ad un anno dalla conclusione (avvenuta nel 2023) erano attivi (e lo sono tutt’ora) tutti e cinque i Comitati costituiti nelle circoscrizioni IV, II, VI, I e VIII.

In altri casi il **focus è sull’instaurarsi di reti e collaborazioni durature con soggetti ed enti del Terzo Settore**, che possono assicurare nel tempo continuità ai servizi messi a bando dal Comune capoluogo (ad esempio, i Centri di aggregazione Territoriale – CAT a Catania, rifinanziati anche nell’attuale programmazione con il PN Metro Plus 2021-27) **o sulla sostenibilità dei nuovi attori** nati grazie alle progettualità del PON Metro 2014-2020 (è il caso delle due nuove imprese sociali nate nel territorio veneziano dall’operazione “Innovazione di Comunità”).⁴²

Per la maggior parte delle Città, comunque, pur con differenze di rilievo in funzione dell’eterogeneità delle specifiche iniziative realizzate, la chiave di lettura prioritaria è da rinvenirsi, in geenrale, nella **capacità di mantenere in essere servizi e attività avviati grazie all’Azione 3.3.1 del PON Metro anche oltre la conclusione dei tali finanziamenti**, seppure con delle modifiche legate alla ricerca di fonti di finanziamento differenti, alla rimodulazione e/o riduzione di tali attività in funzione delle risorse a disposizione, ecc.

Bologna, in un’ottica di welfare generativo e di comunità come strategia complessiva dell’azione 3.3.1, ha realizzato progetti che hanno contribuito al miglioramento del tessuto sociale dei territori promuovendo e consolidando nel tempo la collaborazione tra i differenti attori nella realizzazione e attivazione di nuovi servizi di prossimità e animazione sociale.

A titolo esemplificativo si segnala il progetto “LXL. Leggere per leggere Bologna” (BO3.3.11-Rileghiamoci), che ha consentito di mettere in rete diverse associazioni culturali, biblioteche e centri di aggregazione del territorio con attività di formazione di un gruppo di giovani poi coinvolti attivamente nell’ideazione e nella progettazione di percorsi educativi di promozione alla lettura

⁴¹ Si ricorda qui solo brevemente che il progetto, oggetto delle precedenti rilevazioni per la valorizzazione dell’indicatore IR18c, offre percorsi di inserimento socio-lavorativo e percorsi di formazione e/o di avvicinamento al lavoro, principalmente attraverso la realizzazione di Centri di Educazione al Lavoro (CEL) per ragazzi/e drop out o a rischio di abbandono formativo.

⁴² Si tratta, nello specifico, dell’impresa sociale Prossimi, nata grazie al bando Innovazione di Comunità e che continua la sua attività e sta sviluppando un hub dell’innovazione sociale in centro a Mestre, e di Ovest Cooperativa Sociale - Servizi linguistici innovativi per una città inclusiva. Per maggiori informazioni si rimanda al link <https://www.comune.venezia.it/it/content/innovazione-comunit>.

dedicati principalmente ad adolescenti e giovani adulti, in collaborazione con biblioteche, istituti scolastici e altri spazi cittadini, pubblici e non.

Un altro esempio è quello del progetto “BO3.3.1k Scuola di azioni collettive”, che ha realizzato un percorso di formazione e sviluppo di progetti ad impatto sociale, economico, ambientale e culturale (finanziati 8 progetti a regia) dedicato al Terzo Settore, alle comunità, alle reti e ai cittadini attivi del territorio promosso dalla Fondazione per l’Innovazione Urbana, in collaborazione con il Comune di Bologna con l’obiettivo di attivare, sostenere e consolidare processi e reti tra soggetti pubblici, soggetti privati e comunità, innovandone le pratiche di collaborazione e di intervento.

A **Milano**, attraverso il progetto “Hub dell’innovazione inclusiva - Nuovi servizi in aree degradate” (PON MI3.3.1.d), nel quadro della più ampia iniziativa denominata “Scuola dei quartieri”, sono state avviati e/o consolidati processi d’innovazione sociale attraverso il rafforzamento di reti/piattaforme di relazioni tra attori diversi per aumentare la coesione sociale di alcune aree cittadine caratterizzate da rilevanti situazioni di marginalità socio-economica (quattro zone bersaglio, identificate nell’ambito dei tre avvisi “La scuola dei quartieri”).⁴³

Una quota molto elevata⁴⁴ dei progetti di innovazione sociale nati grazie al progetto PON MI3.3.1.d, sulla base del monitoraggio effettuato dall’Amministrazione comunale, risultano ad oggi operativi, assicurando, a mero titolo di esempio, la presenza di spazi di aggregazione e condivisione e coworking per la promozione artigianale e artistica (Four Clay), un’attrezzatura popolare nel cuore del quartiere Giambellino dove poter riparare gli oggetti della quotidianità, mettendo a disposizione le attrezzature, lo spazio e il supporto di tutor esperti e desiderosi di condividere le proprie competenze (ConservaMI), un laboratorio di agricoltura urbana e sociale che coinvolge gli abitanti del quartiere Corvetto (Corvetto PortaVerde CPV), ecc.

Una ulteriore rete, più ampia dei singoli progetti e tutt’ora attiva, è costituita dalla Scuola stessa: le attività formative e di accompagnamento alla nascita e al consolidamento di progetti sociali continuano, infatti, ad esistere grazie alle risorse REACT EU prima e ai nuovi fondi del PN Metro Plus 2021-2127. La Scuola supporta i nuovi progetti, ma al tempo stesso promuove le relazioni e le reti tra i progetti accompagnati nelle diverse edizioni e con il territorio. Inoltre, diversi enti finanziati con Scuola dei Quartieri sono stati individuati della Direzione Lavoro, Giovani e Sport

⁴³ Nello specifico, il progetto PON METRO MI3.3.1.d ha perseguito l’obiettivo di avviare e/o consolidare processi di innovazione sociale attraverso: l’attivazione delle risorse dei cittadini e degli attori sociali; il rafforzamento di reti/piattaforme di relazioni tra soggetti diversi per aumentare la coesione sociale nelle aree periferiche della città; la realizzazione di attività di animazione territoriale; il co-design, la formazione e l’accompagnamento alla realizzazione di nuovi servizi e progetti di innovazione sociale. L’azione è strettamente sinergica con il Progetto POC_MI_IV 3.1.d “Hub dell’innovazione inclusiva - Contributi a progetti di innovazione sociale”, che ha perseguito l’obiettivo di avviare e/o consolidare processi di innovazione sociale attraverso il sostegno a progetti innovativi ad alto impatto sociale attraverso la concessione di contributi a soggetti neocostituiti del terzo settore che producano effetti socialmente desiderabili nelle zone-bersaglio del progetto. “*La Scuola dei Quartieri*” identifica e comunica in modo unitario i servizi (PON MI3.3.1d) e le attività di erogazione di contributi previste dal progetto “Hub dell’innovazione inclusiva – Contributi a progetti di innovazione sociale” (POC_MI_IV 3.1.d).

⁴⁴ Tre su quattro dei progetti conclusi nel 2022 e tutti quelli conclusi nel 2023)

del Comune di Milano come mentor, o figurano nell'elenco degli spazi, che accompagnano la realizzazione dei progetti del bando Centro Idee volto a sostenere e accompagnare la realizzazione di cento iniziative che vedano protagonisti i giovani di Milano, in qualità sia di promotori sia di destinatari delle progettualità. Alcuni progetti nati con Scuola dei Quartieri hanno, infine, partecipato ad ulteriori iniziative della Direzione per consolidare modello di intervento e attività (es. Avviso Crowdfunding civico edizione 2022) e si sono anche creati cluster stabili⁴⁵ di progetti.

Grazie al progetto Spazi di Innovazione Sociale volto alla creazione e/o rigenerazione di luoghi di aggregazione e sviluppo di iniziative per favorire l'inclusione nel mercato del lavoro nelle municipalità 2, 3, 6 e 8 del Comune di **Napoli** sono ancora aperti e attivi spazi di coworking come hub culturale e sociale nel centro storico di Napoli (lo "Spazio Tra") che ospita ed attiva eventi, mostre, workshop, laboratori, incontri di confronto su tematiche sociali e culturali (progetto #inRete Spazio Tra), una biblioteca diffusa creata nel Rione Sanità durante il progetto attraverso il coinvolgimento attivo della rete educativa del territorio (oltre 20 soggetti tra centri educativi, scuole ed ETS), per la quale è attualmente in fase di approvazione una richiesta di cofinanziamento e sta proseguendo l'azione di sviluppo della Casa Editrice con l'obiettivo di dare continuità al lavoro svolto e valorizzare i contenuti editoriali prodotti (progetto Casa dei Libri).

Per la città di **Bari**, il progetto URBIS ha riguardato la promozione di esperienze di start-up di nuovi servizi di prossimità su scala territoriale in modo da stimolare esperienze di innovazione di comunità (dagli orti sociali urbani ai laboratori per l'inserimento occupazionale di persone fragili in vari ambiti alle esperienze di portierato sociale, ecc.), disponendo anche di postazioni di coworking; nell'ambito dell'iniziativa, sono stati finanziati nelle due annualità di riferimento complessivamente 53 progetti, con 32 network funzionanti a distanza di un anno dalla conclusione dei progetti stessi.

Da ultimo, nell'ambito della più ampia strategia "La città Sicura di sé", finalizzata a promuovere la creazione di nuove opportunità e servizi in aree vulnerabili della città attraverso la mobilitazione e la partecipazione attiva dei cittadini, sostenendo contestualmente i soggetti del Terzo Settore ad elaborare proposte innovative e sostenibili capaci di rispondere ai bisogni della città e dei suoi cittadini, il **Comune di Venezia** ha consentito l'attivazione di molte iniziative. In questi anni alcuni progetti sostenuti attraverso i vari bandi de "La città Sicura di sé" si sono sviluppati e hanno consolidato la loro presenza sul territorio.

A titolo di esempio, attraverso l'operazione Welfare di comunità sono stati finanziati progetti "generativi" (è il caso del progetto Venezia Genti, a cura dell'associazione Red Carpet for All, che

⁴⁵ Ad esempio, nella zona di Niguarda Demo 3 lo spazio condiviso a cui hanno dato vita Insulanet, Molce Atlier e AbFare finanziati con Scuola dei Quartieri, nella zona Corvetto-Parco della Vettabbia la rete di collaborazione tra diversi soggetti finanziati (TerraCò e Soulfood forestfarms hub italia), ulteriormente rafforzata da soggetti finanziati con l'Avviso Scuola dei Quartieri 2022 a valere su risorse REACT EU, nell'area del Parco Nord una rete di collaborazione tra diversi soggetti finanziati quali Bookforest e NaturalMente - Lo psicologo al Parco, ulteriormente rafforzata da soggetti finanziati con l'Avviso Scuola dei Quartieri 2022 a valere su risorse REACT EU, ecc.

ha costituito la base per il lavoro con il territorio e la cittadinanza, in particolare quella più vulnerabile, che è poi proseguito in altri progetti, come a esempio la Portineria di Quartiere).e/o che hanno comunque portato avanti le attività iniziate anche oltre la conclusione del finanziamento, come è accaduto per il progetto Park cre'attivo, che ha permesso all'associazione Anim'arte di consolidare la propria presenza (proseguita negli anni e tutt'ora in essere) all'interno del parco di Villa Querini, oggetto anche di finanziamenti dell'Asse 4 per la riqualificazione.

Anche dei progetti finanziati attraverso il bando Condominio e reti solidali sia le attività del progetto Le Pietre Parlanti di Venezia, a cura della Fondazione Martin Egge Onlus, sia quelle del progetto M.O.V.A (Muoversi Orientandosi ad una Vita Attiva) del CUS Venezia continuano ad essere proposti alla comunità di riferimento, seppur con modalità leggermente differenti.

Infine, nell'ambito dell'operazione Crowdfunding civico, si segnala a titolo di esempio il progetto Spesa S.O.S.tenibile, grazie al quale la coop Rosa blu ha potuto allestire un centro per la raccolta e la gestione di ordini per la consegna a domicilio della spesa all'interno di un centro diurno per persone con disabilità psichiche a favore di persone anziane fragili, servizio, svolto dagli utenti del centro diurno tuttora attivo, unitamente ad una rete con i commercianti della zona ancora in essere, particolarmente proficua perché crea forti legami di comunità.

3.1.5 Azione 3.4.1

Anche con riferimento alle ultime annualità della programmazione FSE 2014-2020 è proseguito il supporto del Programma ad individui e nuclei familiari in condizione di esclusione e discriminazione mediante l'Azione 3.4.1, inserita per la premialità dedicata alle Città delle RMS al fine di sostenere l'attivazione e/o l'ampliamento di servizi e percorsi integrati di accompagnamento all'inclusione sociale nelle sole Regioni Meno Sviluppate.

In particolare, l'Azione 3.4.1 **“Servizi sociali innovativi di sostegno a famiglie multiproblematiche e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazioni”**, in linea con quelli che sono risultati nel corso dell'attuazione i tratti distintivi dell'Asse 3, punta su servizi basati su un approccio personalizzato, multidimensionale ed integrato, promuovendo la *“capacità di valutare e rispondere alle domande/bisogni in modo multidimensionale incorporando le competenze per operare in vari settori e adattando le differenti soluzioni alle specifiche esigenze della persona o al target a cui si rivolge”*⁴⁶, coinvolgendo direttamente individui e famiglie nelle scelte e accompagnandole in maniera personalizzata a progettare i percorsi più adatti ai loro bisogni.

Attraverso questo tipo di approccio si è inteso promuovere il superamento delle situazioni di esclusione e di marginalità attraverso servizi di base (assistenza domiciliare, trasporti, ecc.), attività formative e di inclusione lavorativa, attività finalizzate alla socializzazione, ecc., diversificate in funzione delle specifiche caratteristiche ed esigenze dei destinatari presi in carico.

⁴⁶ Cfr. PON Metro, pag. 96 (versione 12.1 adottata con decisione di esecuzione della Commissione del 24.11.2023).

I partecipanti cui l'Azione si rivolge sono, infatti, eterogenei, seppure accomunati da una condizione di esclusione e discriminazione: come esemplificato nel Programma stesso, possono essere persone con disabilità ai sensi dell'art.1 comma 1 della legge n.68/1999, persone svantaggiate ex art.4 comma 1 della legge n.381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, minori in carico ai servizi sociali, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali, ecc. Ad essi, il Programma, attraverso l'Azione 3.4.1, offre una rete di protezione funzionale ad accrescerne i livelli di capacitazione e autonomia.

Focalizzando l'attenzione sui progetti interessati dalle due annualità oggetto di indagine in termini di principali caratteristiche e destinatari coinvolti, i **progetti previsti dai Piani Operativi degli OI delle RMS per i quali si rileva la presenza di destinatari fuoriusciti dai percorsi** al 31.12.2022 e al 31.12.2023 sono **complessivamente cinque**. In particolare, in continuità con le precedenti indagini, sono state analizzate operazioni realizzate dalle **Città di Bari, Napoli, a cui si è aggiunta anche Palermo**, per un totale di 5 progettualità interessate per ciascuna delle due annualità considerate (cfr. Tabelle 3.25 e 3.26).

Se si escludono il Servizio di assistenza domiciliare per anziani e disabili (NA3.4.1.b) e i due progetti di Palermo, non interessati dalle rilevazioni delle annualità precedenti, negli altri casi si tratta di progetti in continuità. Entrando nel dettaglio degli interventi, se **le operazioni finanziate a Napoli e Palermo si rivolgono in maniera più trasversale alle diverse possibili forme di fragilità, i progetti di Bari risultano, invece, entrambi fortemente focalizzati sul target dei minori vulnerabili**, a cui sono destinati servizi, anche sperimentali, di educativa domiciliare.

Sul primo versante, **Napoli** ha, infatti, attivato due progetti:

- la **Centrale Operativa Sociale** (NA3.4.1.a), ovvero un servizio che rientra nell'area del cosiddetto "welfare d'accesso" teso a promuovere la piena fruizione delle prestazioni previste dalla rete dei servizi sociali e sociosanitari da parte dei cittadini e, allo stesso tempo, finalizzato ad offrire una risposta, urgente e professionalmente qualificata, a tutti i soggetti più fragili che manifestino bisogni primari di assistenza, protezione e tutela sociale secondo la logica dei servizi di pronto intervento sociale. Nello specifico, la Centrale Operativa Sociale svolge da un lato un servizio sociale di informazione, ascolto qualificato, orientamento e accompagnamento ai servizi sociosanitari del territorio (Telefonia sociale) a beneficio di una ampia platea di persone in condizione di svantaggio, perseguendo anche obiettivi di semplificazione della ricezione di istanze e richieste di servizi inoltrate dai cittadini e dell'accesso e della fruizione dei servizi per le persone in condizione di fragilità sociale. Dall'altro lato, la Centrale Operativa Sociale effettua una presa in carico integrata di persone in particolare condizione di fragilità sociale garantendo alle persone interventi tempestivi e integrati ad opera di una équipe che opera una valutazione multidimensionale;

- il **Servizio di assistenza domiciliare per anziani e disabili** (NA3.4.1.b), finalizzato a fornire un servizio socio-assistenziale unitario e globale che offre prestazioni all'utente e/o al nucleo familiare presso la propria residenza e/o dimora, favorendo così la permanenza nell'ambiente sociale e familiare di appartenenza a persone con problemi di autosufficienza dovuti all'età o a condizioni di disabilità. Si tratta di un'offerta fortemente personalizzata di prestazioni ed interventi definiti a partire dagli specifici bisogni emersi in fase di valutazione sociale, volta a sostenere le potenzialità di cura della famiglia, le risorse del territorio e valorizzare le opportunità offerte dal privato sociale.

Anche le progettualità attivate da **Palermo** sono due: la prima è incentrata sui bisogni delle **persone con disabilità, anziani e fragili, a cui si offrono servizi di assistenza domiciliare** (PA 3.4.1.c) con l'obiettivo di sviluppare percorsi di accompagnamento all'autonomia personale, personalizzare l'offerta dei servizi per individui e famiglie attraverso piani individualizzati, nell'ottica della presa in carico multidisciplinare e globale in collegamento con i servizi sociali territoriali, nonché prevenire la cronicizzazione dei bisogni e del rischio di marginalità sociale e discriminazione nelle sue varie forme. La seconda progettualità (3.4.1.b - **Servizi di sostegno e accompagnamento al Ben-Essere delle persone fragili**) interviene in una logica di pronto intervento sociale, con interventi che hanno abbracciato una serie di condizioni e bisogni diversissimi, seppur tutti urgenti: dall'individuazione di strutture per l'accoglienza di minori italiani ai sensi dell'art 403 del C.C. a quella di minori stranieri non accompagnati fino all'individuazione di strutture protette per donne vittime di violenza e, ancora, altri interventi indifferibili di messa in protezione di persone anziane o disabili o comunque fragili, e finanche l'erogazione di assistenza domiciliare ecc.. Anche la durata dei progetti individuali, così come gli obiettivi in essi previsti sono stati molto variegati, in quanto legati alle diverse condizioni personali e sociali delle persone attenzionate e dalla possibilità di reale e tempestiva presa in carico dei servizi sociali e socio-sanitari ordinari.

I progetti attivati dalla **Città di Bari** si rivolgono invece, come anticipato, entrambi a minori: a rischio di devianza o di istituzionalizzazione nel caso del servizio di educativa domiciliare messo in piedi dal progetto "Home Maker", diversamente abili nel caso del servizio sperimentale di educativa domiciliare del progetto "SEMI".

Il servizio di educativa domiciliare ai minori e alle loro famiglie della Città di Bari denominato "**Home Maker**" (operazione BA3.4.1.a) si rivolge alle famiglie in situazioni di temporanea o strutturata difficoltà psicologica e/o socio-economica, a sostegno delle funzioni educative genitoriali e familiari, attraverso un progetto socioeducativo volto sia a tutelare sia i diritti dei minori che a sostenere le responsabilità genitoriali. Nello specifico, il servizio prende in carico i minori e le relative famiglie residenti nella Città di Bari, segnalati dai Servizi Socio-educativi dei Municipi, oppure regolarmente soggiornanti, seppur non residenti, segnalati dal Servizio Sociale dell'Ufficio Immigrazione presso la Ripartizione Servizi alla Persona con l'obiettivo di prevenire l'allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare di origine, promuovere il benessere di bambini/e, adolescenti e delle loro famiglie, prevenire situazioni di disagio psico-sociale, rischio

di devianza e di emarginazione sociale dei minori e fenomeni di dispersione scolastica e formativa, contrastare l'isolamento sociale dei nuclei familiari in difficoltà e favorire la ricostruzione dell'intero sistema relazionale della famiglia, anche attraverso il rafforzamento delle figure parentali e/o l'individuazione di "famiglie d'appoggio".

Il progetto "**SEMI - Servizio sperimentale di Educativa domiciliare per Minori disabili**" (operazione BA3.4.1.b) interviene, invece, in maniera specifica a sostegno dei minori con disabilità nel loro percorso di crescita e accompagna la famiglia/*care giver* nella relativa gestione attraverso un servizio che opera in una logica di rete e di potenziamento dei servizi esistenti, in primo luogo quelli riconducibili al sistema dell'istruzione e della formazione e ai servizi socio sanitari assistenziali. Obiettivi specifici del servizio sono, in particolare, la promozione di percorsi di autonomia del minore diversamente abile attraverso la valorizzazione e il potenziamento delle sue abilità residue, la prevenzione dei fenomeni di isolamento ed emarginazione sociale promuovendo la socializzazione e la partecipazione ad iniziative ed attività culturali e ricreative del territorio, nonché l'incremento della qualità della vita del minore, anche garantendo adeguato sostegno psico pedagogico all'intero nucleo mediante interventi personalizzati e la continuità del percorso educativo scolastico a casa.

Tabella 3.29 – Il quadro di riferimento dell'Azione 3.4.1 al 31.12.2022

Aree	Progetti con destinatari attivi fuoriusciti nel 2022		Popolazio ne di riferiment o indagine (Destinata ri attivi)	Numero di rilevazio ni
	No	Nome progetti		
RMS	5		313	111
BA	2	BA3.4.1.a - Home maker - servizio di educativa domiciliare per minori a rischio di devianza o di istituzionalizzazione*	89	32
		BA3.4.1.b - SEMI - servizio sperimentale di educativa domiciliare per minori disabili*		
NA	1	NA3.4.1.a - Centrale Operativa Sociale	224	79
PA	2	3.4.1.b - Servizi di sostegno e accompagnamento al Ben-Essere delle persone fragili	25	9
		PA 3.4.1.c - Servizi di Assistenza Domiciliare per persone con disabilità, anziani e fragili		
Total e Italia	5		338	111

* In questi progetti i minori di età sono destinatari diretti dell'intervento, per cui sono stati inclusi nella rilevazione.

Tabella 3.30 – Il quadro di riferimento dell’Azione 3.4.1 al 31.12.2023

Aree	Progetti con destinatari attivi fuoriusciti nel 2023		Popolazione di riferimento indagine (Destinatari attivi)	Numero di rilevazioni
	No.	Nome progetti		
RMS	5		181	58
BA	1	BA3.4.1.a - Home maker - servizio di educativa domiciliare per minori a rischio di devianza o di istituzionalizzazione*	13	5
NA	2	NA3.4.1.a - Centrale Operativa Sociale*	168	53
		NA3.4.1.b - Servizio di assistenza domiciliare per anziani e disabili		
PA	2	3.4.1.b - Servizi di sostegno e accompagnamento al Ben-Essere delle persone fragili	265	84
		PA 3.4.1.c - Servizi di Assistenza Domiciliare per persone con disabilità, anziani e fragili		
Totale Italia	5		446	142

* In questi progetti i minori di età sono destinatari diretti dell'intervento, per cui sono stati inclusi nella rilevazione

L'indicatore di risultato selezionato per l'Obiettivo Specifico 3.4 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale, in analogia con quanto avviene per l'OS 3.1 che insiste sulla stessa priorità di investimento 9i, è l'IR13, che misura la **quota di partecipanti che hanno concluso positivamente entro un anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica**.

Tale indicatore, come emerso dal confronto con gli OI già in occasione delle precedenti rilevazioni, **non risulta**, tuttavia, in linea con gli obiettivi delle progettualità oggetto di indagine che si rivolgono, come visto sopra, a minori fragili (è il caso di Bari) o a soggetti non occupabili (gli anziani e i disabili a cui si rivolge il servizio di assistenza domiciliare) o perseguono, comunque, finalità differenti dall'inclusione lavorativa e dal rafforzamento del profilo di occupabilità delle persone vulnerabili coinvolte (cfr., per un maggiore dettaglio, le definizioni operative dell'IR13 discusse con gli Organismi Intermedi sintetizzate nella Tabella 3.31).

Di fatto, la ricerca di un'occupazione e/o l'acquisizione di una qualifica non rientrano tra gli obiettivi dei progetti attivati su questa Azione su cui si rilevano destinatari fuoriusciti nelle annualità di riferimento, stante un focus esplicito sulla creazione di precondizioni essenziali ai fini di una piena integrazione delle persone all'interno della comunità **e, di conseguenza, il valore dell'indicatore IR13 per l'Azione 3.4.1 risulta pari a zero** (cfr. Tabelle 3.32 e 3.33).

Tabella 3.31 – Definizione operativa dell'IR13 “Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica” - - Altre persone svantaggiate (C.I. 17) per gli OI con destinatari fuoriusciti al 31/12/2022 e al 31/12/2023

OI	Definizione operativa dell'indicatore
RMS	
BA	L'indicatore non è considerato dall'OI del tutto pertinente con target e natura dei due progetti: il servizio Home maker interviene sul nucleo familiare nel suo insieme, ma privilegia la dimensione di supporto alla genitorialità con la finalità ultima di evitare l'allontanamento dal nucleo del minore e non prevede solitamente percorsi di inserimento lavorativo o di formazione con qualifica per persone di 15 anni ed oltre. Similmente, per il progetto SEMI, che offre servizi domiciliari a minori con disabilità e loro famiglie, il tema dell'inserimento lavorativo e del raggiungimento di qualifiche non appare in linea con i risultati attesi.
NA	L'indicatore non corrisponde agli obiettivi delle azioni previste né dal progetto Centrale Operativa Sociale – sia laddove si perseguono finalità prevalentemente informative e di avvicinamento ai servizi (Telefonia Sociale), sia dove viene attivata una presa in carico di emergenza sociale (Pronto Intervento Sociale) – né dal Servizio di assistenza domiciliare per anziani e disabili, per il quale i destinatari target sono soggetti non occupabili e si prevede di fatto assistenza sociosanitaria.
PA	L'indicatore non corrisponde agli obiettivi delle azioni previste né dai Servizi di Assistenza Domiciliare per persone con disabilità, anziani e fragili, né dal progetto 3.4.1.b - Servizi di sostegno e accompagnamento al Ben-Essere delle persone fragili che si connota quale servizio di Pronto Intervento Sociale, che ha risposto, nell'immediato, a diversificate situazioni di “emergenza/urgenza” sociale afferenti a nuclei familiari e/o persone particolarmente fragili o svantaggiate a rischio per l'incolumità, la salute e la salvaguardia della dignità personale, segnalati, alla Centrale Operativa del progetto dall'Autorità Giudiziaria, dalle Forze dell'Ordine, dai Servizi Sanitari e Sociali Istituzionali, dai Vigili del Fuoco, dalla Protezione Civile, dall' Edilizia Pericolante del Comune e dagli Enti del Terzo Settore.

Tabella 3.32 – Il quadro di riferimento nell'Azione 3.4.1 al 31.12.2023

Indicatore Azione 3.4.1	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2023		
				Totale	F	M
IR13 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica (C17 Altre persone svantaggiate)	RMS	0%	33%	0%*	0%*	0%*
	RT*	-	-	-	-	-
	RS*	-	-	-	-	-
	Dato Italia			0%	0%	0%

* Si ricorda che l'OS 3.4 è riferito esclusivamente alle RMS.

Tabella 3.33 – Il quadro di riferimento nell'Azione 3.4.1 al 31.12.2024

Indicatore Azione 3.4.1	Regioni	Baseline	Target	Risultato al 31.12.2024		
				Totale	F	M
IR13 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica (C17 Altre persone svantaggiate)	RMS	0%	33%	0%*	0%*	0%*
	RT*	-	-	-	-	-
	RS*	-	-	-	-	-
	Dato Italia			0%	0%	0%

* Si ricorda che l'OS 3.4 è riferito esclusivamente alle RMS.

4 RIFLESSIONI CONCLUSIVE, SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI

Rimandando a quanto riportato nel rapporto e sintetizzato nell'*executive summary* per l'analisi puntuale dei risultati conseguiti dalle diverse Azioni del Programma sui destinatari del PON Metro 2014-2020 fuoriusciti dai percorsi nelle annualità 2022 e 2023, si riportano a seguire alcune riflessioni conclusive maturate a partire dalle evidenze emerse dalle indagini condotte e dal confronto diretto con gli Organismi Intermedi mediante interviste *ad hoc* finalizzate a raccogliere il loro punto di vista rispetto ai risultati complessivamente conseguiti e agli apprendimenti maturati a partire dalle progettualità realizzate a valere sull'Asse 3 del Programma, utili per l'attuazione del PN Metro Plus e Città medie Sud 2021-27.

L'Azione 3.1.1 "Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa" ha avuto il merito non soltanto di finanziare attività che con risorse ordinarie non sarebbe stato possibile realizzare, ma anche **di sperimentare e consolidare la presa in carico multidimensionale degli utenti e modalità di definizione di percorsi personalizzati in risposta ai bisogni specifici dell'utente, sistematizzando l'erogazione di servizi fondamentali.**

Se alcuni fattori di ostacolo alle azioni di contrasto del disagio abitativo hanno carattere strutturale e sono difficilmente superabili, in quanto legati alla difficoltà nel reperimento sul mercato degli immobili da utilizzare nell'ambito dei progetti – derivante sia dalla limitata propensione dei proprietari privati a cedere gli immobili in locazione a soggetti fragili, nonostante l'intermediazione istituzionale, sia per un numero di alloggi sul territorio spesso insufficiente in termini assoluti – le progettualità messe in campo nel corso della programmazione hanno evidenziato alcuni punti di forza, utili per la futura implementazione di misure analoghe.

In primo luogo, **l'attivazione di Agenzie per la casa**, nelle varie denominazioni, forme e declinazioni (Agenzia sociale per la casa, Agenzia per la coesione sociale, Habito, ecc.) ha consentito di **fornire risposte immediate alle emergenze**, una **presa in carico più efficiente** dei casi e la **promozione di percorsi personalizzati** per il superamento delle difficoltà. Ha, inoltre, migliorato la risposta ai bisogni dei cittadini e facilitato la progettazione di interventi su più fronti: si è passati da un approccio focalizzato sulla semplice assegnazione di risorse abitative a uno olistico che mette al centro il benessere della persona. Questa nuova configurazione ha reso possibili interventi più tempestivi e strutturati, contribuendo a prevenire situazioni di emergenza, a garantire un monitoraggio nel tempo, attraverso la realizzazione di progettualità che considerano tutti gli ambiti di vita della persona.

Più in generale, nell'ambito delle progettualità finanziate a valere sull'Azione 3.1.1 **l'attenzione verso la collaborazione tra operatori e la definizione di prassi operative condivise ha migliorato l'efficacia degli interventi.**

L'Azione 3.2.1 "Percorsi di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate", che già ad inizio programmazione aveva visto l'adesione di un numero limitato di Città, ha incontrato molte difficoltà nel corso dell'implementazione dei progetti, che spesso hanno portato a delle rimodulazioni finanziarie per la difficoltà di raggiungere i numeri inizialmente previsti, in primo

luogo per le difficoltà a reperire alloggi sul mercato privato per ospitare le famiglie Rom Sinti Caminanti in uscita dai campi. Tuttavia, il **modello comune a cui tutte le progettualità si ispirano**, attraverso un'unica progettualità o più progettualità complementari tra loro a valere sull'Azione 3.2.1, si è rivelato nel complesso efficace: il modello è quello di una **presa in carico integrata di interi nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità, disagio e deprivazione abitativi che caratterizzano la vita nei campi** mediante l'applicazione del **paradigma *Housing First***, ovvero affrontando immediatamente il problema della povertà abitativa, **congiuntamente a percorsi multidimensionali di orientamento e accompagnamento** continuativo nel tempo finalizzati all'inclusione attiva e al mantenimento dell'abitazione nel tempo.

Le progettualità implementate consentono di formulare alcune raccomandazioni, alla luce delle criticità incontrate e delle buone pratiche sperimentate. In primo luogo, il **successo degli interventi è risultato fortemente correlato ad una presa in carico “di contesto” e ad una forte regia e governance del processo, anche attraverso figure dedicate (in particolare, il ruolo del *case manager*)**. L'approccio della presa in carico di contesto ha, infatti, agevolato una visione multidimensionale alla complessità dei bisogni portati dai nuclei familiari, attraverso la collaborazione tra gli operatori e istituzioni, ma anche cittadini, amministratori di condominio e altri *stakeholder*, adottando una metodologia sistemica e integrata.

I **percorsi di accompagnamento alla casa** per le persone RSC hanno avuto un **esito più positivo** laddove, prima dello spostamento dai campi, è stato svolto un lavoro di **informazione e sensibilizzazione** volto a prevenire e preparare eventuali conflittualità e dove si è scelto di **distribuire le famiglie sull'intero territorio (onde evitare concentrazioni) e di procedere a spostamenti graduali** attraverso una programmazione dettagliata degli interventi. Analogamente, nel caso degli interventi finalizzati all'inclusione scolastica dei minori RSC, l'approccio “di contesto” si è rivelato estremamente utile, con l'avvio di specifiche attività di inclusione dei nuovi arrivati e di **attività a scuola in co-conduzione e co-progettazione con gli insegnanti**, ma anche attività a domicilio (non necessariamente aiuto compiti ma anche attività di accompagnamento allo sport), laboratori extrascolastici **in regia con altre realtà del territorio**. Tra le possibili piste di lavoro per il futuro sembra possibile richiamare, nella logica di un cambiamento culturale che non sia rivolto solo alla cittadinanza, ma anche ai destinatari finali, l'utilità di percorsi di accompagnamento ai nuclei RSC anche di tipo psicologico, funzionali ad affrontare una modifica importante delle proprie abitudini di vita.

Con riferimento all'**Azione 3.2.2 “Servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati (stranieri in emergenza abitativa estrema)”**, pur con una serie di differenze che derivano dai diversi fabbisogni specifici di ciascuna Città e dal diverso tipo (e grado di maturità) della rete di servizi preesistente (network a livello istituzionale o di tipo pubblico-privato), anche con riferimento a queste annualità di indagine il Programma ha consentito la prosecuzione dei servizi attivati in una logica di pronto intervento sociale, finalizzati ad accogliere le situazioni di disagio e marginalità là dove si originano (unità di strada e servizi di primo soccorso mobile) e servizi a bassa soglia (dormitori, mense, servizi igienici e docce pubbliche) calibrati in base alla

tipologia di marginalità su cui si interviene, che prevedono quindi non soltanto una prima accoglienza sanitaria e socio-assistenziale, ma anche **servizi di ascolto, di supporto psicologico, azioni di counseling o tutoraggio personalizzato rispetto alla tipologia di disagio** (psichico, giuridico, sanitario, ecc.), **percorsi di accompagnamento, ecc.**, che **hanno rappresentato, unitamente all'adozione di modelli di intervento integrati e multidimensionali, il valore aggiunto delle esperienze realizzate attraverso le risorse del PON Metro**, consentendo elementi di **sperimentazione anche a fronte dell'erogazione di servizi di bassa soglia**.

Al di là di quanto misurato dall'indicatore sembra, comunque, opportuno richiamare **alcuni risultati importanti, seppure in alcuni casi meno “tangibili” e meno legati all'esito del destinatario finale**.

Fra i risultati del PON Metro c'è, infatti, anche un **diffuso miglioramento dei sistemi territoriali di accoglienza e presa in carico delle situazioni di marginalità estrema**.

Per citare solo alcuni esemplificativi, senza pretesa di esaustività, sembra utile richiamare in merito come a Cagliari il sistema a bassa soglia sia stato in grado di intervenire in maniera strutturata e sistemica fornendo **interventi flessibili e tempestivi a persone in grave marginalità, superando gli schemi rigidi della prestazione tradizionale** attraverso unità di strada, sportelli di orientamento, servizi socio-educativi nei quartieri più fragili usati in maniera flessibile. Questo modello è diventato permanente e ha ispirato nuove progettualità nella programmazione 2021–2027, finanziate anche con risorse del PNRR e del FSE.

Similmente, a Venezia grazie all'avvio del dispositivo PRIS è stato possibile mettere in piedi un flusso di intervento strutturato, ossia **ottimizzare il flusso sia di entrata che di uscita dalla fase emergenziale e ampliare, inoltre, il perimetro di intervento**: da un lato, si possono oggi intercettare quelle emergenze che prima non rientravano nella specificità dei Servizi del Comune di Venezia, perché rappresentavano delle situazioni particolari che non risultavano in carico a nessuno dei servizi specialistici competenti, dall'altro il PRIS ha consentito di ampliare la copertura oraria di attivazione del dispositivo, che attualmente può contare sulla presenza di risorse umane pronte ad intervenire H24.

A **Roma** su questa Azione è stato possibile sperimentare, nell'ambito dell'unica progettualità attivata, interventi innovativi per le persone senza dimora, almeno in termini di innovazione relativa per il territorio di riferimento: da un lato, un presidio sociosanitario itinerante, dall'altro lato, un Centro per le Fragilità Socio Sanitarie (CAFSS), ovvero uno spazio messo a disposizione da un ospedale romano per una sorta di dimissioni protette delle persone senza fissa dimora che, uscendo dall'ospedale, non potevano subito tornare in strada in ragione delle loro condizioni di salute.

Infine, spesso anche nel caso di interventi più “tradizionali”, come accade nel caso delle unità di strada e degli interventi legati al Piano freddo, è stato talvolta possibile sperimentare “micro innovazioni”, associando ad esempio all'attività di tutela e messa in sicurezza delle persone senza dimora durante l'emergenza inverno mediante distribuzione di beni di conforto a chi vive

in strada e accoglienza notturna anche la promozione di percorsi di reintegrazione sociale attraverso il lavoro di strada e il *counselling* orientato al lavoro svolto da operatori adeguatamente formati. **Importante si è rivelato il potenziamento del lavoro di prossimità quale strumento privilegiato per favorire il contatto e l'aggancio**, oltre che una prima valutazione della domanda, grazie al **supporto di unità di strada multidimensionale**, utile per facilitare e velocizzare una corretta lettura del bisogno.

Infine, in maniera abbastanza trasversale alle diverse Azioni finanziate dall'Asse 3, il PON Metro sembra aver garantito **l'opportunità di strutturare interventi prima frammentati, integrando l'offerta del servizio e offrendo risposte modulabili alle richieste dell'utenza**. È stato, inoltre, **l'occasione per attivare figure esterne ai Servizi sociali dei Comuni capoluogo, con particolare riferimento al Terzo Settore** coinvolto nella gestione degli alloggi con i propri operatori, nell'attuazione dei progetti individuali (in particolare Azioni 3.1.1, 3.2.1 e 3.2.2) e nella realizzazione di azioni *place based* per contrastare il degrado e la marginalità di aree bersaglio individuate (in particolare Azione 3.3.1).

5 ALLEGATO – DOCUMENTO METODOLOGICO PER LA DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO FSE PER LA RELAZIONE FINALE DI ATTUAZIONE

5.1 I risultati delle singole azioni per le annualità 2022 e 2023

Il presente documento contiene un insieme di tavole relative agli indicatori di risultato dell'Asse 3 del PON Metro. Gli indicatori riguardano i destinatari degli interventi che hanno concluso i percorsi di inclusione durante le annualità 2022 e 2023 (considerate nel loro complesso), con l'obiettivo di misurare l'efficacia nel raggiungimento dei risultati attesi e gli effetti dei progetti messi in campo nelle tre macroaree di riferimento: Regioni Meno Sviluppate (RMS), Regioni in Transizione (RT) e Regioni Meno Sviluppate (RS). Gli indicatori sono riferiti ciascuna Priorità di Investimento / Azione a distanza di un anno dalla conclusione degli interventi individuali.

Il processo di quantificazione degli indicatori di risultato è stato svolto mediante un'indagine rivolta a tutte le Città Metropolitane con destinatari fuoriusciti nelle annualità di riferimento su base campionaria, secondo la metodologia già utilizzata in occasione delle rilevazioni svolte sui destinatari fuoriusciti dai percorsi nelle annualità precedenti (a partire dal 2018). La finalità è quella di verificare il miglioramento nella condizione dei destinatari a seguito della partecipazione agli interventi.

L'estrazione del campione è stata effettuata avendo come universo di riferimento i dati di monitoraggio al 31.12.2022 e al 31.12.2023 rispettivamente circa i fuoriusciti dai percorsi di inclusione nel 2022 e nel 2023, distribuiti per genere nelle tre macroaree di riferimento e relative Città Metropolitane.

Tabella 5.1 – Fuoriusciti nel 2022 e nel 2023 (Aree territoriali e genere)

Aree territoriali / CM	N. Partecipanti	di cui ritirati	Fuoriusciti nel 2022 e nel 2023	F	M
RMS	9755		9755	4753	5002
BA	2357		2357	843	1514
CT	1719		1719	665	1054
ME	365		365	186	179
NA	1569		1569	724	845
PA	3039		3039	1906	1133
RC	706		706	429	277
RT	118		118	70	48
CA	118		118	70	48
RS	4126		4126	1427	2699
BO	154		154	67	87
FI					
GE	171		171	49	122
MI					
RM	76		76	51	25
TO	1069		1069	200	869
VE	2656		2656	1060	1596
Totale	13999		13999	6250	7749

L'insieme dei destinatari fuoriusciti nel corso del 2022 e 2023 è necessariamente ripartito in tanti sottoinsiemi quante sono le Azioni che hanno finanziato le relative progettualità e segnatamente sei (3.1.1, 3.2.1, 3.2.2, 3.3.1, 3.4.1 e 3.5.1), andando così a costituire altrettanti distinti *cluster* di analisi.

Tabella 5.2 – Fuoriusciti nel 2022 e 2023 (Aree territoriali e Azioni)

Aree territoriali / CM	Fuoriusciti Az. 3.1.1	Fuoriusciti Az. 3.2.1	Fuoriusciti Az. 3.2.2	Fuoriusciti Az. 3.3.1	Fuoriusciti Az. 3.4.1	Tot.
RMS	4580	45	1972	2374	784	9755
BA			992	1263	102	2357
CT	1420		299			1719
ME	365					365
NA	628		549		392	1569
PA	1478	45	121	1105	290	3039
RC	689		11	6		706
RT	65	41	12			118
CA	65	41	12			118
RS	1267	39	2811	9		4126
BO	152			2		154
FI						
GE	6		165			171
MI						
RM	39	10	27			76
TO			1062	7		1069
VE	1070	29	1557			2656
Totale	5912	125	4795	2383	784	13999

Nei paragrafi successivi si riportano i risultati per le Azioni 3.1.1, 3.2.1, 3.2.2, 3.3.1 e 3.4.1⁴⁷; ogni paragrafo è introdotto da una scheda riepilogativa della composizione in termini di destinatari (al netto dei minori di età) fuoriusciti nel 2022 e nel 2023 per singola Città Metropolitana, tipologia di vulnerabilità e genere.

Per ciascuna area territoriale (RMS, RT, RS) vengono presentate le tavole con i risultati rilevati, corredate da una o più note esplicative

5.1.1 I risultati dell'Azione 3.1.1

Le Città metropolitane che hanno visto l'attivazione di progetti sull'Azione 3.1.1, con destinatari maggiorenni che hanno concluso il loro percorso nel 2022 e 2023 pari in tutto 5.854 persone.

Di seguito si riporta una tabella con la composizione disaggregata per genere, vulnerabilità e Città Metropolitana dell'insieme dei destinatari fuoriusciti nel 2022 e 2023 riferiti all'Azione 3.1.1. A seguire sono riportate le tabelle con gli indicatori di risultato pertinenti l'Azione 3.1.1.

⁴⁷ I risultati relativi all'Azione 3.5.1 non vengono riportati in quanto direttamente calcolati tramite il sistema di monitoraggio; inoltre non risultano destinatari fuoriusciti nel 2022 e nel 2023.

Tabella 5.3 – Composizione dell'Azione 3.1.1; destinatari fuoriusciti nel 2022 e 2023 per territorio, genere e vulnerabilità

Città Metropolitane, vulnerabilità e genere	Destinatari (al netto dei minori)	%
CT	1362	23,27%
Altro tipo di vulnerabilità - F	289	21,22%
Altro tipo di vulnerabilità - M	344	25,26%
Famiglie senza lavoro - F	320	23,49%
Famiglie senza lavoro - M	409	30,03%
ME	365	6,24%
Altro tipo di vulnerabilità - F	7	1,92%
Altro tipo di vulnerabilità - M	9	2,47%
Famiglie senza lavoro - F	179	49,04%
Famiglie senza lavoro - M	170	46,58%
NA	628	10,73%
Altro tipo di vulnerabilità - F	279	44,43%
Altro tipo di vulnerabilità - M	215	34,24%
Famiglie senza lavoro - F	71	11,31%
Famiglie senza lavoro - M	63	10,03%
PA	1478	25,25%
Altro tipo di vulnerabilità - F	963	65,16%
Altro tipo di vulnerabilità - M	251	16,98%
Famiglie senza lavoro - F	153	10,35%
Famiglie senza lavoro - M	111	7,51%
RC	689	11,77%
Altro tipo di vulnerabilità - F	320	46,44%
Altro tipo di vulnerabilità - M	262	38,03%
Famiglie senza lavoro - F	104	15,09%
Famiglie senza lavoro - M	3	0,44%
CA	65	1,11%
Altro tipo di vulnerabilità - F	13	20,00%
Altro tipo di vulnerabilità - M	7	10,77%
Famiglie senza lavoro - F	36	55,38%
Famiglie senza lavoro - M	9	13,85%
BO	152	2,60%
Altro tipo di vulnerabilità - F	51	33,55%
Altro tipo di vulnerabilità - M	76	50,00%
Famiglie senza lavoro - F	16	10,53%
Famiglie senza lavoro - M	9	5,92%
GE	6	0,10%
Famiglie senza lavoro - F	5	83,33%
Famiglie senza lavoro - M	1	16,67%
RM	39	0,67%
Altro tipo di vulnerabilità - F	39	100,00%
VE	1070	18,28%
Altro tipo di vulnerabilità - F	391	36,54%
Altro tipo di vulnerabilità - M	338	31,59%
Famiglie senza lavoro - F	168	15,70%
Famiglie senza lavoro - M	173	16,17%
Totale	5854	100,00%

5.1.1.1 Le Regioni Meno Sviluppate (Az. 3.1.1)

Regioni Meno Sviluppate				CI12 (famiglie senza lavoro)			CI17 (altre vulnerabilità)		
	Tot.	F	M	Tot.	F	M	Tot.	F	M
FUORIUSCITI AL 31/12/2022 E AL 31/12/2023	4580	2703	1877	1583	827	756	2997	1876	1121
DI CUI RITIRATI	--	--	--	--	--	--	--	--	--
FUORIUSCITI al 31/12/2022 e al 31/12/2023 ATTIVI	4580	2703	1877	1583	827	756	2997	1876	1121
DI CUI MINORI	58	18	40	--	--	--	58	18	40
POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	4522	2685	1837	1583	827	756	2939	1858	1081
CAMPIONE RAPPRESENTATIVO (Rilevazioni svolte)	478	297	183	192	97	95	288	200	88
Percentuale rispetto alla popolazione di riferimento	11%	11%	10%	12%	12%	13%	10%	11%	8%
SITUAZIONE MIGLIORATA (Abitativa)	196	104	92	87	38	49	109	66	43
IR11/12 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	41%	35%	50%	45%	39%	52%	38%	33%	49%
SITUAZIONE MIGLIORATA (Lavorativa) ³⁵	109	68	41	74	38	36	35	30	5
IR13/14 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica	23%	23%	22%	39%	39%	38%	12%	15%	6%

* Ai fini del calcolo per la RAF per le RMS il valore complessivo dell'indicatore IR13 (CI17) per la priorità di investimento 9i (che comprende le Azioni 3.1.1 e 3.4.1) è pari complessivamente al 6,4% (8,5% F – 2,5% M). Nel report si dà conto del valore distinto per le due Azioni, per una analisi di maggiore dettaglio.

5.1.1.2 Le Regioni in Transizione (Az. 3.1.1)

Regioni in Transizione				CI12 (famiglie senza lavoro)			CI17 (altre vulnerabilità)		
	Tot.	F	M	Tot.	F	M	Tot.	F	M
FUORIUSCITI AL 31/12/2022 E AL 31/12/2023	65	49	16	45	36	9	20	13	7
DI CUI RITIRATI	--	--	--	--	--	--	--	--	--
FUORIUSCITI al 31/12/2022 e al 31/12/2023 ATTIVI	65	49	16	45	36	9	20	13	7
DI CUI MINORI	--	--	--	--	--	--	--	--	--
POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	65	49	16	45	36	9	20	13	7
CAMPIONE RAPPRESENTATIVO (Rilevazioni svolte)	65	49	16	45	36	9	20	13	7
Percentuale rispetto alla popolazione di riferimento	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Regioni in Transizione				CI12 (famiglie senza lavoro)			CI17 (altre vulnerabilità)		
SITUAZIONE MIGLIORATA (Abitativa)	8	6	2	5	4	1	3	2	1
IR11/12 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	12,3%	12,2%	12,5%	11,1%	11,1%	11,1%	15,0%	15,4%	14,3%
SITUAZIONE MIGLIORATA (Lavorativa)	30	22	8	22	16	6	8	6	2
IR13/14 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica	46%	45%	50%	49%	44%	67%	40%	46%	29%

5.1.1.3 Le Regioni Sviluppate (Az. 3.1.1)

Regioni Sviluppate				CI12 (famiglie senza lavoro)			CI17 (altre vulnerabilità)		
	Tot.	F	M	Tot.	F	M	Tot.	F	M
FUORIUSCITI 31/12/2022 E AL 31/12/2023	1267	670	597	372	189	183	895	481	414
DI CUI RITIRATI	--	--	--	--	--	--	--	--	--
FUORIUSCITI al 31/12/2022 e al 31/12/2023 ATTIVI	1267	670	597	372	189	183	895	481	414
DI CUI MINORI	27	13	14	--	--	--			
POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	1240	657	583	372	189	183	895	481	414
CAMPIONE RAPPRESENTATIVO (Rilevazioni svolte)	227	126	101	46	25	21	181	101	80
Percentuale rispetto alla popolazione di riferimento	18,3%	19,2%	17,3%	12,4%	13,2%	11,5%	20,2%	21,0%	19,3%
SITUAZIONE MIGLIORATA (Abitativa)	151	82	69	28	14	14	123	68	55
IR11/12 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	67%	65%	68%	61%	56%	67%	68%	67%	69%
SITUAZIONE MIGLIORATA (Lavorativa)	61	44	17	11	7	4	50	37	13
IR13/14 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica	27%	35%	17%	24%	28%	19%	28%	37%	16%

5.1.1.4 Italia (Az. 3.1.1)

Italia				CI12 (famiglie senza lavoro)			CI17 (altre vulnerabilità)		
	Tot.	F	M	Tot.	F	M	Tot.	F	M
FUORIUSCITI 31/12/2022 E AL 31/12/2023	5912	3422	2490	2000	1052	948	3912	2370	1542
DI CUI RITIRATI	--	--	--	-	--	--	--	--	--
FUORIUSCITI al 31/12/2022 e al 31/12/2023 ATTIVI	5912	3422	2490	2000	1052	948	3912	2370	1542
DI CUI MINORI	85	31	54	--	--	--	58	18	40
POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	5827	3391	2436	2000	1052	948	3854	2352	1502
CAMPIONE RAPPRESENTATIVO (Rilevazioni svolte)	770	472	300	283	158	125	489	314	175
Percentuale rispetto alla popolazione di riferimento	13,2%	13,9%	12,3%	14,2%	15,0%	13,2%	12,7%	13,4%	11,7%
SITUAZIONE MIGLIORATA (Abitativa)	355	192	163	120	56	64	235	136	99
IR11/12 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	46%	41%	54%	42%	35%	51%	48%	0%	57%
SITUAZIONE MIGLIORATA (Lavorativa)	200	134	66	107	61	46	93	73	20
IR13/14 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica	26%	28%	22%	38%	39%	37%	19%	23%	11%

5.1.2 I risultati dell'Azione 3.2.1

Le Città metropolitane che hanno visto l'attivazione di progetti sull'Azione 3.2.1, con destinatari che hanno concluso il loro percorso nel 2022 e 2023, sono in totale quattro e fanno riferimento alle **Regioni in Transizione** (Cagliari), alle **Regioni Sviluppate** (Roma e Venezia) e a quelle Meno Sviluppate (Palermo). Tuttavia, nel caso di Palermo non è stato possibile procedere alla rilevazione con le tempistiche a disposizione. Nel complesso, ad esclusione di Palermo i progetti hanno visto nell'insieme **53 destinatari** adulti concludere il loro percorso, di cui 37 sono stati campionati e quindi oggetto dell'indagine diretta a rilevare gli esiti dei percorsi.

Di seguito si presenta una tabella con la composizione disaggregata per genere, vulnerabilità e Città Metropolitana dell'insieme dei destinatari fuoriusciti nel 2022 e 2023 riferiti all'Azione 3.2.1. A seguire sono riportate le tabelle con gli indicatori di risultato pertinenti l'Azione.

Tabella 5.4 – Composizione dell'Azione 3.2.1; destinatari fuoriusciti nel 2022 e 2023 per territorio, genere e vulnerabilità

CM / vulnerabilità	Destinatari*	%
PA	45	45,9%
Minorazione, Rom - F	21	46,7%
Minorazione, Rom - M	24	53,3%
CA	41	41,8%
Minorazione, Rom - F	12	29,3%
Minorazione, Rom - M	29	70,7%
RM	10	10,2%
Minorazione, Rom - F	7	70,0%
Minorazione, Rom - M	3	30,0%
VE	2	2,0%
Minorazione, Rom - F	1	50,0%
Minorazione, Rom - M	1	50,0%
Totale	98	100,0%

* Per la CM di PA non è stato possibile procedere alla rilevazione per questa Azione.

5.1.2.1 Le Regioni in Transizione (Az. 3.2.1)

Regioni in Transizione	CI 15		
	Tot.	F	M
FUORIUSCITI AL 31/12/2022 E AL 31/12/2023	41	12	29
<i>DI CUI RITIRATI</i>	--	--	--
FUORIUSCITI al 31/12/2022 e al 31/12/2023 ATTIVI	41	12	29
<i>DI CUI MINORI</i>	--	--	--
POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	41	12	29
CAMPIONE RAPPRESENTATIVO (Rilevazioni svolte)	19	6	13
Percentuale rispetto alla popolazione di riferimento	46,3%	50,0%	44,8%
SITUAZIONE MIGLIORATA (Abitativa)	9	2	7
IR15 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	47%	33%	54%
SITUAZIONE MIGLIORATA (Lavorativa)	15	4	11
IR17 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica	79%	67%	85%

5.1.2.2 Le Regioni Sviluppate (Az. 3.2.1)

Regioni Sviluppate	CI 15		
	Tot.	F	M
FUORIUSCITI AL 31/12/2022 E AL 31/12/2023	39	21	18
<i>DI CUI RITIRATI</i>	--	--	--
FUORIUSCITI al 31/12/2022 e al 31/12/2023 ATTIVI	39	21	18
<i>DI CUI MINORI</i>	27	13	14
POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO*	18	9	9
CAMPIONE RAPPRESENTATIVO (Rilevazioni svolte)	18	9	9
Percentuale rispetto alla popolazione di riferimento	100%	100%	100%
SITUAZIONE MIGLIORATA (Abitativa)	18	9	9
IR15 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	100%	100%	100%
SITUAZIONE MIGLIORATA (Lavorativa)	11	6	5
IR17 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica	61%	67%	56%

* Per il progetto VE3.2.1.b "Inclusione scolastica e accompagnamento formativo e occupazionale" i minori non sono stati esclusi dalla popolazione di riferimento in quanto i destinatari diretti dell'intervento sono specificamente i minori e adolescenti.

5.1.2.3 Italia (Az. 3.2.1)

ITALIA	CI 15		
	Tot.	F	M
FUORIUSCITI AL 31/12/2022 E AL 31/12/2023	80	33	47
<i>DI CUI RITIRATI</i>			
FUORIUSCITI al 31/12/2022 e al 31/12/2023 ATTIVI	80	33	47
<i>DI CUI MINORI</i>	27	13	14
POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	53	20	33
CAMPIONE RAPPRESENTATIVO (Rilevazioni svolte)	37	15	22
Percentuale rispetto alla popolazione di riferimento	46%	45%	47%
SITUAZIONE MIGLIORATA (Abitativa)	27	11	16
IR15 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	73%	73%	73%
SITUAZIONE MIGLIORATA (Lavorativa)	26	10	16
IR17 - Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica	70%	67%	73%

N.B: I valori assoluti esposti dei destinatari con esito positivo (sia per IR15 che per IR17) sono dati dalla somma dei valori assoluti delle RS e RT.

5.1.3 I risultati dell'Azione 3.2.2

Le Città metropolitane i cui progetti attivati a valere sull'Azione 3.2.2 hanno avuto destinatari che hanno concluso il percorso nel 2022 e 2023 sono in tutto dieci, afferenti alle **Regioni Meno Sviluppate** (Bari, Catania, Napoli e Palermo e Reggio Calabria), alle **Regioni in Transizione** (Cagliari) e alle **Regioni Sviluppate** (Genova, Roma e Torino). In totale, si fa riferimento a **4.791 destinatari adulti** che hanno concluso il loro percorso: poco meno del 15% di questi sono stati oggetto dell'indagine finalizzata a rilevare gli esiti dei percorsi.

Di seguito si riporta una tabella con la composizione disaggregata per genere, vulnerabilità e Città Metropolitana dell'insieme dei destinatari fuoriusciti nel 2022 e 2023 riferiti all'Azione 3.2.2. A seguire sono riportate le tabelle con gli indicatori di risultato pertinenti l'Azione.

Tabella 5.5 – Composizione dell'Azione 3.2.2; destinatari fuoriusciti nel 2022 e 2023 per territorio, genere e vulnerabilità

Città Metropolitane, vulnerabilità e genere	Destinatari (al netto dei minori)	%
BA	988	20,6%
Senza dimora o esclusione abitativa - F	230	23,3%
Senza dimora o esclusione abitativa - M	758	76,7%
CT	299	6,2%
Senza dimora - F	38	12,7%
Senza dimora - M	261	87,3%
NA	549	11,5%
Senza dimora o esclusione abitativa - F	122	22,2%
Senza dimora o esclusione abitativa - M	427	77,8%
PA	121	2,5%
Senza dimora o esclusione abitativa - F	14	11,6%
Senza dimora o esclusione abitativa - M	107	88,4%
RC	11	0,2%
Senza dimora o esclusione abitativa - F	2	18,2%
Senza dimora o esclusione abitativa - M	9	81,8%
CA	12	0,3%
Senza dimora o esclusione abitativa - F	9	75,0%
Senza dimora o esclusione abitativa - M	3	25,0%
GE	165	3,4%
Senza dimora o esclusione abitativa - F	44	26,7%
Senza dimora o esclusione abitativa - M	121	73,3%
RM	27	0,6%
Senza dimora o esclusione abitativa - F	5	18,5%
Senza dimora o esclusione abitativa - M	22	81,5%
TO	1062	22,2%
Senza dimora o esclusione abitativa - F	193	18,2%
Senza dimora o esclusione abitativa - M	869	81,8%
VE	1557	32,5%
Senza dimora o esclusione abitativa - F	487	31,3%
Senza dimora o esclusione abitativa - M	1070	68,7%
Totale	4791	100,0%

5.1.3.1 Le Regioni Meno Sviluppate (Az. 3.2.2)

Regioni Meno Sviluppate	CI 18		
	Tot.	F	M
FUORIUSCITI AL 31/12/2022 E AL 31/12/2023	1972	409	1563
DI CUI RITIRATI	--	--	--
FUORIUSCITI al 31/12/2022 e al 31/12/2023 ATTIVI	1972	409	1563
DI CUI MINORI	4	3	1
POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	1968	406	1502
CAMPIONE RAPPRESENTATIVO (Rilevazioni svolte)	285	50	235
Percentuale rispetto alla popolazione di riferimento	14,5%	12,3%	15,6%
SITUAZIONE MIGLIORATA (Abitativa)	87	19	68
IR16 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	31%	38%	29%

5.1.3.2 Le Regioni in Transizione (Az. 3.2.2)

Regioni in Transizione	CI 18		
	Tot.	F	M
FUORIUSCITI AL 31/12/2022 E AL 31/12/2023	12	9	3
<i>DI CUI RITIRATI</i>	--	--	--
FUORIUSCITI al 31/12/2022 e al 31/12/2023 ATTIVI	12	9	3
<i>DI CUI MINORI</i>	--	--	--
POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	12	9	3
CAMPIONE RAPPRESENTATIVO (Rilevazioni svolte)	12	9	3
Percentuale rispetto alla popolazione di riferimento	100%	100%	100%
SITUAZIONE MIGLIORATA (Abitativa)	8	6	2
IR16 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	67%	67%	67%

5.1.3.3 Le Regioni Sviluppate (Az. 3.2.2)

Regioni Sviluppate	CI 18		
	Tot.	F	M
FUORIUSCITI AL 31/12/2022 E AL 31/12/2023	2811	729	2082
<i>DI CUI RITIRATI</i>	--	--	--
FUORIUSCITI al 31/12/2022 e al 31/12/2023 ATTIVI	2811	729	2082
<i>DI CUI MINORI</i>	--	--	--
POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	2811	729	2082
CAMPIONE RAPPRESENTATIVO (Rilevazioni svolte)	402	98	304
Percentuale rispetto alla popolazione di riferimento	14,3%	13,4%	14,6%
SITUAZIONE MIGLIORATA (Abitativa)	156	43	111
IR16 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	39%	44%	37%

5.1.3.4 Italia (Az. 3.2.2)

Italia	CI 18		
	Tot.	F	M
FUORIUSCITI AL 31/12/2022 E AL 31/12/2023	4795	1147	3648
<i>DI CUI RITIRATI</i>			
FUORIUSCITI al 31/12/2022 e al 31/12/2023 ATTIVI	4795	1147	3648
<i>DI CUI MINORI</i>	4	3	1
POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	4791	1144	3587
CAMPIONE RAPPRESENTATIVO (Rilevazioni svolte)	699	157	542
Percentuale rispetto alla popolazione di riferimento	14,6%	13,7%	15,1%
SITUAZIONE MIGLIORATA (Abitativa)	251	68	181
IR16 - Percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento	36%	43%	33%

5.1.4 I risultati dell'Azione 3.3.1

Le Città metropolitane che hanno visto l'attivazione di progetti sull'Azione 3.3.1, con destinatari che hanno concluso il loro percorso nel 2022 e 2023 fanno riferimento alle **Regioni Meno Sviluppate** e alle **Regioni Sviluppate**.

Di seguito si riporta una tabella con la composizione disaggregata per genere, vulnerabilità e Città Metropolitana dell'insieme dei destinatari fuoriusciti nel 2022 e 2023 riferiti all'Azione 3.3.1. A seguire sono riportate le tabelle con gli indicatori di risultato pertinenti l'Azione 3.3.1.

Tabella 5.6 – Composizione dell'Azione 3.3.1; destinatari fuoriusciti per territorio, genere e vulnerabilità

Città Metropolitane, vulnerabilità e genere	Destinatari (al netto dei minori)	%
PA	412	96,5%
Altro tipo di vulnerabilità - F	109	26,5%
Altro tipo di vulnerabilità - M	103	25,0%
Nessuna tipologia di vulnerabilità - F	120	29,1%
Nessuna tipologia di vulnerabilità - M	80	19,4%
RC	6	1,4%
Nessuna tipologia di vulnerabilità - F	3	50,0%
Nessuna tipologia di vulnerabilità - M	3	50,0%
BO	2	0,5%
Nessuna tipologia di vulnerabilità - M	2	100,0%
TO	7	1,6%
Altro tipo di vulnerabilità - F	7	100,0%
Totale	427	100,0%

5.1.4.1 Le Regioni Meno Sviluppate (Az. 3.3.1)

Regioni Meno Sviluppate	IO16a		
	Tot.	F	M
FUORIUSCITI AL 31/12/2022 E AL 31/12/2023	2374	1165	1209
DI CUI RITIRATI	--	--	--
FUORIUSCITI al 31/12/2022 e al 31/12/2023 ATTIVI	2374	1165	1209
DI CUI MINORI (1)	1263	572	691
POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	1111	593	518
CAMPIONE RAPPRESENTATIVO (Rilevazioni svolte)	430	214	216
Percentuale rispetto alla popolazione di riferimento	38,7%	36,1%	41,7%
IR18b - Percentuale di network operativi ad un anno dalla conclusione dell'intervento	62%	-	-
SITUAZIONE MIGLIORATA (esclusione)	272	145	127
IR18c - Percentuale di individui svantaggiati coinvolti nelle attività di network e che a distanza di 12 mesi dalla conclusione della loro partecipazione sono usciti dalla condizione di esclusione	63%	67%	59%

Nota (1): I minori riferiti alla CM di Bari sono destinatari di progetti dedicati e pertanto rientrano nella popolazione di riferimento.

5.1.4.2 Le Regioni Sviluppate (Az. 3.3.1)

Regioni Sviluppate	IO16a		
	Tot.	F	M
FUORIUSCITI AL 31/12/2022 E AL 31/12/2023	9	7	2
DI CUI RITIRATI	--	--	--
FUORIUSCITI al 31/12/2022 e al 31/12/2023 ATTIVI	9	7	2
DI CUI MINORI (1)	--	--	--
POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	9	7	2
CAMPIONE RAPPRESENTATIVO (Rilevazioni svolte)	9	7	2
Percentuale rispetto alla popolazione di riferimento	100%	100%	100%
IR18b - Percentuale di network operativi ad un anno dalla conclusione dell'intervento	72%	-	-
SITUAZIONE MIGLIORATA (esclusione)	9	7	2
IR18c - Percentuale di individui svantaggiati coinvolti nelle attività di network e che a distanza di 12 mesi dalla conclusione della loro partecipazione sono usciti dalla condizione di esclusione	100%	100%	100%

5.1.4.3 Italia (Az. 3.3.1)

Italia	IO16a		
	Tot.	F	M
FUORIUSCITI AL 31/12/2022 E AL 31/12/2023	2.383	1.172	1.211
<i>DI CUI RITIRATI</i>	--	--	--
FUORIUSCITI al 31/12/2022 e al 31/12/2023 ATTIVI	2.383	1.172	1.211
<i>DI CUI MINORI (1)</i>	1263	572	691
POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	1.120	600	520
CAMPIONE RAPPRESENTATIVO (Rilevazioni svolte)	439	222	217
Percentuale rispetto alla popolazione di riferimento	39%	37%	42%
IR18b - Percentuale di network operativi ad un anno dalla conclusione dell'intervento	66%		
SITUAZIONE MIGLIORATA (esclusione)	281	152	129
IR18c - Percentuale di individui svantaggiati coinvolti nelle attività di network e che a distanza di 12 mesi dalla conclusione della loro partecipazione sono usciti dalla condizione di esclusione	64%	68%	59%

5.1.5 I risultati dell'Azione 3.4.1

Nell'ambito delle **Regioni Meno Sviluppate** a cui è destinata in via esclusiva questa Azione, solo le Città di Bari, Napoli e Palermo hanno visto l'attivazione di progetti sull'Azione 3.4.1 con destinatari che hanno concluso il loro percorso nel 2022 e 2023, per un totale di **683 destinatari**, di cui 262 inclusi nel campione oggetto della rilevazione diretta a valutare gli esiti di questo percorso.

Di seguito si riporta una tabella con la composizione disaggregata per genere, vulnerabilità e Città Metropolitana dell'insieme dei destinatari fuoriusciti nel 2022 e 2023 riferiti all'Azione 3.4.1. A seguire è riportata la tabella con gli indicatori di risultato pertinenti l'Azione.

Tabella 5.7 – Composizione dell'Azione 3.4.1; destinatari fuoriusciti per territorio, genere e vulnerabilità

	Destinatari	%
BA	1	0,1%
<i>Altra vuln - F</i>	--	--
<i>Altra vuln - M</i>	1	100,0%
NA	392	57,4%
<i>Altra vuln - F</i>	252	64,3%
<i>Altra vuln - M</i>	140	35,7%
PA	290	42,5%
<i>Altra vuln - F</i>	165	56,9%
<i>Altra vuln - M</i>	125	43,1%
Totale complessivo	683	100,0%

5.1.5.1 Le Regioni Meno Sviluppate (Az. 3.4.1)

Regioni Meno Sviluppate	CI17		
	Tot.	F	M
FUORIUSCITI AL 31/12/2022 E AL 31/12/2023	784	455	329
<i>DI CUI RITIRATI</i>	--	--	--
FUORIUSCITI al 31/12/2022 e al 31/12/2023 ATTIVI	784	455	329
<i>DI CUI MINORI (1)</i>	101	38	63
POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	683	417	266
CAMPIONE RAPPRESENTATIVO (Rilevazioni svolte)	262	152	110
Percentuale rispetto alla popolazione di riferimento	38,4%	36,5%	41,4%
SITUAZIONE MIGLIORATA (Lavorativa)	-	-	-
Percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica	0%	0%	0%

N.B. Il valore pari a zero dell'indicatore è legato ai contenuti dei progetti promossi dalle Città Metropolitane interessate.⁴⁸.

⁴⁸ Nello specifico, i progetti di Bari si rivolgono entrambi ai minori vulnerabili, a cui sono destinati servizi, anche sperimentali, di educativa domiciliare, mentre i progetti di Napoli e Palermo si rivolgono a soggetti non occupabili (gli anziani e i disabili a cui si rivolge il servizio di assistenza domiciliare) o perseguono, comunque, finalità differenti dall'inclusione lavorativa e dal rafforzamento del profilo di occupabilità delle persone vulnerabili coinvolte. (Centrale Operativa Sociale o Pronto Intervento Sociale).

5.2 I risultati complessivi dell'Asse 3 nel tempo

5.2.1 I metodi di stima

Per il calcolo degli indicatori di risultato cumulativi sono stati applicati tre metodi complementari, ciascuno con caratteristiche statistiche specifiche che consentono di valutare la robustezza dei risultati ottenuti e la sensibilità rispetto alla variabilità campionaria. I tre approcci — **aggregazione diretta, media ponderata per universo di riferimento e aggregazione con correzione di Jeffreys** — forniscono una visione articolata e coerente dell'andamento complessivo degli indicatori.

- **Metodo 1 – Aggregazione diretta (Direct Pooling)**

Il primo metodo applica l'**aggregazione diretta** (*direct pooling*) dei numeratori e dei denominatori annuali:

$$M_1 = (\sum_{t=1}^T y_t) / (\sum_{t=1}^T n_t)$$

dove $y_t = IR_t \times n_t$ rappresenta il numero di esiti positivi (o “successi”) e n_t la numerosità del campione nell'anno t .

Questo metodo equivale a calcolare una proporzione aggregata trattando tutte le osservazioni come provenienti da un'unica popolazione pooled (Fleiss, Levin & Paik, 2003). È una procedura ampiamente adottata per stimare proporzioni complessive, statisticamente efficiente sotto l'assunzione di omogeneità delle proporzioni annuali, e garantisce risultati stabili quando le dimensioni dei campioni sono comparabili.

- **Metodo 2 – Media ponderata per universo di riferimento**

Il secondo metodo calcola una **media ponderata** degli indicatori annuali utilizzando come peso la dimensione della **popolazione di riferimento** ((N_t)), ossia l'universo potenziale di soggetti osservabili in ciascun anno:

$$M1 = (\sum_{t=1}^T y_t) / (\sum_{t=1}^T n_t)$$

dove $y_t = IR_t \times n_t$ rappresenta il numero di esiti positivi (o “successi”) e n_t la numerosità del campione nell'anno t .

A differenza della media aritmetica semplice, che assegna lo stesso peso a ciascun anno, questo approccio attribuisce maggiore peso alle annualità caratterizzate da popolazioni più ampie, riflettendo l'importanza relativa di ciascuna coorte nel contesto complessivo dell'intervento.

Si tratta di un'estensione del **weighted pooled estimator** (Cochran, 1977), spesso impiegato nella statistica campionaria e nelle metanalisi a effetti fissi per combinare stime provenienti da gruppi di diversa dimensione. Il metodo riduce la varianza complessiva e produce valori più rappresentativi della popolazione effettivamente raggiunta dagli interventi.

- **Metodo 3 – Aggregazione con correzione di Jeffreys (Pooling bayesiano smussato)**

Il terzo metodo deriva dall'aggregazione diretta (M_1), ma introduce la **correzione di continuità di Jeffreys** per evitare stime estreme (0 % o 100 %) che possono verificarsi quando, in una o più annualità, $(IR_t = 0)$ o $(IR_t = 1)$ in presenza di campioni ridotti.

Tale comportamento è una proprietà attesa del metodo diretto, non un errore di calcolo, ma può risultare problematico ai fini interpretativi.

Per questa ragione è stata applicata la **correzione di Jeffreys** (Jeffreys, 1946), che aggiunge uno pseudo-conteggio di 0,5 successi per ciascun anno valido:

$$M3 = [\sum(t = 1 \rightarrow T) (IRt \times nt) + 0.5 k] / [\sum(t = 1 \rightarrow T) nt + 1.0 k]$$

dove **IRt** è l'incidenza osservata nell'anno **t**, **nt** la numerosità del campione nell'anno **t**, e **k** il numero di anni (o coorti) considerati.

Questo approccio, equivalente a una stima a posteriori basata su prior **Beta(0.5, 0.5)**, è ampiamente raccomandato nella letteratura statistica per la stima di proporzioni binomiali in presenza di campioni piccoli o eterogenei (Agresti & Coull, 1998; Brown, Cai & DasGupta, 2001; Newcombe, 1998).

La correzione produce stime più conservative e “smussate”, che riducono la sensibilità ai valori estremi e risultano particolarmente appropriate per la valutazione di politiche pubbliche, dove è preferibile evitare conclusioni eccessivamente ottimistiche o pessimistiche basate su evidenze limitate.

5.2.2 Il calcolo degli indicatori cumulativi

L'applicazione dei tre metodi di calcolo agli indicatori di risultato cumulativi ha prodotto risultati differenziati a seconda delle caratteristiche dei dati e delle popolazioni di riferimento. L'analisi comparativa tra i metodi evidenzia pattern interessanti di convergenza e divergenza che riflettono le specificità metodologiche e le caratteristiche empiriche delle diverse azioni e aree territoriali.

- **Azione 3.1.1 - Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa**

L'Azione 3.1.1 monitora distinti indicatori di risultato disaggregati per due target di destinatari: famiglie senza lavoro (CI12) e altre persone svantaggiate (CI17). Gli indicatori misurano il miglioramento della situazione abitativa (IR11 per CI17, IR12 per CI12) e lavorativa (IR13 per CI17, IR14 per CI12) a un anno dalla conclusione dell'intervento.

I target finali programmati per l'Azione 3.1.1 sono: 90% per IR11 (abitativo CI17) e 33% per IR13 (lavorativo CI17); 85% per IR12 (abitativo CI12) e 33% per IR14 (lavorativo CI12) in tutte le aree territoriali.

Prima di analizzare i risultati per target specifico, esaminiamo la convergenza tra i tre metodi per gli indicatori complessivi (somma di CI12 e CI17):

Tabella 5.8 - Azione 3.1.1: Confronto metodi per indicatori complessivi

Area	Indicatore	M1	M2	M3	$\Delta(M1-M2)$	$\Delta(M1-M3)$
RMS	IR11/12	43,10%	44,36%	43,18%	-1,26%	-0,08%
	IR13/14	24,59%	21,56%	24,68%	+3,04%	-0,09%
RT	IR11/12	47,46%	47,48%	47,56%	-0,02%	-0,10%
	IR13/14	34,75%	34,70%	35,20%	+0,04%	-0,46%
RS	IR11/12	65,76%	66,14%	65,79%	-0,38%	-0,03%
	IR13/14	19,72%	19,12%	20,07%	+0,59%	-0,35%

Nota: Gap = differenza tra metodi. $\Delta(M1-M2)$ = differenza tra Metodo 1 e Metodo 2. $\Delta(M1-M3)$ = differenza tra Metodo 1 e Metodo 3.

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Per l'Azione 3.1.1, i tre metodi mostrano sostanziale convergenza in tutte le aree territoriali, con differenze generalmente contenute entro 1-2 punti percentuali per entrambi gli indicatori. Tale convergenza indica che la dimensione del campione rappresentativo è risultata proporzionale alla popolazione di riferimento nei diversi anni, producendo pesi simili in M1 (aggregazione diretta) e M2 (ponderazione per popolazione). La correzione di Jeffreys (M3) produce valori molto prossimi a M1, confermando la stabilità dei risultati anche in presenza di campioni di dimensione limitata in alcuni anni.

La maggiore divergenza si osserva nell'IR13/14 delle RMS, dove M2 produce stime inferiori di circa 3 punti rispetto a M1, indicando che gli anni con popolazioni più ampie hanno registrato performance lavorative relativamente più contenute.

Tabella 5.9 - Azione 3.1.1: CI17 (altre persone svantaggiate)

Area	Indicatore	M1	Gap M1	M2	Gap M2	M3	Gap M3
TARGET	IR11	90,00%	-	90,00%	-	90,00%	-
	IR13	33,00%	-	33,00%	-	33,00%	-
RMS	IR11	42,99%	-47,01%	42,19%	-47,81%	42,93%	-47,07%
	IR13	19,66%	-13,34%	17,75%	-15,25%	19,65%	-13,35%
RT	IR11	62,26%	-27,74%	62,08%	-27,92%	61,23%	-28,77%
	IR13	20,75%	-12,25%	20,94%	-12,06%	22,98%	-10,02%
RS	IR11	68,72%	-21,28%	68,85%	-21,15%	68,64%	-21,36%
	IR13	13,64%	-19,36%	14,84%	-18,16%	14,32%	-18,68%

Nota: Gap = differenza tra il valore dell'indicatore (ottenuto con ciascun metodo) e il target di riferimento previsto. Valori positivi indicano superamento del target, valori negativi indicano mancato raggiungimento.

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Per quanto riguarda l'IR11 (miglioramento abitativo CI17), i risultati mostrano performance significativamente inferiori ai target programmati in tutte le aree. Le Regioni Sviluppate raggiungono il 68,64% (M3), risultato più elevato ma ancora distante dal target del 90% (gap - 21,36%). Le RT si attestano al 61,23% (M3, gap -28,77%) mentre le RMS registrano le maggiori difficoltà con il 42,93% (M3, gap -47,07%). La convergenza quasi perfetta dei tre metodi (differenze <1%) indica stabilità temporale dei risultati e coerenza nella distribuzione tra campione e popolazione di riferimento.

L'IR13 (miglioramento lavorativo CI17) evidenzia difficoltà ancora più marcate nel raggiungimento del target del 33%. Le RT mostrano i risultati migliori con il 22,98% (M3, gap -10,02%), seguite dalle RMS con il 19,65% (M3, gap -13,35%). Le RS registrano le performance più contenute con

il 14,32% (M3, gap -18,68%). Anche per questo indicatore si osserva convergenza metodologica, suggerendo che le difficoltà nell'inserimento lavorativo del target CI17 siano persistenti nel tempo e trasversali alle diverse coorti.

Tabella 5.10 - Azione 3.1.1: CI12 (famiglie senza lavoro)

Area	Indicatore	M1	Gap M1	M2	Gap M2	M3	Gap M3
TARGET	IR12	85,00%	-	85,00%	-	85,00%	-
	IR14	33,00%	-	33,00%	-	33,00%	-
RMS	IR12	56,20%	-28,80%	52,52%	-32,48%	56,01%	-28,99%
	IR14	26,76%	-6,24%	26,78%	-6,22%	27,40%	-5,60%
RT	IR12	35,38%	-49,62%	35,41%	-49,59%	36,25%	-48,75%
	IR14	46,15%	+13,15%	46,20%	+13,20%	46,42%	+13,42%
RS	IR12	55,79%	-29,21%	59,59%	-25,41%	55,74%	-29,26%
	IR14	16,24%	-16,76%	15,64%	-17,36%	17,79%	-15,21%

Nota: Gap = differenza tra il valore dell'indicatore (ottenuto con ciascun metodo) e il target di riferimento previsto. Valori positivi indicano superamento del target, valori negativi indicano mancato raggiungimento.

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Per quanto riguarda l'**IR12** (miglioramento abitativo CI12), tutte le aree registrano gap negativi significativi rispetto al target dell'85%. Le RMS e le RS mostrano performance simili, attestandosi intorno al 56% (M3), con gap di circa -29 punti percentuali. Le RT evidenziano le maggiori difficoltà con il 36,25% (M3, gap -48,75%), suggerendo criticità specifiche nell'accompagnamento abitativo delle famiglie senza lavoro in quest'area. La convergenza dei metodi è molto elevata (<1% di differenza), indicando stabilità delle performance nel tempo.

L'**IR14** (miglioramento lavorativo CI12) presenta un quadro più articolato. Le RT costituiscono un caso eccezionale, raggiungendo il 46,42% (M3) e superando ampiamente il target del 33% (gap +13,42%). Questo risultato positivo suggerisce l'efficacia degli interventi di inserimento lavorativo per le famiglie senza lavoro nelle Regioni in Transizione. Le RMS si attestano al 27,40% (M3), molto prossime al target (gap -5,60%), mentre le RS mostrano maggiori difficoltà con il 17,79% (M3, gap -15,21%). La convergenza metodologica in tutte le aree indica che questi pattern sono consolidati nel tempo.

L'analisi disaggregata rivela dinamiche differenziate tra i due target di beneficiari. Per l'ambito abitativo, il target CI17 (altre persone svantaggiate) mostra performance relativamente migliori rispetto al CI12 (famiglie senza lavoro) nelle RS (68,64% vs 55,74% con M3), mentre nelle RMS e RT le differenze sono meno marcate o invertite.

Per l'ambito lavorativo, si osserva un pattern opposto: il target CI12 raggiunge risultati superiori al CI17 nelle RT (46,42% vs 22,98% con M3), mentre nelle altre aree entrambi i target presentano difficoltà nel raggiungimento dei target programmati.

La forte convergenza metodologica osservata per entrambi i target rafforza la raccomandazione di consultare anche i dati annuali disaggregati in Appendice A per approfondire le dinamiche temporali e identificare eventuali criticità specifiche di singole coorti.

Nel complesso, dunque, il Programma sembra aver contribuito, almeno in parte, alla riduzione del disagio abitativo nelle Città metropolitane su cui interviene, ma resta, comunque, una certa

distanza rispetto al raggiungimento del valore obiettivo, molto ambizioso, previsto per la fuoriuscita dal disagio abitativo dei destinatari coinvolti negli interventi fissato per il 2023. Le iniziative finalizzate al superamento del disagio abitativo (indicatori IR11 e IR12) raggiungono risultati spesso migliori nelle Regioni sviluppate e in quelle in Transizione, mentre nelle Regioni meno sviluppate i risultati finora ottenuti restano più lontani dal target definito dal Programma. Decisamente più modesto, pure a fronte di un target al 2023 molto inferiore (pari al 33%), risulta il contributo dato dal Programma al miglioramento della situazione occupazionale dei destinatari mediante l'inserimento lavorativo e/o il conseguimento di una qualifica funzionale a rafforzarne l'occupabilità, rispetto al quale solo parte delle progettualità attivate interviene direttamente. Con poche eccezioni, in tutte le aree geografiche e per entrambe le categorie di destinatari (famiglie senza lavoro e soggetti svantaggiati) gli indicatori assumono valori nettamente più bassi rispetto a quelli registrati con riferimento all'uscita dal disagio abitativo e inferiori al valore obiettivo fissato dal PON Metro.

• **Azione 3.2.1 - Percorsi di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate**

L'Azione 3.2.1, implementata nelle aree RT e RS, monitora due indicatori di risultato: IR15 (percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento) e IR17 (percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica).

I target finali programmati per l'Azione 3.2.1 sono: 85% per IR15 (abitativo) e 60% per IR17 (lavorativo) in entrambe le aree territoriali RT e RS.

Tabella 5.11 - Azione 3.2.1: Sintesi risultati per area territoriale

Area	Indicatore	M1	Gap M1	M2	Gap M2	M3	Gap M3
TARGET	IR15	85,00%	-	85,00%	-	85,00%	-
	IR17	60,00%	-	60,00%	-	60,00%	-
RT	IR15	60,00%	-25,00%	58,73%	-26,27%	59,02%	-25,98%
	IR17	48,00%	-12,00%	27,04%	-32,96%	48,07%	-11,93%
RS	IR15	50,66%	-34,34%	43,40%	-41,60%	50,94%	-34,06%
	IR17	29,96%	-30,04%	26,88%	-33,12%	30,09%	-29,91%

Nota: Gap = differenza tra il valore dell'indicatore (ottenuto con ciascun metodo) e il target di riferimento previsto per azione/area. Valori positivi indicano superamento del target, valori negativi indicano mancato raggiungimento.

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Per quanto riguarda l'**IR15 (miglioramento abitativo)**, entrambe le aree registrano gap negativi significativi rispetto al target dell'85%. Le RT mostrano performance relativamente migliori, attestandosi al 59,02% con M3 (gap -25,98%), con sostanziale convergenza tra i metodi (differenze <2%). Le RS evidenziano maggiori difficoltà, raggiungendo il 50,94% con M3 (gap -34,06%). La divergenza più marcata si osserva in M2 (43,40%, gap -41,60%), indicando che gli anni con popolazioni più ampie hanno registrato performance sistematicamente inferiori, suggerendo possibili difficoltà nel consolidamento dei risultati nelle fasi di espansione del

Programma. Nonostante i gap negativi, va sottolineato che i valori assoluti raggiunti (circa 60% in RT e 51% in RS con M3) rappresentano comunque risultati significativi in termini di miglioramento abitativo per il target di beneficiari, dal momento che le popolazioni Rom Sinti Caminanti destinatarie delle progettualità finanziate a valere sull'Azione 3.2.1 si connotano spesso per la compresenza di più fattori di vulnerabilità.

In generale, gli interventi finanziati a valere su questa Azione conseguono un maggiore successo sul piano del contrasto al disagio abitativo (con la ricollocazione dei nuclei RSC all'interno di soluzioni abitative autonome dopo l'abbandono dei campi, almeno laddove i progetti siano finalizzati esplicitamente a questo obiettivo) piuttosto che rispetto all'aumento dell'occupabilità e dell'occupazione.

L'IR17 (miglioramento lavorativo) presenta un quadro articolato con la divergenza metodologica più ampia dell'intero dataset nelle RT. M1 e M3 indicano valori del 48,00% e 48,07% (gap -12,00% e -11,93%), relativamente vicini al target del 60%, mentre M2 produce un risultato significativamente inferiore (27,04%, gap -32,96%). Questa divergenza di oltre 20 punti percentuali tra M1/M3 e M2 ($\Delta(M1-M2) = +20,96\%$) indica che gli anni con popolazioni di riferimento più numerose hanno registrato performance sistematicamente inferiori. M2 attribuisce maggiore peso proprio a questi anni caratterizzati da tassi di successo più contenuti. Questo caso evidenzia l'importanza di considerare tutti e tre i metodi per una valutazione equilibrata: M1/M3 potrebbero sovrastimare il successo dando eccessivo peso agli anni iniziali con coorti ridotte ma performance elevate, mentre M2 fornisce una prospettiva più conservativa che riflette i risultati delle coorti più ampie.

Nelle RS, l'IR17 mostra gap negativi marcati con tutti e tre i metodi (da -29,91% a -33,12%), evidenziando significative difficoltà nel raggiungimento del target del 60% per l'inserimento lavorativo. La convergenza metodologica ($\Delta(M1-M2) = +3,07\%$, $\Delta(M1-M3) = -0,14\%$) suggerisce che queste difficoltà siano relativamente stabili nel tempo, senza significative variazioni tra le diverse coorti. I risultati si attestano intorno al 30% (M3), valore che pur essendo distante dal target rappresenta comunque un esito positivo per un terzo dei beneficiari.

La marcata divergenza osservata nell'IR17-RT rafforza la raccomandazione di consultare anche i dati annuali disaggregati in Appendice A per approfondire le dinamiche temporali e le cause delle divergenze tra coorti, permettendo di identificare eventuali criticità specifiche nelle fasi di implementazione del programma.

- **Azione 3.2.2 - Servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati (stranieri in emergenza abitativa estrema)**

L'Azione 3.2.2, implementata in tutte e tre le aree territoriali (RMS, RT, RS), è focalizzata sull'IR16 (percentuale di partecipanti che escono dal disagio abitativo dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento).

Il target finale programmato per l'Azione 3.2.2 (IR16 abitativo) è pari all'85% in tutte le aree territoriali.

Tabella 5.12 - Azione 3.2.2: Sintesi risultati per area territoriale (IR16 Abitativo)

Area	Indicatore	M1	Gap M1	M2	Gap M2	M3	Gap M3
TARGET	IR16	85,00%	-	85,00%	-	85,00%	-
RMS	IR16	36,72%	-48,28%	38,92%	-46,08%	37,05%	-47,95%
RT	IR16	67,69%	-17,31%	57,84%	-27,16%	67,07%	-17,93%
RS	IR16	36,47%	-48,53%	39,63%	-45,37%	36,59%	-48,41%

Nota: Gap = differenza tra il valore dell'indicatore (ottenuto con ciascun metodo) e il target di riferimento previsto per azione/area. Valori positivi indicano superamento del target, valori negativi indicano mancato raggiungimento.

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

L'Azione 3.2.2 evidenzia performance differenziate tra le aree territoriali rispetto al target ambizioso dell'85%, con pattern di convergenza metodologica distinti che riflettono dinamiche temporali specifiche di ciascun contesto.

Le **RT** mostrano i risultati più elevati, raggiungendo il 67,07% (M3) con gap negativi contenuti secondo M1 e M3 (-17,31% e -17,93%). Tuttavia, M2 produce un'immagine più critica (57,84%, gap -27,16%), con una divergenza di quasi 10 punti percentuali rispetto a M1 ($\Delta(M1-M2) = +9,85\%$). Questa marcata differenza indica che gli anni con popolazioni più ampie hanno registrato tassi di successo sistematicamente inferiori, suggerendo possibili difficoltà nel mantenimento dell'efficacia degli interventi nelle fasi di espansione del Programma. Nonostante i gap negativi rispetto al target dell'85%, i valori assoluti raggiunti (circa 67% con M1 e M3, 58% con M2) rappresentano comunque risultati significativi, collocando le RT come l'area con le performance migliori per questa azione.

RMS e **RS** mostrano pattern simili e una forte convergenza metodologica, attestandosi entrambe intorno al 37% (M1 e M3) con gap negativi marcati rispetto al target dell'85% (circa -48% per M1 e M3). M2 produce stime leggermente superiori in entrambe le aree (38,92% RMS, 39,63% RS), con gap che si attestano tra -45,37% e -46,08%. La divergenza limitata tra i metodi ($\Delta(M1-M2) = -2,20\%$ per RMS e -3,16% per RS) suggerisce che in queste aree gli anni con popolazioni più ampie hanno registrato performance relativamente migliori, anche se l'effetto è meno pronunciato rispetto a quanto osservato in RT. Tutti e tre i metodi concordano nell'evidenziare significative difficoltà nel raggiungimento del target ambizioso programmato. Nonostante i gap elevati, i valori assoluti raggiunti (circa 37-40% a seconda del metodo e dell'area) rappresentano comunque esiti positivi per oltre un terzo dei beneficiari coinvolti negli interventi di supporto abitativo.

La divergenza di circa 10 punti percentuali osservata in RT tra M2 e gli altri metodi, significativamente più marcata rispetto alle altre aree, rafforza la raccomandazione di consultare anche i dati annuali disaggregati in Appendice A per comprendere l'evoluzione temporale delle performance e identificare eventuali criticità specifiche nelle fasi di espansione del programma.

- **Azione 3.3.1 - Sostegno all'attivazione di nuovi servizi in aree degradate**

L'Azione 3.3.1, implementata nelle aree RMS e RS, monitora due indicatori di risultato: IR18c (percentuale di individui svantaggiati che sono coinvolti nelle attività del network e che a distanza di 12 mesi dalla conclusione dell'intervento sono usciti dalla condizione di esclusione) e IR18b (percentuale di network operativi ad un anno dalla conclusione dell'intervento).

Il target finale programmato per l'Azione 3.3.1 è 20% per entrambi gli indicatori (IR18c e IR18b) in tutte le aree territoriali.

Tabella 5.13 - Azione 3.3.1: IR18c (Inclusione sociale)

Area	Indicatore	M1	Gap M1	M2	Gap M2	M3	Gap M3
TARGET	IR18c	20,00%	-	20,00%	-	20,00%	-
RMS	IR18c	60,09%	+40,09%	63,10%	+43,10%	59,82%	+39,82%
RS	IR18c	77,93%	+57,93%	77,54%	+57,54%	77,37%	+57,37%

Nota: Gap = differenza tra il valore dell'indicatore (ottenuto con ciascun metodo) e il target di riferimento previsto per azione/area. Valori positivi indicano superamento del target, valori negativi indicano mancato raggiungimento.

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Tabella 5.14 - Azione 3.3.1: IR18b (Network operativi)

Area	Indicatore	M1	Gap M1
TARGET	IR18b	20,00%	-
RMS	IR18b	61,73%	+41,73%
RS	IR18b	76,71%	+56,71%

Nota: Gap = differenza tra il valore dell'indicatore (ottenuto con ciascun metodo) e il target di riferimento previsto per azione/area. Valori positivi indicano superamento del target. Per l'indicatore IR18b è disponibile solo il Metodo 1, data la natura aggregata dei dati sui network.

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

L'Azione 3.3.1 presenta risultati eccellenti, con un sostanziale superamento del target del 20% per entrambi gli indicatori in tutte le aree territoriali.

Per quanto riguarda l'**IR18c (inclusione sociale)**, le RS raggiungono il 77,37% (M3), superando ampiamente il target con un gap positivo di +57,37%. Le RMS si attestano al 59,82% (M3), con un gap positivo di +39,82%. La convergenza quasi perfetta dei tre metodi in entrambe le aree (differenze <1% in RS, differenze <4% in RMS) indica una sostanziale stabilità dei risultati nel tempo e una distribuzione equilibrata tra campione e popolazione di riferimento. Questo pattern suggerisce un'implementazione coerente e consolidata degli interventi di inclusione sociale nelle diverse annualità. Nelle RMS si osserva una leggera variabilità, con M2 che produce stime leggermente superiori (63,10%, gap +43,10%) rispetto a M1 e M3 (~60%), indicando che gli anni con popolazioni più ampie hanno registrato performance relativamente migliori, anche se la differenza rimane contenuta ($\Delta(M1-M2) = -3,01\%$).

L'**IR18b (network operativi)**, per il quale è disponibile solo il Metodo 1 data la natura aggregata dei dati sui network, mostra risultati altrettanto positivi. Le RS raggiungono il 76,71% (M1, gap +56,71%), confermando l'eccellente capacità di mantenere operativi i network di inclusione sociale a distanza di un anno dalla conclusione dell'intervento. Le RMS si attestano al 61,73% (M1, gap +41,73%), valore che indica comunque una solida sostenibilità dei network creati. La

coerenza tra i risultati dell'IR18b e dell'IR18c suggerisce una forte correlazione tra la persistenza dei network e l'efficacia nel supportare l'uscita degli individui dalla condizione di esclusione sociale.

Il sostanziale superamento del target del 20% per entrambi gli indicatori (con gap positivi compresi tra +39,82% e +57,93%) evidenzia l'eccellente efficacia degli interventi di inclusione sociale implementati nell'ambito dell'Azione 3.3.1. Questi risultati collocano l'Azione 3.3.1 tra le più performanti dell'intero Asse 3, dimostrando la capacità del programma di creare e sostenere nel tempo strutture di supporto efficaci per le persone in condizioni di svantaggio.

- **Azione 3.4.1 - Servizi sociali innovativi di sostegno a famiglie multiproblematiche e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione**

L'Azione 3.4.1, implementata nell'area RMS, è focalizzata sull'IR13 (percentuale di partecipanti che hanno concluso positivamente entro 1 anno dalla conclusione dell'intervento il percorso di ricerca di un'occupazione e/o acquisizione di una qualifica) per il target CI17 (altre persone svantaggiate).

Il target finale programmato per l'Azione 3.4.1 (IR13 lavorativo) è 33% nell'area RMS.

Tabella 5.15- Azione 3.4.1: IR13 (Miglioramento lavorativo CI17)

Area	Indicatore	M1	Gap M1	M2	Gap M2	M3	Gap M3
TARGET	IR13	33,00%	-	33,00%	-	33,00%	-
RMS	IR13	0,00%	-33,00%	0,00%	-33,00%	0,34%	-32,66%

Nota: Gap = differenza tra il valore dell'indicatore (ottenuto con ciascun metodo) e il target di riferimento previsto per azione/area. Valori positivi indicano superamento del target, valori negativi indicano mancato raggiungimento.

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

L'Azione 3.4.1 costituisce un caso particolare nell'ambito dell'Asse 3, con l'IR13 che registra valori nulli per tutti gli anni analizzati. M1 e M2 producono entrambi 0,00% (nessun caso di miglioramento lavorativo rispetto alla popolazione campionata, gap -33,00%), mentre M3 genera un valore dello 0,34% (gap -32,66%) grazie alla correzione di Jeffreys. Questo minimo valore positivo riflette il comportamento atteso del metodo Jeffreys, che evita gli estremi assoluti anche in assenza completa di successi osservati, fornendo una stima "shrunk" che riconosce l'incertezza intrinseca in campioni di dimensione limitata.

Il target del 33% risulta non raggiunto con tutti i metodi disponibili, evidenziando la modesta corrispondenza dell'indicatore selezionato rispetto alla tipologia di misure effettivamente implementate a valere su questa azione nelle sole RMS.

5.2.3 Convergenza metodologica e implicazioni interpretative

L'analisi comparativa dei tre metodi evidenzia che:

1. **M1 e M2 convergono** (differenza <2 punti percentuali) quando il campione rappresentativo è proporzionale alla popolazione di riferimento nei diversi anni, come osservato per la maggior parte degli indicatori abitativi (IR11/12 nelle RMS e RT, IR15 nelle RT, IR18c nelle RS);
2. **M1 e M3 convergono strettamente** (differenza <1 punto) quando non vi sono anni con valori estremi (IR=0% o IR=100%) e campioni ridotti, condizione verificata nella maggioranza dei casi analizzati;
3. **Divergenze significative M2 vs M1/M3** (>10 punti percentuali) segnalano che gli anni con popolazioni più ampie hanno performance sistematicamente diverse, con M2 che attribuisce maggiore peso a questi anni. Le due divergenze più marcate si registrano nell'IR17-RT dell'Azione 3.2.1 (gap di 21 punti: M1/M3 ~48% vs M2 27%) e nell'IR16-RT dell'Azione 3.2.2 (gap di 10 punti: M1/M3 ~67% vs M2 58%), entrambi in Regioni in Transizione. Questo pattern suggerisce che nelle RT l'espansione numerica del programma nelle annualità successive ha incontrato maggiori difficoltà nel mantenere i tassi di successo iniziali;
4. **La correzione di Jeffreys (M3)** produce stime sistematicamente comprese tra M1 e valori "shrunk" verso il 50%, con scostamenti minimi (generalmente <1%) quando i campioni sono sufficientemente ampi e stabili. Gli scostamenti più marcati di M3 rispetto a M1 si verificano in presenza di campioni ridotti con alta variabilità (ad esempio, disaggregazione per sesso con campioni femminili limitati) o in caso di valori estremi (IR=0% come nell'Azione 3.4.1, dove M3 produce 0,34% per convenzione statistica, ma il valore empirico rimane 0,00%);
5. **Pattern di gap rispetto ai target:** i gap variano significativamente a seconda del metodo considerato. In particolare, M2 tende a produrre gap più ampi (sia positivi che negativi) quando vi è eterogeneità temporale delle performance, come evidenziato nell'IR13/14-RS dell'Azione 3.1.1 e nell'IR17-RT dell'Azione 3.2.1.

Raccomandazioni per la Relazione di Attuazione Finale

Nei commenti analitici, si è scelto di privilegiare i valori derivanti dal **Metodo 3 (Jeffreys pooling)** in quanto fornisce stime conservative e statisticamente robuste, particolarmente appropriate per la valutazione di politiche pubbliche dove è preferibile evitare conclusioni eccessivamente ottimistiche o pessimistiche basate su evidenze limitate di singoli anni. Il metodo M3 offre inoltre il vantaggio di gestire correttamente situazioni problematiche come campioni molto ridotti, valori estremi (0% o 100%) e alta variabilità temporale, producendo stime che riflettono l'incertezza intrinseca dei dati.

Per la **Relazione di Attuazione Finale (RAF)** da presentare all'Autorità di Gestione del PON Metro, si raccomanda di utilizzare i valori riportati nella Tabella 5.16, tenendo conto delle avvertenze riportate a seguire.

Tabella 5.16 - Valori raccomandati per la Relazione di Attuazione Finale

Azione	Area	Indicatore	Valore raccomandato	Target	Gap	Note
3.1.1	RMS	IR11 (CI17)	42,93%	90%	-47,07%	Metodo 3
		IR12 (CI12)	56,01%	85%	-28,99%	Metodo 3
		IR13 (CI17)	19,65%	33%	-13,35%	Metodo 3
		IR14 (CI12)	27,40%	33%	-5,60%	Metodo 3
	RT	IR11 (CI17)	61,23%	90%	-28,77%	Metodo 3
		IR12 (CI12)	36,25%	85%	-48,75%	Metodo 3
		IR13 (CI17)	22,98%	33%	-10,02%	Metodo 3
		IR14 (CI12)	46,42%	33%	+13,42%	Metodo 3
	RS	IR11 (CI17)	68,64%	90%	-21,36%	Metodo 3
		IR12 (CI12)	55,74%	85%	-29,26%	Metodo 3
		IR13 (CI17)	14,32%	33%	-18,68%	Metodo 3
		IR14 (CI12)	17,79%	33%	-15,21%	Metodo 3
3.2.1	RT	IR15	59,02%	85%	-25,98%	Metodo 3
		IR17	48,07%	60%	-11,93%	Metodo 3 (divergenza M2)
	RS	IR15	50,94%	85%	-34,06%	Metodo 3
		IR17	30,09%	60%	-29,91%	Metodo 3
3.2.2	RMS	IR16	37,05%	85%	-47,95%	Metodo 3
	RT	IR16	67,07%	85%	-17,93%	Metodo 3 (divergenza M2)
	RS	IR16	36,59%	85%	-48,41%	Metodo 3
3.3.1	RMS	IR18c	59,82%	20%	+39,82%	Metodo 3
		IR18b	61,73%	20%	+41,73%	Solo Metodo 1
	RS	IR18c	77,37%	20%	+57,37%	Metodo 3
		IR18b	76,71%	20%	+56,71%	Solo Metodo 1
	RMS	IR13 (CI17)	0,00%	33%	-33,00%	Assenza totale di successi

Nota: Tutti i valori derivano dal Metodo 3 (Jeffreys pooling), salvo dove diversamente indicato.

Nella RAF è richiesto di fornire un indicatore complessivo per la Priorità di Investimento 9i, calcolato aggregando le due azioni che la compongono (Azione 3.1.1 "Servizi di accompagnamento abitativo e lavorativo" e Azione 3.4.1 "Servizi sociali innovativi per famiglie multiproblematiche").

L'aggregazione è limitata al target CI17 (Altre persone svantaggiate) poiché l'Azione 3.4.1 è implementata esclusivamente su questa categoria di destinatari, garantendo coerenza metodologica tra le due azioni. Per quanto riguarda la dimensione territoriale, l'aggregazione riguarda solo le Regioni Meno Sviluppate (RMS), in quanto l'Azione 3.4.1 è stata finanziata esclusivamente in questa categoria (derivante da premialità assegnata nel corso dell'implementazione).

Per verificare la robustezza dei risultati, anche l'indicatore aggregato è stato calcolato mediante le tre metodologie precedentemente descritte.

I risultati della P.I. 9i, disaggregati per genere e confrontati tra i tre metodi, sono riportati nella Tabella 5.17.

Tabella 5.17 - Indicatore aggregato P.I. 9i (Azioni 3.1.1 + 3.4.1), target CI17, RMS - Disaggregazione per genere e metodologie di calcolo

Periodo	Genere	Esiti positivi	Destinatari	M1 (%)	M2 (%)	M3 (%)	Diff M1- M3 (%)
Cumulato 2018-2023	TOTALE	328	1.346	24,37	25,29	24,46	0,09
	MASCHI	180	670	26,87	27,86	26,99	0,12
	FEMMINE	148	676	21,89	22,75	21,99	0,10

Nota metodologica: M2 diverge da M1 nel cumulato (differenza 0,92 punti percentuali) perché rappresenta la media ponderata per popolazione riferita agli anni con eterogeneità di performance. Nel 2022-2023, M2 coincide con M1 essendo un singolo anno aggregato. Per la RAF si utilizza M3.

Note importanti per la Relazione di Attuazione Finale

1. Indicatore IR18b (Azione 3.3.1)

Per questo indicatore è disponibile esclusivamente il Metodo 1 (M1), data la natura aggregata dei dati sui network che non consente l'applicazione della ponderazione per popolazione (M2) né della correzione di Jeffreys (M3). I valori riportati (61,73% per RMS e 76,71% per RS) derivano quindi da M1 e rappresentano l'unica stima metodologicamente appropriata per questo indicatore. Per IR18b il valore riportato è dunque calcolato con il Metodo 1 sulla base dei dati disponibili.

2. Divergenze metodologiche significative

Nei casi in cui si osservano divergenze superiori a 10 punti percentuali tra M2 e M1/M3 (IR17-RT dell'Azione 3.2.1 con gap di 21 punti, e IR16-RT dell'Azione 3.2.2 con gap di 10 punti), il valore M3 raccomandato riflette maggiormente le performance delle coorti iniziali con popolazioni più ridotte. L'AdG potrebbe considerare opportuno includere nella RAF una nota esplicativa che segnali l'eterogeneità temporale delle performance, evidenziando che gli anni con popolazioni più ampie hanno registrato risultati sistematicamente inferiori (come indicato da M2). In particolare:

- **IR17-RT (Azione 3.2.1):** M3 = 48,07% vs M2 = 27,04%. Il valore raccomandato (48,07%) riflette le performance complessive con maggiore peso alle coorti iniziali, ma gli anni di espansione del Programma hanno mostrato tassi di successo significativamente più bassi.
- **IR16-RT (Azione 3.2.2):** M3 = 67,07% vs M2 = 57,84%. Il valore raccomandato (67,07%) indica risultati complessivamente positivi, ma con un trend di riduzione nelle annualità con popolazioni più ampie.

3. Azione 3.4.1 - IR13 (Miglioramento lavorativo CI17)

Il valore raccomandato di **0,00%** riflette l'assenza totale di casi di miglioramento lavorativo tra i 583 partecipanti del target CI17 (altre persone svantaggiate) campionati nell'area RMS nel periodo 2019-2023.

Dal punto di vista metodologico, il Metodo 3 (Jeffreys) produce tecnicamente un valore di 0,34% applicando una correzione di continuità che evita problemi matematici con valori estremi. Questo valore deriva da una convenzione statistica (aggiunta di 0,5 successi al numeratore) e non da un risultato empirico reale. Per la RAF è quindi più appropriato e trasparente riportare **0,00%**,

specificando chiaramente che questo valore indica l'assenza di successi osservati nell'inserimento lavorativo per questa specifica categoria di beneficiari in quest'azione.

Questo risultato, come già richiamato all'interno del report, dipende dal fatto che la ricerca di un'occupazione e/o l'acquisizione di una qualifica non rientrano tra gli obiettivi dei progetti attivati su questa Azione su cui si rilevano destinatari fuoriusciti nelle annualità di riferimento, per cui il valore dell'indicatore IR13 per l'Azione 3.4.1 risulta pari a zero, spesso anche in considerazione di target group delle progettualità non occupabili (minori fragili, anziani e persone con disabilità, ecc.).

4. Priorità di Investimento 9i (Azioni 3.1.1 + 3.4.1) - Convergenza metodologica e disaggregazione per genere

I tre metodi producono risultati con convergenza metodologica eccellente (Tabella 5.17). Nel cumulo 2018-2023, M2 diverge da M1 di 0,92 punti percentuali (M1=24,37% vs M2=25,29%) a causa dell'eterogeneità temporale delle performance annuali, mentre M3 rimane strettamente convergente a M1 (differenza 0,09%), confermando la robustezza della stima aggregata.

Questa convergenza eccellente tra M1 e M3 indica che:

- La numerosità dei destinatari aggregati (1.346 nel cumulo) assicura stabilità statistica, rendendo la correzione di Jeffreys (M3) sostanzialmente equivalente all'aggregazione diretta (M1);
- La divergenza osservata tra M1 e M2 nel cumulo riflette la variabilità delle performance negli anni, evidenziando che gli anni con maggiore numerosità di beneficiari (soprattutto 2022-2023) registrano tassi di successo inferiori rispetto alle coorti iniziali;
- Per i risultati della RAF si utilizza il Metodo 3 (Jeffreys pooling), per coerenza con le altre azioni analizzate nel capitolo, in quanto fornisce stime conservative e statisticamente robuste.

La disaggregazione per genere nel cumulo evidenzia differenziali significativi: la performance nei maschi (26,99%, M3) supera quella nelle femmine (21,99%, M3) di circa 5 punti percentuali, suggerendo la necessità di strategie di intervento specifiche per migliorare l'inclusione femminile nei percorsi di miglioramento della situazione abitativa e lavorativa.

La performance complessiva della P.I. 9i riflette essenzialmente quella dell'Azione 3.1.1, con l'ampliamento della base di destinatari derivante dall'Azione 3.4.1. Quest'ultima registra zero esiti positivi per l'indicatore lavorativo IR13, coerentemente con il fatto che l'inserimento lavorativo non rientra tra gli obiettivi dei progetti effettivamente attivati su questa azione, prevalentemente rivolti a target group non occupabili (minori fragili, anziani, persone con disabilità, ecc.).

Sintesi per la Relazione di Attuazione Finale

L'analisi comparativa dei tre metodi fornisce un quadro interpretativo ricco, evidenziando quando le conclusioni sono robuste (convergenza dei metodi con differenze <2%) e quando invece dipendono dalle scelte metodologiche e dai pesi attribuiti alle diverse annualità (divergenza dei metodi >10%).

Per la comunicazione nella RAF, si raccomanda di:

- Utilizzare prioritariamente i valori M3 riportati nella Tabella 5.16;
- Specificare che IR18b utilizza necessariamente M1 per limiti dei dati disponibili;
- Includere note esplicative nei casi di divergenza metodologica significativa (IR17-RT e IR16-RT);
- Riportare 0,00% per l'Azione 3.4.1, evidenziando l'assenza totale di successi osservati.
- Per la P.I. 9i, l'indicatore aggregato raggiunge il 24,46% nel cumulo 2018-2023 (M3, IR13 - CI17 - RMS), con eccellente convergenza metodologica (differenza M1-M3 pari a 0,09%), confermando la robustezza della stima aggregata. La disaggregazione per genere evidenzia differenziali significativi (maschi 26,99% vs femmine 21,99% secondo M3), suggerendo la necessità di strategie specifiche per l'inclusione femminile. La performance è trainata principalmente dall'Azione 3.1.1, mentre l'Azione 3.4.1 registra zero esiti positivi per l'indicatore lavorativo IR13 (cfr. Note precedenti al punto 4).

Le tabelle complete con disaggregazione per sesso e tutti i valori annuali sono riportate nell'Appendice A, permettendo all'AdG di approfondire le dinamiche temporali specifiche di ciascun indicatore quando necessario per l'analisi delle performance del Programma e la redazione della Relazione di Attuazione Finale.

Riferimenti bibliografici paragrafo 5.2

- Agresti, A., & Coull, B. A. (1998). *Approximate is better than "exact" for interval estimation of binomial proportions*. *The American Statistician*, 52(2), 119–126.
- Brown, L. D., Cai, T. T., & DasGupta, A. (2001). *Interval estimation for a binomial proportion*. *Statistical Science*, 16(2), 101–133.
- Cochran, W. G. (1977). *Sampling Techniques* (3rd ed.). John Wiley & Sons.
- Fleiss, J. L., Levin, B., & Paik, M. C. (2003). *Statistical Methods for Rates and Proportions* (3rd ed.). Wiley.
- Jeffreys, H. (1946). *An invariant form for the prior probability in estimation problems*. *Proceedings of the Royal Society of London A*, 186(1007), 453–461.
- Newcombe, R. G. (1998). *Two-sided confidence intervals for the single proportion: comparison of seven methods*. *Statistics in Medicine*, 17(8), 857–872.

APPENDICE A - TABELLE DETTAGLIATE INDICATORI CUMULATIVI

Le tabelle seguenti riportano i risultati dettagliati per ciascun indicatore, con disaggregazione per sesso e valori annuali. Per ogni indicatore sono riportati i valori percentuali per ciascuna annualità (2018-2023) e i risultati dei tre metodi di calcolo (M1, M2, M3).

Tabella A.1 - Azione 3.1.1, Area RMS: CI17 (altre vulnerabilità)

Target programmati: IR11 = 90%, IR13 = 33%

Sesso	Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022-23	M1	M2	M3
Tot	IR11	39.00%	42.00%	42.00%	55.00%	38.00%	42.99%	42.19%	42.93%
F	IR11	80.00%	44.00%	44.00%	48.00%	49.00%	47.13%	49.47%	49.72%
M	IR11	36.00%	40.00%	40.00%	64.00%	33.00%	40.09%	39.53%	41.95%
Tot	IR13	25.00%	34.00%	34.00%	7.00%	12.00%	19.66%	17.75%	19.65%
F	IR13	60.00%	41.00%	41.00%	5.00%	6.00%	22.29%	20.57%	22.25%
M	IR13	22.00%	26.00%	26.00%	9.00%	15.00%	17.82%	17.07%	18.27%

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Tabella A.2 - Azione 3.1.1, Area RMS: CI12 (famiglie senza lavoro)

Target programmati: IR12 = 85%, IR14 = 33%

Sesso	Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022-23	M1	M2	M3
Tot	IR12	71.00%	72.00%	72.00%	57.00%	45.00%	56.20%	52.52%	56.01%
F	IR12	0.00%	71.00%	71.00%	59.00%	52.00%	58.95%	57.08%	58.19%
M	IR12	71.00%	79.00%	79.00%	55.00%	39.00%	55.66%	48.90%	54.86%
Tot	IR14	0.00%	30.00%	30.00%	0.00%	39.00%	26.76%	26.78%	27.40%
F	IR14	0.00%	43.00%	43.00%	0.00%	38.00%	31.58%	29.68%	30.75%
M	IR14	0.00%	18.00%	18.00%	0.00%	39.00%	22.62%	24.62%	23.88%

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Tabella A.3 - Azione 3.1.1, Area RT: CI17 (altre vulnerabilità)

Target programmati: IR11 = 90%, IR13 = 33%

Sesso	Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022-23	M1	M2	M3
Tot	IR11	90.00%	100.00%	100.00%	15.00%	62.26%	62.26%	62.08%	61.23%
F	IR11	92.00%	100.00%	100.00%	14.30%	68.18%	68.18%	68.00%	62.07%
M	IR11	89.00%	0.00%	0.00%	15.40%	58.06%	58.06%	58.14%	57.32%
Tot	IR13	10.00%	0.00%	0.00%	40.00%	20.75%	20.75%	20.94%	22.98%
F	IR13	0.00%	0.00%	0.00%	29.00%	9.09%	9.09%	9.23%	13.68%
M	IR13	17.00%	0.00%	0.00%	46.00%	29.03%	29.03%	29.16%	28.89%

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Tabella A.4 - Azione 3.1.1, Area RT: CI12 (famiglie senza lavoro)

Target programmati: IR12 = 85%, IR14 = 33%

Sesso	Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022-23	M1	M2	M3
Tot	IR12	100.00%	100.00%	67.00%	11.10%	35.38%	35.38%	35.41%	36.25%
F	IR12	100.00%	100.00%	100.00%	11.10%	55.56%	55.56%	55.55%	39.12%
M	IR12	100.00%	100.00%	50.00%	11.10%	27.66%	27.66%	27.65%	34.78%
Tot	IR14	18.00%	100.00%	50.00%	49.00%	46.15%	46.15%	46.20%	46.42%
F	IR14	0.00%	100.00%	50.00%	67.00%	44.44%	44.44%	44.61%	55.29%
M	IR14	40.00%	100.00%	50.00%	44.00%	46.81%	46.81%	46.47%	46.67%

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Tabella A.5 - Azione 3.1.1, Area RS: CI17 (altre vulnerabilità)

Target programmati: IR11 = 90%, IR13 = 33%

Sesso	Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022-23	M1	M2	M3
Tot	IR11	74.00%	67.00%	55.00%	76.00%	68.00%	68.72%	68.85%	68.64%
F	IR11	73.00%	72.00%	50.00%	60.00%	69.00%	66.89%	66.15%	66.71%
M	IR11	75.00%	62.00%	58.00%	82.00%	67.00%	70.02%	69.96%	69.19%
Tot	IR13	8,00%	25,00%	29,00%	32,00%		13,64%	14,84%	14,32%
F	IR13	2,00%	12,00%	23,00%	5,00%		6,34%	6,78%	6,75%
M	IR13	12,00%	37,00%	34,00%	41,00%		18,77%	20,55%	19,01%

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Tabella A.6 - Azione 3.1.1, Area RS: CI12 (famiglie senza lavoro)

Target programmati: IR12 = 85%, IR14 = 33%

Sesso	Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022-23	M1	M2	M3
Tot	IR12	75.00%	37.00%	40.00%	90.00%	61.00%	55.79%	59.59%	55.74%
F	IR12	74.00%	27.00%	38.00%	100.00%	67.00%	55.56%	64.06%	55.15%
M	IR12	76.00%	42.00%	41.00%	83.00%	56.00%	55.94%	57.18%	55.62%
Tot	IR14	4,00%	36,00%	12,00%	20,00%	24,00%	16,24%	15,64%	17,79%
F	IR14	0,00%	8,00%	6,00%	0,00%	19,00%	7,29%	6,93%	7,77%
M	IR14	6,00%	52,00%	15,00%	33,00%	28,00%	22,46%	20,36%	23,65%

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Tabella A.7 - Azione 3.2.1, Area RT

Target programmati: IR15 = 85%, IR17 = 60%

Sesso	Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022-23	M1	M2	M3
Tot	IR15	100.00%	100.00%	0.00%	59.00%	47.00%	60.00%	58.73%	59.02%
F	IR15	100.00%	100.00%	0.00%	75.00%	33.00%	66.67%	65.00%	59.13%
M	IR15	0.00%	100.00%	0.00%	54.00%	54.00%	55.17%	54.81%	54.44%
Tot	IR17	0.00%	50.00%	0.00%	29.00%	79.00%	48.00%	27.04%	48.07%
F	IR17	0.00%	0.00%	0.00%	25.00%	67.00%	23.81%	11.67%	35.42%
M	IR17	0.00%	100.00%	0.00%	31.00%	85.00%	58.62%	33.28%	58.04%

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Tabella A.8 - Azione 3.2.1, Area RS

Target programmati: IR15 = 85%, IR17 = 60%

Sesso	Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022-23	M1	M2	M3
Tot	IR15	0.00%	100.00%	71.00%	35.00%	100.00%	50.66%	43.40%	50.94%
F	IR15	0.00%	100.00%	57.00%	36.00%	100.00%	50.00%	42.85%	50.18%
M	IR15	0.00%	100.00%	90.00%	33.00%	100.00%	51.40%	43.76%	51.54%
Tot	IR17	0.00%	36.00%	25.00%	26.00%	61.00%	29.96%	26.88%	30.09%
F	IR17	0.00%	31.00%	14.00%	19.00%	67.00%	23.33%	19.84%	24.09%
M	IR17	0.00%	42.00%	40.00%	35.00%	56.00%	37.38%	35.96%	38.07%

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Tabella A.9 - Azione 3.2.2, Area RMS

Target programmato: IR16 = 85%

Sesso	Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022-23	M1	M2	M3
Tot	IR16	29.00%	32.00%	53.00%	36.00%	31.00%	36.72%	38.92%	37.05%
F	IR16	41.00%	47.00%	70.00%	51.00%	38.00%	51.69%	54.25%	50.55%
M	IR16	26.00%	27.00%	47.00%	29.00%	29.00%	32.16%	33.76%	32.32%

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Tabella A.10 - Azione 3.2.2, Area RT

Target programmato: IR16 = 85%

Sesso	Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022-23	M1	M2	M3
Tot	IR16	71.00%	84.00%	62.00%	38.00%	67.00%	67.69%	57.84%	67.07%
F	IR16	100.00%	100.00%	68.00%	50.00%	67.00%	76.27%	71.68%	76.61%
M	IR16	67.00%	71.00%	57.00%	33.00%	67.00%	60.56%	48.87%	60.56%

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Tabella A.11 - Azione 3.2.2, Area RS

Target programmato: IR16 = 85%

Sesso	Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022-23	M1	M2	M3
Tot	IR16	24.00%	62.00%	44.00%	44.00%	39.00%	36.47%	39.63%	36.59%
F	IR16	23.00%	67.00%	56.00%	80.00%	44.00%	44.24%	48.70%	41.68%
M	IR16	24.00%	58.00%	44.00%	31.00%	37.00%	34.24%	37.37%	35.23%

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Tabella A.12 - Azione 3.3.1, Area RMS: IR18c

Target programmato: IR18c = 20%

Sesso	Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022-23	M1	M2	M3
Tot	IR18c	36.00%	74.00%	59.00%	67.00%	63.00%	60.09%	63.10%	59.82%
F	IR18c	33.00%	79.00%	57.00%	57.00%	67.00%	62.56%	65.59%	61.85%
M	IR18c	38.00%	71.00%	61.00%	80.00%	59.00%	57.86%	61.21%	58.03%

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Tabella A.13 - Azione 3.3.1, Area RMS: IR18b

Target programmato: IR18b = 20%

Nota: Per IR18b è disponibile solo il Metodo 1 (M1) data la natura aggregata dei dati sui network.

Sesso	Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022-23	M1	M2	M3
Tot	IR18b	-	-	-	-	62.00%	61.73%	-	-

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Tabella A.14 - Azione 3.3.1, Area RS: IR18c

Target programmato: IR18c = 20%

Sesso	Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022-23	M1	M2	M3
Tot	IR18c	73.00%	74.00%	82.00%	77.00%	100.00%	77.93%	77.54%	77.37%
F	IR18c	73.00%	56.00%	77.00%	80.00%	100.00%	76.30%	75.55%	75.03%
M	IR18c	73.00%	86.00%	86.00%	75.00%	100.00%	79.31%	79.07%	79.10%

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Tabella A.15 - Azione 3.3.1, Area RS: IR18b

Target programmato: IR18b = 20%

Nota: Per IR18b è disponibile solo il Metodo 1 (M1) data la natura aggregata dei dati sui network.

Sesso	Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022-23	M1	M2	M3
Tot	IR18b	-	-	100.00%	87.00%	72.00%	76.71%	-	-

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

Tabella A.16 - Azione 3.4.1, Area RMS: IR13

Target programmato: IR13 = 33%

Sesso	Indicatore	2018	2019	2020	2021	2022-23	M1	M2	M3
Tot	IR13	-	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.34%
F	IR13	-	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.34%
M	IR13	-	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.34%

Nota: Tutti i valori annuali sono pari a 0% (nessun miglioramento lavorativo osservato). Il valore M3 (0,34%) deriva dalla correzione di Jeffreys.

Fonte: elaborazioni sui dati indagine Asse 3, PON METRO 2014-2020.

